COMUNE DI VILLANOVA TULO

PROVINCIA DI CAGLIARI

Documento Unico di Programmazione

2016 - 2020



Indice del Documento

1. Frontespizio

2. Premessa

3. Sezione Strategica (SeS)

3.1. Frontespizio Sezione Strategica

3.2. Linee strategiche

3.2.1. Elenco Linee Strategiche

3.2.2. Schede analitiche delle Linee Strategiche

3.2.2.1. Elenco Obiettivi

3.2.2.2. Schede di Dettaglio degli Obiettivi Strategici

3.3. AZIONI

3.3.1. Elenco delle Azioni Strategiche

3.3.2. Schede Analitiche delle Azioni Strategiche

3.3.2.1. Relazioni tra Azioni e Linee-Obiettivi

3.4. Quadro Normativo di Riferimento

3.4.1. La legislazione Europea

3.4.2. La Legislazione Nazionale e gli Obiettivi dell'azione di governo

3.4.3. Gli Obiettivi Regionali e il Riordino Istituzionale

3.5. Strumenti di Rendicontazione

3.6. Analisi Strategica delle Condizioni Esterne

3.6.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo

3.6.1.1. Declinazione del pareggio di bilancio degli enti territoriali

3.6.1.2. Le Spese di Personale

3.6.1.3. Le Società Partecipate

3.6.2. La spending Review

3.6.3. Situazione Socio-Economica del Territorio

3.6.3.1. Struttura Demografica della Popolazione

3.6.3.2. Struttura del Territorio

3.6.3.3. Organizzazione del Personale

3.6.3.4. Struttura dei Servizi

3.6.3.5. Organismi Gestionali

3.7. Analisi Strategica delle Condizioni Interne

3.7.1. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali

3.7.2. Risorse Finanziarie

3.7.3. Risorse Umane

3.7.4. Coerenza Pareggio di bilancio e Vincoli di Finanza Pubblica

4. Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.1. Frontespizio Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.3. Fonti di Finanziamento

4.4. Analisi delle Risorse

4.4.1. Entrate Tributarie

4.4.2. Trasferimenti Correnti

4.4.3. Entrate Extratributarie

4.4.4. Entrate in Conto Capitale

4.4.5. Permessi a Costruire

4.5. Riepilogo Spese per Missioni e Programmi

4.5.1. Quadro Generale degli Impieghi per Missione

4.5.2. Missioni

4.5.2.1. Schede di Dettaglio

4.5.2.2. Spesa prevista per la Realizzazione della Missione

4.5.3. Programmi

4.5.3.1. Schede di dettaglio Programmi

4.5.3.2. Spesa per la realizzazione del Programma

4.6. Relazione Linee Strategiche - Missioni

4.7. Elenco delle Opere Pubbliche non Realizzate

5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.1. Frontespizio Sezione Operativa - Parte II

5.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.3. Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale

5.4. Programmazione Triennale del Fabbisogno di Personale

5.5. Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni

2. PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*", l'Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata",* il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

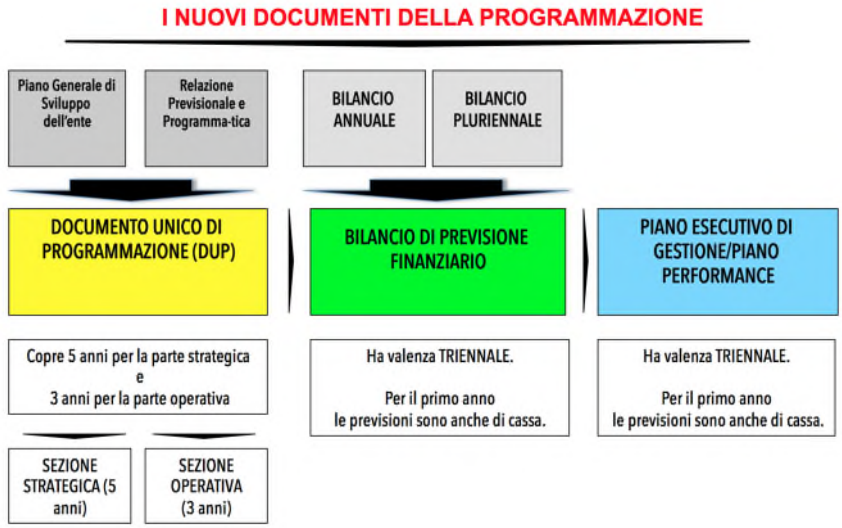
La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso****. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
b) l'eccesivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali cheprospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

COMUNE DI VILLANOVA TULO

PROVINCIA DI CAGLIARI

Documento Unico di Programmazione

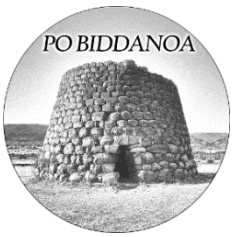
Sezione Strategica

2016 - 2020

3.1 - Linee programmatiche 2015-2020

Il programma di mandato costituisce il momento iniziale dell'intero processo di pianificazione strategica dell'ente locale. Dai relativi contenuti, infatti, si individuano i diversi obiettivi che seppur descritti in forma sintetica e generale, contengono implicitamente le linee essenziali che dovranno guidare l'ente nel delicato processo di programmazione e gestione del mandato amministrativo. La costante riduzione delle risorse finanziarie, unitamente alla crescente dinamica di nuovi bisogni, di nuovi servizi sotto il profilo quanti-qualitativo, stanno imponendo alle Amministrazioni pubbliche locali scelte decisionali maggiormente ponderate sia in funzione delle caratteristiche che il tessuto locale offre, sia in relazione alla maggiore o minore propensione del sindaco e dell'organo di governo a pianificare percorsi strategici orientati al conseguimento di mete di lungo periodo.
A seguito delle elezioni amministrative per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale tenutesi il 31 maggio 2015 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 09 Giugno 2015 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2015-2020.
Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento, riassunte nel seguente programma di mandato e proposte in relazione alle diverse prospettive: dei cittadini, economico -finanziaria, dei processi interni e dell'innovazione e crescita.

PROGRAMMA DI MANDATO 2015-2020



OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

L'amministrazione intende assumere un ruolo centrale nella programmazione dello sviluppo territoriale partecipando attivamente ai bandi territoriali di programmazione negoziata, al P.s.r. (Piano di sviluppo rurale).
Con gli Enti territoriali si cercherà di migliorare le infrastrutture stradali, ad iniziare dalla S.S. 128 fino a quelle provinciali e intercomunali.
Poiché, come tutti, vogliamo vivere in un paese bello e funzionale, proponiamo che lo sviluppo del nostro territorio sia in reale funzione dei bisogni urbanistici, nel rispetto del P.A.I. (Piano di Assetto idrogeologico) e del P.P.R. (Piano paesaggistico regionale).

Obiettivi del nostro programma sono:

- l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, fermo da più di dieci anni, - per il quale abbiamo recentemente avuto i finanziamenti regionali - strumento necessario per sbloccare i vincoli

urbanistici che bloccano l'edilizia e per ottenere adeguati finanziamenti per il recupero delle abitazioni private;

- completare le opere pubbliche già avviate, la rete del gas, migliorare la viabilità interna ed esterna soprattutto dove non ci sono stati interventi negli ultimi anni;
- risanare i locali pubblici e la messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici;
- il consolidamento e la salvaguardia delle Chiese di Villanova Tulo. Vanno ricercati ulteriori finanziamenti per rendere abitabile la casa parrocchiale e per interventi di manutenzione del patrimonio ecclesiastico;
- sbloccare le aree PIP (Piano insediamenti produttivi), recentemente realizzate, favorendo l'insediamento delle realtà produttive per non disperdere le nostre professionalità;
- favorire la realizzazione di un'area di servizi adiacente alla zona industriale, creando così ulteriore occupazione;
- realizzare una casa famiglia per minori presso la struttura dell'ex asilo che creerà nuovi posti di lavoro;
- realizzare interventi di ampliamento e miglioramento della struttura adibita a comunità alloggio anziani;
- la realizzazione di un parco giochi per bambini e il miglioramento del verde pubblico e dell'arredo urbano;
- l'apertura della ludoteca comunale recentemente realizzata;
- recuperare e valorizzare l'immobile recentemente ceduto dalla Regione al Comune di Villanova Tulo al prezzo simbolico di 1 euro in località Abba e Iri - “ex proprietà Romualdo” - per promuovere attività turistiche e occupazionali;
- realizzare impianti di energia rinnovabile;
- cercare di ridurre al minimo le imposte e le tasse comunali;
- amministrare evitando sprechi di risorse e gestendo al meglio le risorse economiche del comune anche attraverso la riduzione dell'indebitamento dell'ente.

AMBIENTE, AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO

E' nostro obiettivo valorizzare e promuovere i prodotti tipici del territorio.

Intendiamo realizzare l'impianto di irrigazione delle terre di “Stuppara” per il quale abbiamo già avuto un primo finanziamento. In questo modo si potrebbe attuare un piano di irrigazione che permetterebbe una coltivazione intensiva aumentando così notevolmente la produttività del territorio e l'occupazione.

Rendere più efficace il controllo e la prevenzione di incendi nel territorio.

Il rimboschimento delle aree comunali va recuperato e valorizzato con la ricerca di nuovi finanziamenti oltre a quelli già concessi per la salvaguardia e la manutenzione del patrimonio boschivo, i cosiddetti “cantieri verdi”.

SERVIZI SOCIALI E CULTURALI

Considerata l'importanza del settore sociale, ci si impegna a collaborare con gli altri Comuni della zona per migliorare i servizi già esistenti e realizzarne di nuovi.
L'intento è quello di cercare di migliorare la qualità della vita degli anziani, dei disabili e dei soggetti tutelati dai programmi di intervento, ampliando il ventaglio dei servizi fruibili.

Premessa metodologica

L’idea di fondo del mandato è la “politica della condivisione e della partecipazione”, attraverso l’ascolto dei cittadini ed il loro coinvolgimento attivo nelle scelte strategiche che sono state, e che dovranno essere compiute per il territorio. Costruire insieme un governo responsabile per il territorio, in grado di interpretare il malessere diffuso con l’obiettivo di contrastare, con gli strumenti disponibili, le conseguenze della gravissima crisi economica globale che, da numerosi anni, ha investito l’economia mondiale e acuito le difficoltà di un territorio già messo a dura prova.
A questa amministrazione è stato chiesto di amministrare il Comune in uno dei momenti più difficili dal punto di vista economico e finanziario, con conseguenti pesantissime ricadute sociali, che la storia ricordi dal secondo dopoguerra. Tale condizione ha posto, e pone quotidianamente, tutte le forze politiche, sociali ed economiche dinnanzi alla necessità di trovare e fornire immediate risposte a irrimandabili urgenze, in un contesto nel quale le Amministrazione locali sono state oggetto di continui ridimensionamenti delle risorse disponibili.
Le linee programmatiche sono state redatte coerentemente con le istanze provenienti dai soggetti sociali, economici ed istituzionali che operano nel nostro territorio.

Al pesante disagio che le famiglie e le imprese hanno manifestato, e manifestano in questi mesi, si è potuto contrapporre solo modeste risorse economiche, a causa di un federalismo che, al momento, ha sottratto risorse e potenzialità di crescita; a ciò si sono aggiunti i continui tagli operati dal governo, nell’ambito della cosiddetta “spending review”. La legislazione, attraverso il “patto di stabilità” ha limitato, inoltre, il finanziamento dei necessari investimenti pubblici che, soprattutto in tale congiuntura economica, sarebbero stati strumento, indispensabile, per la crescita di un economia in ritardo di sviluppo e, peculiare, di sostegno e volano ad un economia in forte contrazione.
Il buon funzionamento della macchina amministrativa del Comune costituisce l’obiettivo funzionale alla corretta azione amministrativa e necessaria al fine di fornire celeri e concrete risposte alla comunità. Sotto il vincolo della penuria delle risorse, l’amministrazione ha posto le basi per la razionalizzazione e, soprattutto, riorganizzazione dell’apparato burocratico, in modo da renderlo più

efficiente in termini di utilizzo di risorse, efficace in termini di raggiungimento dei risultati, ed economico in termini di impiego complessivo di risorse. L'interazione ed il coordinamento tra i vari settori dovrà essere raggiunta intervenendo concretamente, da parte dell'organo di governo, al fine di disegnare una organizzazione che sia sempre più rispondente alle mutate e mutevoli esigenze della comunità. Lo sviluppo del territorio passa certamente per il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stessi cittadini nelle scelte di governo dell'amministrazione; essi sono chiamati a partecipare con proposte ed osservazioni nelle scelte strategiche. È necessario garantire il dialogo e il coinvolgimento dei cittadini attraverso adeguate azioni di comunicazione.

Definizione della Pianificazione strategica del programma di mandato

La programmazione è definita dal "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" allegato al D.Lgs. 118/2011 (che ha profondamente ridisegnato tale attività) come "Il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

"Il sistema di programmazione e controllo" del Comune di Villanova Tulo trova le sue principali basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, nel D.Lgs.150/2009, nel D.Lgs.118/2011 e nel D.L. 174/2012. E' opportuno inoltre richiamare il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, così come delineato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013. Con riferimento alle basi regolamentari interne all'Ente, occorre invece fare riferimento al Regolamento di Organizzazione e al Regolamento sui Controlli interni.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

a) **programmazione strategica**: Indirizzi di governo
   documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
b) **programmazione operativa**: **Documento Unico di Programmazione (DUP),** cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:

a. nella sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;

b. nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;

c) **pianificazione operativa**: **Piano Esecutivo di Gestione**, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno), contenente

a. nella Sezione Obiettivi gli obiettivi esecutivi (strategici/innovativi), di durata da annuale a triennale;
b. nella Sezione Attività, le attività di gestione (ordinarie/consolidate), di durata annuale (già contenute nel PEG);
c. nella Sezione Risorse, le dotazioni (finanziarie e di personale) assegnate ai Responsabili di PEG per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Il DUP — Documento Unico di Programmazione è il nuovo documento che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n.149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

La Mission

Il momento iniziale di ogni processo di pianificazione strategica è rappresentato dalla individuazione e comunicazione della mission dell'ente. Nel caso di Villanova Tulo, si è scelto di soffermarsi su quattro principali determinanti della vita locale:

1) Governare la comunità in autonomia proseguendo nell'opera di ammodernamento del nostro territorio per sostenere l'economia, insistendo sulla **vivibilità**, sulle **conoscenze**, sulle **tutele**, garantendo la conoscenza e la partecipazione per sostenere una convivenza responsabile e solidale e impegnandosi con rilevante impegno sull'**equità, l'efficienza, la semplificazione**.

2) Garantire un sistema di servizi che assicuri a ciascun cittadino una adeguata qualità della vita e che favorisca le relazioni e il confronto sociale, civile, politico; i concetti di **partecipazione**, **cittadinanza responsabile** e **sussidiarietà** sono la base di una politica della buona amministrazione che sia in grado di dare risposte convincenti ai bisogni, anche nei periodi di maggiore difficoltà economica e sociale.

3) Valorizzare e sostenere la famiglia, riconoscendo ad essa il ruolo sociale di nucleo originario e di struttura di base della comunità, tendenzialmente stabile e protetto, nella quale ciascun cittadino possa essere parte responsabile e trovare opportunità di crescita intellettuale, trasmissione di valori positivi e una adeguata qualità della vita;

4) Rispettare il principio di sussidiarietà nei rapporti con i soggetti pubblici e privati, promuovendo forme di collaborazione e cooperazione per il bene comune.

La Vision: Come vuole migliorare

- Proseguire nell'opera di ammodernamento del nostro territorio per sostenere l'economia, insistendo sulla vivibilità, sulla sicurezza, sulle conoscenze, sulle tutele.
- Investire sulla conoscenza e la partecipazione per sostenere una convivenza responsabile e solidale, tracciando percorsi che permettano ai cittadini di partecipare dal punto di vista ideativo e di verifica delle politiche amministrative ma è altrettanto doveroso che ciascuno abbia l'opportunità di sentirsi parte di una rete sociale, con le responsabilità che questo comporta.
- Continuare ad operare con rilevante impegno per garantire ai cittadini **equità, efficienza, semplificazione e trasparenza**.

Con quali Valori

E' importante evidenziare i valori che hanno contraddistinto il programma elettorale e che s'intende rispettare e perseguire nel mandato politico.

1. **Cittadinanza responsabile e consapevole:** C'è bisogno di fare maggiori passi sulla strada della **cittadinanza consapevole**, sul concetto di diritti e doveri di ciascuno di noi, sulla responsabilità relativa ai comportamenti individuali e sulle dinamiche sociali. Resta fondamentale tracciare percorsi che permettano ai cittadini di **partecipare** dal punto di vista ideativo e di verifica delle politiche amministrative ma è altrettanto doveroso che ciascuno abbia l'opportunità di sentirsi parte di una rete sociale, con le **responsabilità** che questo comporta. Ciascuno di noi ha il diritto di agire individualmente, ma allo stesso tempo le nostre azioni incidono nella vita di tutti: se siamo consapevoli del valore e della ricaduta delle nostre azioni quotidiane, allora siamo parte integrante di una comunità. **E l'intera comunità diventa al servizio di ciascuno di noi.**
2. **Solidarietà, sostegno e inclusione:** rispondere ai bisogni di tutti i cittadini con una attenzione maggiore alle situazioni di difficoltà e disagio, garantendo una comunità più equa e solidale che non lascia indietro gli ultimi. In tal senso il lavoro deve avvenire in concorso tra amministrazioni e cittadini attraverso una risposta integrata alle diverse problematiche che sotto certi spetti oggi stanno emergendo in modo sempre più evidente: il disagio sociale, la solitudine e l'emarginazione dei più deboli, le difficoltà economiche.
3. **Equità ed efficienza**: governare con equità, mantenendo costante attenzione all'equilibrio tra esigenze di solidarietà e impegno di equità, nella gestione delle risorse disponibili. Nell'esercizio della propria autonomia, occorre attuare una discrezionalità distributiva delle risorse fra le diverse componenti sociali, avendo a riguardo il bene dell'intera comunità e ricercando la massima efficienza nel contenere eventuali diseconomie. Nel definire il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, si terrà conto delle reali capacità economiche individuali e familiari anche nel quadro delle mutate condizioni socio-economiche generali.
4. **Trasparenza e semplificazione:** fornire informazioni del proprio operato in modo chiaro, semplice e completo, adottando modalità di comunicazione che facilitino la comprensione da parte di tutti. Questo principio deve valere anche per tutti i servizi di front office, che dovranno favorire l'accesso dei cittadini ai vari servizi, anche attraverso la semplificazione e il miglioramento dei procedimenti interni.

Obiettivi di efficienza, razionalità e buona amministrazione sono fondamentali, a maggior ragione, lo divengono in un periodo in cui la necessità delle famiglie e delle imprese ci vede impegnati a creare e garantire diritti fondamentali inalienabili quali: la casa, il lavoro, l'educazione. Il Comune di Villanova Tulo è stato chiamato a promuovere accordi fra il mondo delle imprese, del lavoro e amministrazioni pubbliche. La struttura produttiva territoriale ha difficoltà a confrontarsi sul mercato; sono numericamente poche le esperienze di imprese che hanno mostrato capacità propositive oltre i limitati confini locali. Il tessuto produttivo locale è caratterizzato da micro imprese, prevalentemente a conduzione familiare, che affrontano il mercato concorrenziale senza i necessari strumenti e supporto. L'amministrazione promuove, sin dall'insediamento, una strategia unitaria e condivisa volta a promuovere il P.I.P., e finalizzata alla definizione di un'identità unitaria di polo produttivo, destinato a erogare servizi

di supporto alla produzione, alla commercializzazione, ad azioni formative, alla comunicazione e promozione dell'economia locale. Si rende improcrastinabile la valorizzazione dei fondamentali settori dell'agricoltura e dell'edilizia, ai quali sono inscindibilmente legati e connessi i settori dell'artigianato e dell'agroalimentare, in modo tale che questi possano costituire i settori trainanti dell'economia locale. Per quanto attiene il comparto agricolo l'Amministrazione, promuove azione volte alla valorizzare la multifunzionalità delle imprese agricole ed al benessere animale, coniugando la produzione con lo sviluppo di funzioni ambientali, paesaggistiche, ricreative, culturali e didattiche. Sarà impegno dell'amministrazione la definizione di un piano per l'approvvigionamento idrico nelle campagne.

Sostenere un sistema di *welfare* che non limiti la propria azione alla gestione dei disagi, ma, divenga un sistema di giustizia sociale, dell'inclusione, della cittadinanza e dei diritti. L'obiettivo generale rimane il superamento delle criticità e della carenza di risposte ai bisogni della persona, in tutti i momenti della sua vita. È necessario attivare e implementare politiche di sostegno alla famiglia, servizi per l'infanzia, servizi a favore dei disabili, degli anziani, dei marginati. Tra le azioni immediate: favorire e migliorare l'integrazione dei disabili; attivare e sostenere servizi essenziali per i cittadini che vivono in condizioni di povertà.

Un coinvolgimento di tutti i giovani a partire dalla scuola primaria, per creare un paese a misura dei bambini e dei più giovani. In tema di politiche per l'infanzia va ulteriormente sviluppato l'intervento a favore dei servizi socio-educativi attraverso l'avvio del servizio della Ludoteca comunale, (la cui struttura è stata recentemente realizzata dall'amministrazione uscente), per promuovere il benessere dei bambini, sostenere le famiglie nel ruolo della genitorialità, nella cura dei figli e nelle scelte della formazione, favorire la conciliazione tra i tempi di assistenza e i tempi del lavoro. Dobbiamo favorire lo sviluppo dei servizi culturali, ricreativi e sportivi. Lo sport costituisce un aspetto importante della fase di crescita dei giovani e degli adulti e in ogni caso favorisce l'aggregazione sociale.

La sostenibilità ecologico-ambientale è un impegno per la diffusione di una coscienza ambientale. Uno sviluppo economico del nostro paese che non può prescindere dalla diffusione delle tecnologie a basso impatto ambientale in tutti i campi e a basso inquinamento. Preservare il territorio in termini di prevenzione con la diffusione della cultura del rispetto della natura a partire dai più piccoli, dall'attività formativa che compete alle famiglie e alle nostre scuole. Una più accurata ed efficace gestione dello smaltimento dei rifiuti e della pulizia del paese, con l'implementazione dei servizi offerti, (vedi la realizzazione del nuovo ecocentro comunale) ed un incremento dei livelli di differenziazione dei rifiuti.

L'adeguamento del PUC non solo nella prospettiva e nell'ottica della vivibilità e accessibilità del centro urbano a tutte le persone, ma anche perché ciò possa portare concretamente ad uno sviluppo economico del nostro territorio. Una pianificazione urbana che parta, inizialmente, da una migliore gestione del

patrimonio edilizio comunale esistente che possa individuare delle linee di sviluppo urbanistico coerenti con le specificità del territorio comunale, in armonia con la salvaguardia delle bellezze architettoniche e naturalistiche presenti, ma, nel contempo, possa costituire un possibile rilancio del paese, attraverso una edilizia qualificata adeguata alle nuove esigenze della popolazione.

Percorso realizzato

Nel corso dei primi mesi di mandato amministrativo (01/06/2015-31/12/2015) sono state avviate e portate a compimento le opere pubbliche programmate negli ultimi mesi dell''anno 2014 dalla precedente amministrazione di cui questa è la continuità amministrativa.
In particolare sono state avviate e interamente realizzate nel corso del secondo semestre del 2015 le seguenti opere:

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO
Sistemazione strade rurali Is Arrius – FONDI L.R.2/2007	€. 120.000,00
Interventi urgenti di edilizia scolastica – Scuole elementari – Fondi RAS	€. 203.903,00
Ristrutturazione, risanamento e riqualificazione ex casa Masili- Fondi Gal	€. 155.000,00

Mentre sono state espletate le procedure di gara delle seguenti opere che saranno realizzate nel corso del 2016:

Sistemazione strada Villanova Tulo – Isili – S. Lucia – Serri (lavori aggiudicati) -	€. 400.000,00
Programma integrato di riqualificazione urbana di ambiti caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica – Opere di urbanizzazione – (lavori in fase di gara)	€. 128.000,00
Abbattimento barriere architettoniche e manutenzione straordinaria caserma carabinieri (lavori in fase di gara) – (lavori avviati)	€. 70.000,00

PROGETTI INTERCOMUNALI – COMUNI DI VILLANOVATULO-SEULO E ESCOLCA

Progetti di qualità nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale. "Progetto NON SOLO BICI- Realizzazione pavimentazione nella via Aie e realizzazione impianto fotovoltaico sulla copertura del municipio"	€. 1.150.000,00
TOTALE	**€. 1.150.000,00**

Collegamento tra programma di mandato e DUP

Il Documento Unico di Programmazione rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall`Unione Europea.
In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

3.2.1 - Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	TRASPARENZA E INFORMAZIONE
0002	L'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE
0003	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE
0004	WELFARE - COESIONE SOCIALE E DIRITTI
0007	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
0008	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
0009	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

3.2.2 - Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00010000

Linea n. 00010000	TRASPARENZA E INFORMAZIONE
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	
Responsabile di Settore	AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

Descrizione

La *trasparenza* è uno strumento volto ad assicurare l'attuazione dei principi costituzionali dell'*imparzialità* e del *buon andamento* delle Pubbliche Amministrazioni, così come sanciti dall'art.97 Cost..

Mediante il principio di *trasparenza* il legislatore impone alle P.A. di assicurare **la massima circolazione possibile delle informazioni all'interno del sistema amministrativo**, ma anche fra quest'ultimo ed il mondo esterno.

Secondo l'art. 1 della legge 241/90 (modificata e integrata dalla legge 15/2005) "*L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla legge, nonché dai principi dell'ordinamento comunitari*o".

L'impatto di tale normativa sui rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni e i cittadini è dirompente, rispetto ad un arcaico sistema organizzativo delle istituzioni pubbliche basato sull'*autoreferenzialità* e l'*inaccessibilità* al mondo esterno.

Mediante quest'innovazione normativa, non solo si garantisce al cittadino il diritto di prendere visione degli atti di un procedimento, ma si condiziona l'intera attività amministrativa che dovrà ispirarsi al principio di trasparenza, inteso come accessibilità agli atti sui quali la P.A. si basa per assumere una determinata posizione. Strettamente collegato al concetto di trasparenza vi è quello di **diritto di *accesso***, inteso come il potere/diritto degli interessati di richiedere, prendere visione ed, eventualmente, ottenere, ai sensi dell'art. 22 della legge 241/90, copia dei documenti amministrativi

In termini organizzativi possiamo definire la trasparenza amministrativa come una strategia volta ad assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni, sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno. In questo solco si pone l'*Operazione Trasparenza*, avviata nel giugno 2008, attraverso la pubblicazione dei dati dirigenziali e degli incarichi in atto presso il Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione (obbligo esteso in seguito a tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio nazionale).

Con la legge n. 69 del 18 giugno 2009 si impone, ai sensi dell'art. 21, comma 1, che tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano rendere note, attraverso i propri siti internet, informazioni relative agli amministratori (curriculum vitae, retribuzione, recapiti istituzionali) e i tassi di assenza e di presenza del personale, aggregati per ciascun ufficio dirigenziale. D'altro conto, il primo dato relativo all'azione di monitoraggio compiuto dalla *Bussola della trasparenza* del Dipartimento della Funzione pubblica (organo al quale è affidato l'onere di effettuare una rilevazione automatica sulle sezioni *Amministrazione trasparente)* chiarisce che, nel 2013, solo il 20 % delle Amministrazioni Pubbliche hanno assolto all'implementazione dei principi di trasparenza imposti dal decreto in vigore dal 20 aprile 2013 (su un campione di oltre 11mila enti pubblici monitorati).

L'importanza attribuita ai servizi online delle P.A. si evince anche dall'art.11 del D. Lgs. n. 150/2009 che descrive il concetto di trasparenza in termini di: *"accessibilità' totale attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni Pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività' di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità'"*.

L'importanza attribuita al principio dell'accessibilità agli atti si evince dai richiami di tale concetto nei numerosi provvedimenti normativi emanati nel corso degli anni, tra i quali il recente D. Lgs. n. 33/2013 pubblicato in attuazione della delega conferita al Governo dall'art.1, comma 35, legge n. 190/2012, il quale completa e riordina la numerosa e articolata normativa inerente gli obblighi di *pubblicità', trasparenza e diffusione di informazioni* da parte delle Pubbliche Amministrazioni. I punti principali che vengono trattati dal suddetto Decreto fanno riferimento a:

- ***Pubblicità* e *Trasparenza***, attraverso cui è possibile utilizzare forme diffuse di controllo democratico sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- ***Pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali***, anche al fine di sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini;
- ***Qualità e chiarezza delle informazioni,*** attraverso i siti istituzionali e le procedure informatiche che devono garantire l'integrità e la facilità di consultazione dei documenti;
- ***Obbligo di durata delle pubblicazioni***, stabilita in 5 anni (fatti salvi i casi in cui la legge disponga diversamente);
- ***Amministrazione trasparente***, che prevede l'obbligo per i siti istituzionali di creare un'apposita sezione (*Amministrazione trasparente*);
- ***Piano triennale per trasparenza e integrità***, parte integrante e sostanziale del Piano di prevenzione della corruzione;
- ***Pubblicazione dei curricula, stipendi e incarichi del personale dirigenziale***.

- ***Accesso civico***, principio attraverso il quale i cittadini possono pretendere la pubblicazione di atti documenti e informazioni in possesso alla Pubblica Amministrazione P.A. che, per qualsiasi motivo, non sono stati ancora divulgati (fatte salve le eccezioni previste dalla norma);
- ***Totale accessibilità*** delle informazioni, mediante l'implementazione del modello offerto dal *Freedom of Information Act* statunitense, finalizzato ad assicurare l'accessibilità a qualsiasi documento o dato in possesso delle P.A. (salvo i casi previsti dalla legge);

Mediante l'emanazione del D. Lgs. n. 33/2013, il legislatore ha voluto sostenere la partecipazione degli *stakeholders* alle attività delle Pubbliche Amministrazioni, con l'intento di implementare forme di monitoraggio sulla gestione della *performance*, utili a promuovere l'integrità ed a *prevenire fenomeni di corruzione*.

Valore *strategico* della trasparenza è quello di ridurre i fenomeni legati alla *corruzione*, fattore che ha un'incidenza diretta sulla vita economica del paese. Pertanto il concetto di trasparenza non può che configurarsi come un elemento determinante in grado di caratterizzare incisivamente il rapporto cittadino - P.A. e la Qualità dei servizi pubblici offerti, incidendo sui seguenti aspetti:

- *ottimizzazione della gestione (economico, finanziaria e organizzativa) degli enti;*
- *responsabilizzazione del management pubblico verso una più efficace ed efficiente attuazione degli obiettivi istituzionali;*
- *riduzione dei fenomeni legati alla corruttibilità delle Pubbliche Amministrazioni.*

La *trasparenza* consente di attivare un processo definito *friendly citizen control,* attraverso il quale viene stimolata la partecipazione e la collaborazione tra P.A. e cittadino il quale potrà, in tal modo, contribuire *attivamente* (attraverso suggerimenti, critiche e proposte) a migliorare la *qualità* dei servizi pubblici e limitare, al contempo, il deleterio fenomeno della *corruttibilità*.

La trasparenza obiettivo dell'ente.

Il comune è la casa di tutti i cittadini. In questa direzione l'amministrazione comunale intende lavorare per sviluppare un modello di amministrazione vicino alle persone, in cui le persone possano trovare risposte ai propri problemi e non, al contrario, un ostacolo e si possano riconoscere come partecipi della gestione del bene comune. La partecipazione e la trasparenza sono infatti le modalità concrete attraverso cui si esprime una democrazia moderna. Per questo bisogna favorire la partecipazione dei cittadini alla vita del comune, attraverso una informazione capillare, assemblee pubbliche, ecc. Per riuscire in questa sfida sarà necessario anche garantire una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, ampliamento l'accessibilità agli stessi ed alle informazioni.

L'Amministrazione comunale di Villanova Tulo pone il "cittadino" e la "cosa pubblica" al centro di ogni decisione, scelta, atto, investimento e spesa.

Il tutto in uno scenario in continua evoluzione che aumenta la difficoltà di governo in modo significativo ed impone assunzione di responsabilità per ogni scelta che viene fatta. Per affrontare una realtà così complessa e sicuramente non cristallizzabile, l'Amministrazione è consapevole di dover dotarsi di una buona burocrazia che sia in grado di rispondere in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini attraverso il miglioramento dell'organizzazione comunale, con l'introduzione di nuove tecnologie ed il reperimento di nuove disponibilità finanziarie, che non provengano dai cittadini. Obiettivo è la semplificazione del rapporto tra la Pubblica Amministrazione e gli utenti, attivando uno stretto controllo sul rispetto dei tempi previsti dalla normativa per il rilascio delle pratiche e prevedendo un progetto incentivante per il personale che premia la riduzione dei tempi e ne penalizzi il mancato rispetto.

L'Amministrazione comunale, al fine di attuare i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, di buon andamento, di responsabilità, di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, di integrità, esalta il principio della trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività comunale, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Sarà a questo proposito realizzato un nuovo sito internet comunale operando una revisione completa delle sezioni presenti per la consultazione dei documenti e della modulistica presente, per l'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente come previsto dalla normativa e per l'adempimento dell'ente agli obblighi in materia di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa. L'obiettivo è quello di avere un nuovo sito internet funzionale e adeguato alla normativa in materia, in modo da consentire agli utenti di avere tutte le informazioni disponibili e la modulistica necessaria per l'accesso ai servizi direttamente online evitando di doversi recare presso la sede del Comune.

Si contribuisce in questo modo alla dematerializzazione, e nel contempo, al miglioramento dell'accessibilità ai servizi.

Finalità e prospettive

Le finalità della presente linea strategica possono essere così sintetizzate:

- Garantire la trasparenza nella gestione della cosa pubblica mediante modalità web e attraverso la relazione e il confronto diretto tra le persone e i cittadini.
- Proseguire la pubblicità nel sito web del comune degli atti amministrativi, in particolare le deliberazioni, le determinazioni e degli altri provvedimenti rilevanti, quali la concessione di benefici economici o la aggiudicazione di gare e contratti.
- Pubblicizzare i dati previsti dall'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012 in merito alle informazioni sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture aggiornati periodicamente.

- Sostenere e promuovere, le procedure di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mantenendo comunque la possibilità nei limiti consentiti dalla legge o per l'urgenza di procedere mediante le altre procedure di selezione dell'aggiudicatario.
- Rivedere le procedure amministrative, al fine di semplificare la macchina comunale, di migliorare il rapporto con i cittadini e di ridurre i costi dei servizi.
- Mantenere i canali di comunicazione e di trasparenza con i cittadini, garantendo livelli di spesa nei limiti minimi resi necessari dallo svolgimento delle attività istituzionali e di promozione e rappresentanza politico-amministrativa della città.
- Garantire la corretta trasparenza e informazione ai cittadini delle ragioni delle decisioni prese.

Azioni strategiche: introduzione

- Restyling sito internet istituzionale e implementazione software
- Aggiornamento del PNA per migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione

Le azioni sono tra loro strettamente collegate perché la trasparenza e l'anticorruzione sono i principi cardine del buon funzionamento della P.A.

3.2.2.1 - ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00010000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	FAR CONOSCERE L'ENTE - LA PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA COME SINONIMO DI DEMOCRAZIA	01/06/2015	31/05/2020

3.2.2.2 - SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00010001

Codice: 00010001	FAR CONOSCERE L'ENTE - LA PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA COME SINONIMO DI DEMOCRAZIA
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	
Responsabile di Settore	AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

Descrizione

L'Obiettivo si propone la gestione delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale del Comune di Villanova Tulo. Esse comprendono le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l`attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito Web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito Web istituzionale e dell'Area servizi in condizioni di elevata usabilità ed accessibilità.

Obiettivo strategico per il 2016 sarà la riprogettazione del sistema di comunicazione integrato comunale, attraverso la creazione di un nuovo sito Internet istituzionale e la sua possibile fruizione ed estensione. Tale progetto prevede la selezione e la migrazione dei contenuti su una nuova piattaforma software open source che garantirà flessibilità di manutenzione ed evoluzione, conformemente alla Direttiva CE 8/2009 e alle normative collegate. Le informazioni in generale dovranno essere pubblicate in formato aperto (open data) nella prospettiva dell' e-governement.

Risultato atteso e target da raggiungere

Migliorare il livello di accessibilità alle informazioni sul funzionamento dell'Ente, anche implementando il Portale della Trasparenza, con particolare attenzione alla sezione degli Open Data e al Motore di Ricerca degli Atti Pubblici.

Riformare l'Intranet del Comune di Villanova Tulo, rendendola più comunicativa, più semplice, più intuitiva, più ricca di contenuti da riarticolarsi anche in relazione al processo di riorganizzazione del personale.

Promuovere l'innovazione di processo ed il re-design dei servizi mediante un Piano di Informatizzazione dell'Ente anche attraverso l'integrazione di banche dati, asset informativi, servizi on-line, digitalizzazione documentale, strategie ICT e attraverso l'uso integrato di strumenti.
Realizzazione nuovo sito internet comunale.
Aggiornamento della sezione modulistica e regolamenti.
Pubblicazione dei dati nella sezione amministrazione trasparenza, e adempimenti in materia di trasparenza entro il 31/12/2016.
Aggiornamento del Piano Anticorruzione e mappatura dei processi entro il 31/12/2016

Risorse budget (finanziarie, strumentali, umane)
Personale dipendente e risorse del Servizio amministrativo

SCHEDA ANALITICA LINEA 00020000

Linea n. 00020000	L'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	Amministrazione efficiente
Tipo	Amministrazione efficiente
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA CONTABILE

Descrizione

Nella gestione della "cosa pubblica" l'atto più importante è la costruzione del Bilancio in tutti i suoi passaggi. Un'efficace attività di programmazione necessita di assetti stabili e realistici per poter pianificare in un'ottica di medio - lungo termine. In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra finanziaria, incidono significativamente sulla possibilità di azione degli enti locali: le ultime leggi finanziarie, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli Enti locali.

Alla riduzione dei trasferimenti statali si somma, oltre al persistente blocco della pur marginale autonomia impositiva e finanziaria, la riduzione dei trasferimenti della Regione che, riguardando settori come il sociale, determinano un'ulteriore, pesante penalizzazione. Né va trascurata un'altra serie di vincoli, che costringono a rivedere, a prescindere dalla capacità economica dell'Ente, gli importi di bilancio relativi a spese di diversa natura.

Ciononostante, quanto contenuto nel DUP e nei documenti di bilancio rappresenta il frutto di scelte impegnative e coraggiose, dettate dalla volontà politica di rispettare le linee programmatiche di mandato e, contemporaneamente, di garantire i servizi fondamentali ed essenziali, malgrado l'aumento tendenziale dei costi di gestione.

Va quindi rimarcato l'obiettivo di mantenere - in un momento di profonda crisi del Paese - la coesione sociale e la solidarietà, continuando a salvaguardare le fasce più deboli e confermando risorse verso i servizi della prima infanzia, della scuola, della popolazione anziana e delle persone svantaggiate.

Le difficoltà riscontrate hanno avviato un dibattito, che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, al fine di ottenere una gestione responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, a un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Relativamente alla manovra fiscale del 2016, si è cercato di ottemperare alla duplice esigenza di non aggravare il carico tributario sui cittadini, e di reperire risorse per finanziare la spesa corrente, considerata l'importante riduzione dei trasferimenti da parte degli enti superiori.

Pertanto, nella pianificazione della IUC - Imposta Unica Comunale, nelle sue componenti IMU -

Imposta Municipale Propria, TARI - Tassa sui Rifiuti, si sono adottati degli accorgimenti per tenere in debita considerazione le difficoltà delle fasce più deboli, con l'obiettivo di cercare di attenuare gli effetti negativi dei rincari relativi al Servizio di Igiene Urbana, la cui spesa deve essere posta totalmente a carico dell'utenza.

Va continuata l'azione di ristrutturazione del bilancio attraverso la riduzione dell'indebitamento, il contenimento della spesa e la ricerca di risorse esterne per favorire gli investimenti necessari allo sviluppo del paese e alla manutenzione del territorio. Un'oculata gestione della finanza pubblica è il primo dovere dell'Amministrazione che deve garantire i servizi alla cittadinanza. Per aumentare i servizi al territorio va portata avanti la complessa opera di riorganizzazione della Macchina Comunale fortemente provata dalla cronica carenza di personale in servizio.
Oltre ad intervenire con elementi di cambiamento nell'organizzazione comunale tenendo conto delle risorse umane e delle professionalità disponibili, dei vincoli alle spese di personale imposti dalla normativa in materia, l'Amministrazione non potrà che agire ottimizzando le risorse finanziarie ed economiche con apposite politiche tributarie e con iniziative di valorizzazione del patrimonio comunale e soprattutto adottando piani di razionalizzazione della spesa pubblica nei vari ambiti di intervento.
La politica di bilancio nel suo complesso dovrà tendere all'idea di un comune che gestisce di meno e programma e controlla di più, in quanto solo in questo modo l'ente locale sarà in grado di rispondere in modo differenziato e soddisfacente alla pluralità delle domande dei cittadini in modo semplice e non autoreferenziale.
Il controllo della gestione delle entrate fiscali, l'ampliamento della base imponibile, anche grazie alla lotta all'evasione e all'elusione, consentiranno di mantenere bassi livelli di imposizione, in linea con quelli attuali.

Finalità e prospettive

La linea programmatica dell'***organizzazione efficiente*** si realizza con il seguente percorso:

a) Rispettare le regole nazionali e comunitarie del pareggio di bilancio sostenendo le politiche di investimento nel generale equilibrio di bilancio di Ente.
b) Proseguire nelle attività di revisione e razionalizzazione della spesa corrente, in coerenza con le strategie di innovazione di processo e di re-design dei servizi, volte alla maggiore efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi e nella funzionalità dell'organismo comunale.
c) Persistere nelle azioni virtuose di mantenimento degli equilibri finanziari, sia di parte corrente che di conto capitale del bilancio, e in tale contesto promuovere una graduale riduzione dell'indebitamento.
d) Elaborare strumenti utili alla lettura politico-strategica dell'attività dell'Ente parallelamente ai fenomeni economico-finanziari, in riferimento agli indirizzi di mandato.
e) Riorganizzazione della macchina comunale attraverso il superamento della difficilissima

situazione interna dovuta alla cronica carenza del personale in servizio nel rispetto della normativa in materia di turn over e spese di personale anche promuovendo forme di convenzionamento con altri enti ex art. 14 CCNL 22/01/2004, utilizzo di personale di altri enti art. 1 comma 557, associazionismo e riorganizzazione interna del personale in servizio.

f) Riduzione graduale dei residui atti della gestione corrente e del fondo crediti di dubbia esigibilità correlato iscritto negli anni 2016-2018 attraverso una attenta politica di recupero delle entrate affiancata da sensibile attività di sostegno alle persone in situazioni di difficoltà economiche
g) Incentivare la ricerca di finanziamento dei servizi e delle opere (accesso a fondi europei, nazionali, regionali e locali, project financing ed interventi co-finanziati) specializzando personale in servizio o tramite convenzione con altri enti pubblici.
h) Collaborazione con altri enti pubblici per l'istituzione di buone pratiche gestionali che favoriscano l'efficienza.
i) Focalizzare la gamma dei servizi facoltativi, orientandoli alle diverse tipologie di utenza e alle diverse esigenze con maggiore flessibilità organizzativa valorizzando contributi dei cittadini e delle associazioni.
j) Perseguire obiettivi di equità nelle politiche tariffarie e fiscali, combattendo l'evasione e l'insolvenza.
k) Erogare servizi di qualità contenendo i costi, garantire la chiarezza e la trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione di tutti.
l) Semplificare e razionalizzare l'accesso ai servizi, anche attraverso lo sviluppo informatico e l'innovazione tecnologica.
m) Potenziare le forme di collaborazione fra i Comuni della Comuinità Montanan Sarcidano - Barbagia di Seulo anche nella prospettiva dell'Unione.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00020000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	GESTIRE LE RISORSE PUBBLICHE CON RESPONSABILITA'	01/06/2015	31/05/2020

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00020001

Codice: 00020001	GESTIRE LE RISORSE PUBBLICHE CON RESPONSABILITA'
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	GARANTIRE UN EFFICIENTE IMPIEGO DELLE RISORSE NEL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.
Tipo	GARANTIRE UN EFFICIENTE IMPIEGO DELLE RISORSE NEL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA CONTABILE

Descrizione

L'obiettivo è molto articolato e riguarda l'attività di gestionale economica e finanziaria dell'Ente, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria, che contabile, oltre a progetti specifici.

Particolare attenzione viene posta anche dal lato del controllo della spesa e, soprattutto, alla verifica costante del rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente sul pareggio di bilancio. Appare, infatti, indispensabile programmare correttamente la spesa, anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate.

Nello svolgimento dell'attività, viene mantenuta una collaborazione fattiva con il Revisore dei Conti ed effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti, per quanto di competenza. A decorrere dal 1° gennaio 2015, gli enti territoriali hanno adottato a regime l'armonizzazione contabile, in attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". L'obiettivo si conforma, pertanto, alle regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali (postulati e principio contabile generale della competenza finanziaria cd. "potenziata") e di principi contabili applicati della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, nonché all'obbligo di redazione del bilancio di previsione 2016-2018, non solo in termini di competenza, ma anche di cassa, secondo gli schemi individuati dal DPCM del 28/12/11. Rientra in tale obiettivo strategico anche il controllo di gestione, il quale si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione.

Tale attività si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l`azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

La realizzazione della linea programmatica **“organizzazione efficiente”** ha la finalità di conseguire i seguenti obiettivi:

1) **Funzionamento della macchina comunale:** la cronica carenza di personale in servizio rende oltremodo difficoltosa la gestione di qualsiasi attività all’interno dell’ente. L’assenza del personale negli uffici fondamentali per l’ente (ufficio tributi, ufficio sociale) e di figure professionali specifiche dei vari settori che ne limitano la riorganizzazione interna, impediscono non solo la realizzazione delle linee programmatiche del mandato amministrativo ma il funzionamento stesso dell’ente e l’erogazione dei servizi alla collettività.

   Pertanto obiettivo primario dell’amministrazione diventa la riorganizzazione dell’apparato comunale attraverso un’attenta analisi sia delle possibilità assunzionali dell’ente anche in vista

di prossime cessazioni, sia di soluzioni alternative alle assunzioni quali convenzioni con altri enti, gestioni associati di funzioni o utilizzo di personale di altri enti.

2) **Razionalizzazione spese:** una attenta politica di revisione e razionalizzazione della spesa corrente, è obiettivo imprescindibile in un contesto storico di crisi economica come quello che sta attraversando il nostro Paese. Evitare gli sprechi, gestire le risorse pubbliche con responsabilità, in coerenza con la normativa in materia di *spending review* al fine di razionalizzare al meglio le esigue risorse disponibili.
3) **Recupero risorse:** studiare nuove opportunità di recupero delle risorse a disposizione, avviare una politica di equità sociale, riduzione dei residui attivi di parte corrente attualmente iscritti in bilancio derivanti dalla mancata riscossione dei tributi.
4) **Verifica pareggio di bilancio e margini alle spese per investimenti:** le nuove regole di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 e dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, hanno introdotto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.
   Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).
   La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti per il 2016.
   Per tutto quanto detto appare evidente l'importanza di una puntuale verifica tra le entrate finali e le spese finali in corso di esercizio che consentirà all'ente di verificare nuovi margini alle spese per investimenti consentendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente che altrimenti sarebbe utilizzabile solamente nei limiti delle somme previste per il rimborso di mutui e del FCDE iscritto in bilancio. Ciò amplia la capacità di spesa degli enti permettendo, ad esempio, di utilizzare, nei limiti degli stanziamenti previsti per il rimborso di mutui e per il Fondo crediti dubbia esigibilità - esclusivamente per la quota non finanziata dall'avanzo e per i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione destinati a

confluire nell'avanzo di amministrazione - l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio. La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio, permetterà di avere effetti positivi sugli investimenti.

5) **Verifica puntuale spazi finanziari pareggio di bilancio:** la legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. La verifica dei cosiddetti patti di solidarietà e di altre eventuali esclusioni permetterà la realizzazione di investimenti altrimenti bloccati dalle nuove regole di finanzia pubblica in vigore.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00030000

Linea n. 00030000	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA CONTABILE

Descrizione

La linea strategica "Programmazione e gestione delle risorse" è il punto di partenza dell'attività amministrativa.

L'introduzione delle nuove regole di contabilità pubblica previste dal D.Lgs.118/2011, i nuovi principi della competenza finanziaria potenziata e della programmazione, le nuove regole sul pareggio di bilancio previste dalla Legge di stabilità 2016, sugli equilibri di bilancio introdotti dalla Legge Costituzionale n.1/2012 sull'introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella 'rinforzata" (L. n. 243/2012) in vigore dal 2017, impongono all'amministratore ora più che mai l'esigenza di programmare seriamente l'attività da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi di governo.

Infatti in un contesto di ristrettezza di risorse a disposizione dovuti a tagli dei trasferimenti da parte di Stato e Regione, alla crisi economica delle famiglie e conseguente difficoltà di incasso delle entrate proprie dell'ente, di vincoli di finanza pubblica sull'utilizzo delle risorse a disposizione per il rispetto di equilibri di cassa e pareggio di bilancio appare assai difficoltosa la realizzazione degli obiettivi programmatici.

Amministrare oggi è più che mai sinonimo di programmare. Solo attraverso una seria ed attenta programmazione si possono realizzare gli obiettivi prefissati.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La realizzazione delle linee programmatiche di mandato impone la gestione delle risorse evitando

gli sprechi, ottimizzando le risorse a disposizione, programmando gli investimenti sulla base di nuove regole che consentano l'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente e il ricorso al debito.

In particolare la programmazione degli investimenti dovrà essere attentamente valutata in relazione alla effettiva capacità di utilizzo delle risorse sia in termini di stanziamento, sia dal 2017 con riguardo alla cassa per evitare situazioni di squilibrio dell'ente e il mancato rispetto del pareggio di bilancio con le conseguenti sanzioni.

Finalità e prospettive

Le finalità della linea programmatica possono essere così sintettizate:

- realizzazione delle entrate tributarie proprie dell'ente
- miglioramento del grado di autonomia finanziaria propria

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00030000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	MIGLIORAMENTO AUTONOMIA FINANZIARIA - GESTIONE DELLE RISORSE CORRENTI	01/05/2015	31/05/2020

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00030001

Codice: 00030001	MIGLIORAMENTO AUTONOMIA FINANZIARIA - GESTIONE DELLE RISORSE CORRENTI
Periodo Mandato	Dal 01/05/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA CONTABILE

Descrizione

L'analisi delle risorse a disposizione dell'ente parte dalla ricostruzione dell'ufficio tributi avviata nell'anno 2011. L'assenza di personale in servizio addetto all'ufficio, la mancanza di una banca dati certa e la mancata riscossione delle entrate tributarie negli anni pregressi dovuta alla politica di gestione dell'ente negli anni 2005-2010 e alla mancata comunicazione trai i programmi gestionali tributi e anagrafe dell'ente ha causato gravi ripercussioni sulla situazione economica delle entrate tributarie dell'ente. La politica avviata negli ultimi anni, di risanamento della banca dati e recupero di gran parte delle annualità non riscosse, grazie anche alla risposta positiva della popolazione, ha permesso di risanare in parte la preoccupante situazione dell'ente.

Obiettivo dell'ente è quello di proseguire l'attività di recupero delle entrate tributarie pregresse ed arrivare ad allineare e normalizzare la riscossione delle entrate con la gestione di competenza, riducendo ulteriormente i residui attivi iscritti in bilancio e il contestuale FCDE iscritto in spesa anche

al fine di liberare risorse a disposizione per il regolare funzionamento dell'ente.

Infatti a fronte di entrate ancora da incassare, l'ente in virtù dei nuovi principi sanciti in materia di armonizzazione contabile dal D.Lgs. 118/2011, sulla base del principio di certezza delle entrate e di prudenza, ha istituito in spesa il Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'intero importo non riscosso.

Con riferimento all'accantonamento nel Bilancio di previsione, il Principio applicato n.3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile (di parte corrente e in c/capitale), denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione :

a) alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
b) alla loro natura;
c) alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Ne consegue che il recupero delle entrate tributarie, oltre a migliorare i risultati di gestione, la cassa dell'ente e gli equilibri generali del bilancio, libera risorse correnti per il funzionamento dell'ente e quota dell'avanzo di amministrazione altrimenti accantonate al FCDE

Obiettivi fondamentali:

- gestione, controllo e verifica costante degli andamenti delle riscossioni registrate in corso di esercizio.
- valorizzazione e razionalizzazione dell'attività di riscossione, con particolare riferimento alle entrate tributarie nonché alle entrate extra-tributarie.
- garantire le attività inerenti alla riscossione delle entrate, al fine di assicurare costanti e puntuali flussi di cassa in entrata che, in una fase storica in cui si riducono le risorse a disposizione, risulta indispensabile e strategica per la tenuta finanziaria dell'Ente ed il rispetto delle obbligazioni contratte.

Al fine di contrastare le difficoltà di pagamento dei tributi ed il connesso mancato incasso, l'Amministrazione Comunale ha previsto, per i nuclei familiari rientranti nei programmi di contrasto alla povertà, che l'intervento di sostegno economico si possa concretizzare nello svolgimento di servizio civico comunale da parte dei beneficiari, a fronte del pagamento di tributi e contribuzioni utenze dovute all'Amministrazione Comunale e/o a favore di altri Enti erogatori di servizi pubblici.

Ulteriore obiettivo strategico per il 2016 sarà il congelamento delle tariffe impositive ai valori del 2015 anche per la TARI.

I risultati che si intendono raggiungere con l'obiettivo programmatico "miglioramento dell'autonomia finanziaria" sono i seguenti:

- miglioramento complessivo della situazione economico-finanziaria dell'ente;
- riscossione a regime dell'entrate di competenza dell'anno di riferimento evitando lo sfasamento temporale dell'incasso rispetto allo stanziamento;
- riduzione/azzeramento residui attivi annualità pregresse in virtù dell'accertamento per cassa e del recupero delle entrate relative agli anni precedenti;
- riduzione/azzeramento FCDE iscritto in bilancio a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione;
- svincolo quota parte avanzo di amministrazione vincolato a FCDE e contestuali nuove risorse da utilizzare per il finanziamento degli investimenti tenuto conto delle norme in materia di pareggio di bilancio;
- miglioramento saldi di cassa anche in virtù dell'applicazione dall'esercizio 2017 dei nuovi equilibri di bilancio di competenza e di cassa;
- nuove risorse a disposizione dell'ente per il regolare funzionamento dell'attività amministrativa

SCHEDA ANALITICA LINEA 00040000

Linea n. 00040000	WELFARE - COESIONE SOCIALE E DIRITTI
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	Villanova Tulo solidale
Tipo	Villanova Tulo solidale
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

Descrizione

L'obiettivo strategico è la difesa della spesa sociale garantendo le misure a tutela delle classi sociali più deboli: famiglie e persone in difficoltà economica, anziani, minori, persone diversamente abili e affette da particolari patologie.

Questa Amministrazione è impegnata a salvaguardare, a fronte dei tagli imposti dallo Stato e dalla Regione, i servizi erogati alle fasce deboli e, stante l'aumento della domanda, a rispondere all'aumento dei bisogni e delle necessità.

Questa Amministrazione presta particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana che, in un quadro di costante decremento demografico, è l'unica che cresce. Occorre garantire agli anziani non soltanto il diritto ad invecchiare, ma è doveroso promuovere politiche per consentire una buona vecchiaia ed una vecchiaia attiva. E' necessario favorire le relazioni, attraverso particolari iniziative, tra i giovani e gli anziani, per consentire uno scambio proficuo delle reciproche conoscenze ed esperienze.

Per quel che concerne la popolazione giovanile, occorre continuare non soltanto sul fronte della prevenzione dei fenomeni di disagio, ma sarà necessario prestare particolare attenzione alle potenzialità che il mondo giovanile è in grado di offrire. Si rende necessario proseguire nelle misure dirette a fornire opportunità di crescita sociale, culturale ed economica.

L'Amministrazione è impegnata a combattere i pregiudizi e le situazioni di disparità che impediscono la compiuta realizzazione di una democrazia paritaria, a diffondere e a promuovere la cultura della parità di genere nella quotidianità mediante azioni positive in collaborazione con le associazioni locali e le altre istituzioni.

Azioni da mettere in campo:

- Attivare il servizio di Segretariato sociale per sopperire alla mancanza del personale in servizio e dare supporto alle fascie deboli.
- Sperimentare e valutare il Regolamento per l'accesso ai contributi economici di sostegno al reddito.
- Sperimentare e valutare i modelli di responsabilità sociale attraverso:
  a) attività di utilità sociale per la comunità degli utenti dei servizi sociali;
  b) attività di contrasto all'indebitamento e stili di consumo;
- Programma locale per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

- Sviluppare iniziative di housing sociale rivolto al sostegno delle famiglie di anziani e disabili in condizioni di solitudine, a persone affette da patologie psichiatriche anche in un'ottica di reciprocità e sussidiarietà tra famiglie con bisogni diversi e in integrazione con le iniziative in atto.
- Sviluppare azioni di riorganizzazione, per ampliare i servizi garantendo la sostenibilità del sistema di erogazione, con particolare attenzione alle condizioni lavorative del personale e ai progetti orientati alla domiciliarità.
- Elaborare modelli innovativi di assistenza domiciliare che valorizzino il ruolo dei care giver familiari e il sostegno alle famiglie con all'interno persone in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità.
- Continuare e potenziare le azioni di contrasto all'impoverimento quali:
  a) inserimento lavorativo per le fasce deboli;
  b) attività di utilità sociale.

Finalità e prospettive

Come risposta alla crisi economica crescente che investe il territorio, dovranno essere messi in campo strumenti, nei limiti e nelle competenze dell'amministrazione, a sostegno di chi perde il lavoro. Porremo massima attenzione verso la famiglia intesa come fulcro della società attraverso erogazione di servizi e mezzi che rendano un aiuto materiale e morale e verso gli anziani, risorsa importante dal punto di vista storico, culturale e sociale

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00040000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	PORRE IL CITTADINO AL CENTRO DEL SERVIZIO	01/06/2015	31/05/2020

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00040001

Codice: 00040001	PORRE IL CITTADINO AL CENTRO DEL SERVIZIO
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	Migliorare le condizioni di vita delle persone svantaggiate
Tipo	Migliorare le condizioni di vita delle persone svantaggiate
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

Descrizione

Le attività svolte in ambito sociale rientrano nelle funzioni amministrative di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali e le politiche a favore dell'integrazione sociale, economica ed occupazionale. Con tale obiettivo si persegue la finalità dell'impiego proficuo delle risorse a disposizione per le politiche di inclusione sociale, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali, anche per il tramite dell'attivazione di una maggiore collaborazione e

condivisione di intenti con le istituzioni territoriali e, in particolare, con i soggetti del Terzo Settore.

Attraverso tale obiettivo si intende perseguire l'inclusione sociale e attenuare il disagio economico e sociale di una larga parte della popolazione villanovese che, a causa del perdurare della crisi economica e del connesso elevatissimo tasso di disoccupazione, hanno difficoltà di accesso al soddisfacimento dei bisogni primari. Rientrano in tale obiettivo anche le misure di sostegno per l`assistenza, l`integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, di cui alla legge 104/92 attraverso l'esercizio delle funzioni delegate dalla L.162/98 e dalla L.R.8/99.

Risultato atteso

Il tema sociale assume una grande rilevanza in relazione alla necessità di garantire una comunità più equa che non lascia indietro gli ultimi. In tal senso il lavoro deve avvenire in concorso tra amministrazioni e cittadini (associazioni e volontariato) attraverso una risposta integrata alle diverse problematiche che sotto certi spetti oggi stanno emergendo in modo sempre più evidente: il disagio sociale, la solitudine e l'emarginazione dei più deboli, le difficoltà economiche.

Famiglia

- Valorizzare e sostenere le famiglie che si fanno carico delle cure verso anziani e disabili sostenendo attivamente oltre che il malato anche il famigliare che se ne fa carico.
- Azioni per favorire una maggiore divulgazione informativa delle iniziative e l'individuazione di strumenti per dare alle famiglie la possibilità di conoscere i servizi erogati e le opportunità offerte in termini di aiuti economici, sostegno, possibilità di aggregazione e condivisione di problemi.
- **I**ndividuare strumenti capaci di rilevare e di mappare i disagi della famiglia e dei ragazzi, coinvolgendo la scuola, i servizi sociali, l'amministrazione, il mondo volontariato.
- Promuovere azioni di auto-aiuto e di solidarietà il cui centro è il senso di comunità.

Misure anticrisi economica:

Mettere in campo strategie e misure mirate ai diversi bisogni delle famiglie colpite dagli effetti della crisi economica in particolare quelle che non trovano sufficienti risposte nell'attuale sistema di ammortizzatori sociali.

Azioni:

Attuare risposte e politiche specifiche per chi ha perso il lavoro, con la possibilità di calcoli ISEE in grado di intercettare maggiormente i cambiamenti e sostegno economico a chi è in momentanea difficoltà, anche attraverso offerte di lavoro.

Solidarietà e inclusione sociale

Dare risposte al disagio sociale, alla solitudine e all'emarginazione, lavorando congiuntamente con i Comuni del Distretto e del PLUS e con le Associazioni di volontariato. Rafforzare l'assistenza domiciliare e il sostegno alle famiglie che si fanno carico degli anziani e dei disabili.

Azioni:

- Occorre agire per la semplificazione delle procedure per ottenere una riduzione dei tempi e una maggiore flessibilità dei servizi al fine di rispondere in tempi e modi diversi ad esigenze sociali che sono diverse per tempi e modi.
- Dare ai cittadini una mappa dei servizi sociosanitari (chi fa cosa) e aumentare ulteriormente il grado di sensibilità nell'ascolto dei bisogni.
- Mettere in atto per quanto possibile e per quanto di competenza del comune, criteri che consentano di rivalutare i parametri e migliorare la distribuzione degli assegni di cura per ottenere meno procedure burocratiche e maggiore "differenziazione di risposta", intesa come capacità di utilizzare sistemi e tempistiche diverse secondo le necessità del caso e della gravità delle situazioni (es. malattie degenerative che hanno peggioramenti rapidi).
- In collaborazione con partner privati sviluppare l'inserimento o il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00070000

Linea n. 00070000	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

Descrizione

Un ruolo importante nella pianificazione programmatica per il triennio lo gioca la viabilità perno fermo delle linee programmatiche che in questi primi mesi di mandato hanno visto un importante lavoro di avvio di lavori di sistemazione delle strade interne e esterne del territorio.

La viabilità è intesa come potenziamento dello infrastrutture legate allo sviluppo economico e sociale del territorio.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00070000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	VIABILITA'	01/06/2015	31/05/2020

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00070001

Codice: 00070001	VIABILITA'
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

Obiettivi:

- **Limitare l'isolamento** del territorio con la sistemazione di strade intercomunali di collegamento ai comuni limitrofi
- **Recupero, riqualificazione e riuso delle vie del centro storico.**
- **Miglioramento della vivibilità del paese** con il completamento della viabilità interna.
- **Mettere in sicurezza il territorio** attraverso la sistemazione della viabilità delle zone rurali.
- **Promuovere lo sviluppo ecocompatibile del territorio** attraverso la realizzazione delle piste ciclabili e di percorsi naturalistici di mountain bike promuovendo altresì l'estensione del progetto ai comuni limitrofi per creare una rete ciclabile intercomunale.

Le azioni della presente linea programmatica sono tutte tra loro strettamente collegate:

1. Sistemazione strada intercomunale Villanova Tulo - Isili - Serri Santa Lucia di collegamento del centro abitato di Villanova Tulo ed i comuni limitrofi alla S.S. 128 nel tratto intermedio tra i comuni di Serri ed Isili
2. Manutenzione straordinaria strada Is Serras di completamento della strada intercomunale di cui sopra;
3. Manutenzione viabilità rurale località “Proi d’acqua - Serra e Caidus” e “Su Murtrasciu” di sistemazione e messa in sicurezza della viabilità rurale;
4. Completamento della pavimentazione del centro storico (riqualificazione della via Alleanza e via Elena).
5. Riqualificazione e pavimentazione del centro storico (completamento via Roma, via S. Sebastiano e via Garibaldi)
6. Progetto "NON SOLO BICI" - Pavimentazione via aie

e mirano allo sviluppo del territorio e delle attività produttive ad esso collegate (turismo, agricoltura)

SCHEDA ANALITICA LINEA 00080000

Linea n. 00080000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00080000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	01/06/2015	31/05/2020

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00080001

Codice: 00080001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

Il programma amministrativo prevede la riqualificazione del territorio comunale attraverso interventi di ammodernamento e completamento di opere e infrastrutture esistenti.

Per poter realizzare questo obiettivo è necessario in primis adeguare gli strumenti urbanistici vigenti (PUC e piano particolareggiato) e studiare nuove attività di intervento per l'ammodernamento del territorio.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00090000

Linea n. 00090000	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Periodo Mandato	Dal 01/06/2015 al 31/05/2020
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

Descrizione

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00090000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	30/11/1999	30/11/1999

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00090001

Codice: 00090001	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Periodo Mandato	Dal al
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	GIUSEPPE LODDO
Delega	SINDACO
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

L'obiettivo strategico dello sviluppo sostenibile è all'attuazione della pianificazione, della programmazione e della gestione in materia di tutela, valorizzazione e recupero ambientale, di rifiuti e di servizio idrico. In tale ambito, assume importanza nodale, la protezione dell`ambiente e della salute umana, finalizzato alla

riduzione/eliminazione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, e in definitiva, la salvaguardia del paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente, così come disposto dal DLgs 205/2010, art. 1, che modifica l`articolo 177 del decreto legislativo 152/2006. Per quanto attiene la risorsa idrica, In tale ambito sono gestiti tutti gli interventi e le attività ad esse connessi, di gestione e manutenzione del servizio idrico. In senso più ampio, l'obiettivo "risorsa idrica", in stretta relazione ai temi della difesa del suolo, definisce "il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei corsi d'acqua, degli specchi lacuali, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto idrogeologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico e valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate, così come disposto dal D.Lgs. 152/2006.

All'interno della linea strategica "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" si inseriscono le seguenti azioni:

- **azioni a difesa del territorio e della salute del cittadino** come le ultime opere realizzate per lo smaltimento dell'amianto nelle coperture degli edifici comunali (centro sociale e capannone in zona PIP);
- **azioni di recupero ambientale** di aree degradate interessata da attività estrattive, di **ripristino delle qualità paesaggistiche** di aree ricadenti nelle zone interne poste fuori o ai margini dei centri urbani, degradate sotto il profilo paesaggistico da usi impropri, di **tutela, valorizzazione e riqualificazione** di aree degradate;
- **azioni in materia di rifiuti** come il servizio di raccolta differenziata e la realizzazione di centri di raccolta rifiuti (ecocentro);
- **azioni del servizio idrico** inerenti lo sviluppo del territorio, come la realizzazione di canali di irrigazione a servizio dello sviluppo dell'agricoltura e la messa in sicurezza di canali ai fini della stabilizzazione del dissesto idrogeologico del territorio.

Con riguardo alle annualità 2016-2018 le azioni inserite nella presente linea programmatica sono le seguenti:

1) Realizzazione invaso e irrigazione: importo opera €. 1.000.000,00 (annualità 2017-2018)
2) Interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti: importo opera €. 250.000,00 (annualità 2016)
3) Interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica di aree degradate o utilizzate in maniera impropria - bando BADDHE - Sistemazione e pavimentazione strada "sa scala e sa tela": importo opera €. 300.000,00 (annualità 2016)
4) Interventi di miglioramento e rafforzamento sistema regionale di raccolta differenziata: importo opera €. 20.000,00 (annualità 2016)

Elenco delle Azioni Strategiche

Codice	Descrizione	Data Ini. Prevista	Data Ini. Effettiva	Controllo	Raggiunto
1	Restyling sito internet istituzionale e implementazione software	01/01/2016 - 31/12/2016	-	0%	0%
2	Recupero entrate tributarie pregresse TARSU	01/01/2016 - 31/12/2016	-	0%	0%
3	Consolidamento e ampliamento cimitero comunale.	01/12/2015 - 30/11/2016	-	0%	0%
4	Programmi integrati di riqualificazione urbana in ambiti di edilizia residenziale pubblica	01/12/2015 - 30/11/2016	-	0%	0%
5	Sistemazione strada Villanova Tulo-Isili-S.Lucia-Serri - Viabilità esterna.	01/01/2015 - 30/09/2016	-	0%	0%
6	Manutenzione straordinaria strada Is Serras	01/12/2015 - 30/09/2016	-	0%	0%
7	Manutenzione straordinaria capannone in zona PIP	01/12/2015 - 30/09/2016	-	0%	0%
8	Sistemazione strade rurali	01/07/2016 - 15/12/2016	-	0%	0%
9	Riqualificazione area comunale via Aie. Realizzazione museo. Opere immediatamente cantierabili.	01/07/2016 – 31/05/2017	-	0%	0%
10	Progetto "NON SOLO BICI" - Pavimentazione	01/07/2016 - 31/12/2018	-	0%	0%

Codice	Descrizione	Data Ini. Prevista	Data Ini. Effettiva	Controllo	Raggiunto
	via aie e realizzazione impianto fotovoltaico.				
11	Redazione strumento urbanistico generale progetto Lab Net Plus	01/01/2015 - 30/11/2016	-	0%	0%
12	Redazione piani particolareggiati in adeguamento piani paesaggistico regionale	01/01/2015 - 30/11/2016	-	0%	0%
13	Interventi di miglioramento e rafforzamento sistema regionale di raccolta differenziata	01/06/2016 - 30/11/2016	-	0%	0%
14	Realizzazione invaso e irrigazione	01/01/2016 - 31/12/2018	-	0%	0%
15	Interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti	15/06/2016 - 31/08/2017	-	0%	0%
16	Completamento della pavimentazione del centro storico (riqualificazione della via Alleanza e via Elena).	01/12/2015 - 31/12/2017	-	0%	0%
17	Interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica di aree degrade o utilizzate in maniera impropria - bando BADDHE - Sistemazione e pavimentazione strada "sa scala e sa tela".	01/11/2016 - 31/05/2017	-	0%	0%
18	Piano triennale di edilizia scolastica Iscol@	01/06/2016 - 30/11/2016	-	0%	0%

Codice	Descrizione	Data Ini. Prevista	Data Ini. Effettiva	Controllo	Raggiunto
19	Aggiornamento del PNA per migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione	01/01/2016 - 31/12/2016	-	0%	0%
20	Lavori di abbattimento barriere architettoniche nella caserma dei Carabinieri.	01/11/2015 - 31/05/2016	-	0%	0%
21	Intervento "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio"	01/06/2016 - 31/12/2016	-	0%	0%

Schede analitiche delle Azioni Strategiche

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 1	**Restyling sito internet istituzionale e implementazione software**
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0001	0000	TRASPARENZA E INFORMAZIONE	
0001	0001	FAR CONOSCERE L'ENTE - LA PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA COME SINONIMO DI DEMOCRAZIA	

Realizzazione nuovo sito internet istituzionale.

Con le Linee guida per i siti web delle PA, previste dall'art. 4 della Direttiva 26 novembre 2009, n. 8 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, e successivamente con il decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 riguardante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" entrato in vigore il 20/04/2013 sono state fornite alle pubbliche amministrazioni (PA) criteri guida per la razionalizzazione del sistema dei siti web, in termini di principi generali, gestione, sviluppo e aggiornamento di contenuti e servizi on line, riduzione dei siti web pubblici obsoleti e il miglioramento di quelli attivi.

Il Ministero ha messo on line la c.d. "Bussola della Trasparenza" (www.magellanopa.it/bussola) che consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della Bussola è quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on line e dei servizi digitali;

La c.d. "Bussola della Trasparenza" è uno strumento operativo on-line di verifica della conformità dei siti web pubblici, per cui, attraverso questo strumento, le amministrazioni pubbliche possono:

1. verificare i siti web istituzionali (utilizzando la funzionalità verifica sito web);
2. analizzare i risultati della verifica (controllando le eventuali faccine rosse e i suggerimenti elencati);
3. intraprendere le correzioni necessarie:

a. azioni tecniche (adeguare il codice, la nomenclatura e i contenuti nella Home page)

b. azioni organizzative/redazionali (coinvolgere gli eventuali altri responsabili, per la realizzazione delle sezioni e dei contenuti mancanti e necessari per legge).

Dall'ultimo monitoraggio svolto il 24/01/2016 su 10967 siti web è emerso che il sito istituzionale dell'ente non soddisfa nessun indicatore di "Riordino Trasparenza" previsto dalla legge. Pertanto la restyling del sito istituzionale è obiettivo fondamentale da raggiungere per consentire l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni ai cittadini e l'adeguamento del sito alle norme di legge sulla trasparenza**.**

Attualmente il sito web del comune di Villanova Tulo è gestito in modalità Hosting nel server web di dominio della Halley Sardegna. Il Comune di Villanova Tulo in adesione alla proposta approvata dal "Consorzio Turistico Sa Perda e Iddocca" di cui fa parte, intende realizzare un restyling del portale istituzionale al fine di dotare l'ente di una nuova piattaforma web innovativa che avrà piena e completa rispondenza ai canoni e alle linee guida del W3c Worls Wide Web Consortium, con rispetto delle WCAG (Web Content Accessibility Guidelines) garantendo l'accessibilità alle persone affette da disabilità.

Il progetto mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- nuova e rinnovata immagine dell'ente sia in chiave istituzionale che turistica con grafica a posizionamento dei contenuti posta in essere secondo le ultime tendenze del web-design e secondo criteri avanzati di usuabilità e di promozione mediante tutti i canali web attualmente a disposizione;
- Integrazione con i social network di riferimento (Instagram - Facebook-Twitter);
- Migrazione a nuova piattaforma editoriale in ambiente "lamp" php/Mysql;
- Restyling grafico del sito in modalità responsive con attenzione particolare al potenziamento delle sezioni turistico/culturali/promozionali del portale istituzionale con relativo upgrade da portare avanti con efficaci strumenti di valorizzazione (immagini e contenuti audio-visivi professionali);
- Ottimizzazione SEO base dei motori di ricerca per potenziare la presenza sul web dei contenuti del Comune.

Verrà realizzata all'interno del sito una sezione turistica implementata con i seguenti moduli applicativi:

- Come raggiungere il paese (con mappa interattiva google);
- Newsletter (sia istituzionale per informazioni al cittadino, sia turistica per le iniziative nel territorio comunale) mediante servizio free di mail-up in cooperazione applicativa per la gestione degli iscritti;
- Creazione del gestionale gallerie fotografiche e galleria video del territorio.

La realizzazione del nuovo portale si inserisce all'interno della linea programmatica "Trasparenza e informazione" poiché con la restyling del nuovo portale verrà ristrutturata tutta la sezione delle

informazioni ai cittadini, implementata la sezione “Amministrazione trasparente”, la sezione AVCP, Albo Pretorio, la sezione “Come fare per” rendendo accessibili tutte le informazioni e la modulistica in uso ai cittadini.

Implementazione software gestionali.

Verrà portata a termine il processo di implementazione dei software gestionali in uso presso gli uffici avviato nel 2015.

L’obiettivo è quello di ottimizzare le potenzialità del software di gestione Datagraph attraverso l’utilizzo di modalità operative che pur essendo presenti nel sistema informatico non vengono sfruttate appieno. La finalità è quella di implementare lo sviluppo tecnologico per i diversi servizi (gestione personale, gestione tributi, gestione bilancio, gestione procedure amministrative, gestione territorio, anagrafe) per facilitare la comunicazione interna ed esterna e il costante adeguamento alle novità normative, in tema di Amministrazione digitale, semplificazione e dematerializzazione e snellire il lavoro degli uffici.

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 2	Recupero entrate tributarie pregresse TARSU
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA CONTABILE

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0002	0000	L'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE	
0002	0001	GESTIRE LE RISORSE PUBBLICHE CON RESPONSABILITA'	
0003	0000	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE	
0003	0001	MIGLIORAMENTO AUTONOMIA FINANZIARIA - GESTIONE DELLE RISORSE CORRENTI	

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 3	**Consolidamento e ampliamento cimitero comunale.**
Periodo Previsto	Dal 01/04/2016 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

La necessità amministrativa primaria è costituita dall'urgente bisogno di colombari per sepoltura essendo ormai quasi interamente occupati quelli esistenti.

L'intervento della presente azione strategica mira al consolidamento strutturale dell'area cimiteriale mediante la preventiva messa in sicurezza geotecnica della nuova ala onde consentire la realizzazione di nuovi loculi che saranno oggetto di altro progetto.

L'area del nuovo cimitero si presenta pressoché pronta all'incremento dei loculi per quanto attiene le sistemazioni plano altimetriche dei luoghi; non lo è altrettanto sotto l'aspetto geotecnico.

Infatti l'area di ampliamento giace su delle profonde formazioni argillose che interessano pressoché tutta la superficie, anche con consistenze di spessore notevole e le nuove strutture di sepoltura interesserebbero le superfici originarie di rilevato del nuovo terrazzamento. Sul muro di valle risultano evidenti criticità strutturali riconducibili verosimilmente a cedimenti in fondazione, accompagnati da scivolamenti dei piani.

Risultano già eseguite delle opere minori di consolidamento del muro di valle che per tipologia e profondità sono ben lungi dal definire e risolvere le problematiche in questione.

Tutti questi aspetti fanno dubitare della solidità delle opere di contenimento esistenti e della possibilità di un impiego diretto dell'area all'installazione di nuove batterie di loculi.

L'amministrazione uscente del mandato 2010-2015, conscia della situazione, ha commissionato delle indagini di accertamento, ha fatto effettuare uno studio geologico e una completa relazione di compatibilità che hanno confermato la presenza della situazione sopra descritta.

Per tutto quanto sopra questa amministrazione ha deciso di intervenire con urgenza sul consolidamento strutturale dell'area cimiteriale stanziando sul bilancio di previsione 2015 quota parte dell'avanzo di amministrazione 2014 pari a €. 300.000,00 mentre le opere cimiteriali infrastrutturali (loculi) saranno oggetto di successivo intervento nell'anno 2016. I lavori del presente intervento sono in fase di gara e dovranno essere realizzati entro il corrente anno.

Nel corso dell'anno 2016, oltre al completamento del presente intervento di consolidamento strutturale, verranno avviati anche i lavori di realizzazione dei nuovi loculi mediante attraverso l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato derivante dai proventi di

concessione dei loculi cimiteriale degli anni precedenti pari a circa 90.000,00.

Indicatori

TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e avvio delle fasi di gara (31/12/2015).

II Fase: Stipula del contratto (31/05/2016).

IV Fase: Consegna dei lavori entro 15 giorni dalla stipula del contratto (15/06/2016).

V Fase: Conclusione lavori entro il 30/09/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 4	Programmi integrati di riqualificazione urbana in ambiti di edilizia residenziale pubblica
Periodo Previsto	Dal 01/12/2015 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
0008	0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	

L'intervento si inserisce all'interno del programma regionale denominato "Programmi integrati di riqualificazione urbana di ambiti caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica", avente le finalità di incremento ed miglioramento della dotazione infrastrutturale di quartieri degradati mediante la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di recupero primario di alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati alla locazione permanente a canone sociale di proprietà dei Comuni sardi.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 49/20 del 26.11.2013 è stato approvato il Bando Pubblico ed i relativi allegati, contenente gli indirizzi ed i criteri per la selezione delle proposte d'intervento da presentarsi da parte dei comuni sardi, per la realizzazione del programma in argomento.

A seguito del lavoro di istruttoria svolto dagli uffici del Servizio edilizia residenziale, è stata redatta la graduatoria delle proposte pervenute, approvata con determinazione D.S. n. 1233/39 del 15.1.2014 e sulla base della quale è stato formulato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1/19 del 17.01.2014 il programma di finanziamento.

Sulla base della citata delibera si è approvato il finanziamento di €. 64.000,00 in favore del comune di Villanova Tulo per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi di completamento urbanizzazione area E.R.P." dell'importo complessivo progettuale di €. 128.000,00 il cui progetto definitivo è stato approvato con delibera di G.M. n. 63 del 20.12.2015.

Le opere sono finalizzate al completamento delle urbanizzazione e riqualificazione dell'area E.R.P. mediante ripristino delle pavimentali stradali e miglioramento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, migliorando l'utilizzazione dell'intera zona.

Attualmente sono in corso i lavori di gara e le opere dovranno essere concluse nel corrente anno

Indicatori

TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e avvio delle fasi di gara (31/12/2015).

II Fase: Stipula del contratto (31/05/2016).

IV Fase: Consegna dei lavori entro 15 giorni dalla stipula del contratto (15/06/2016).

V Fase: Conclusione lavori entro il 30/09/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 5	**Sistemazione strada Villanova Tulo-Isili-S.Lucia-Serri - Viabilità esterna.**
Periodo Previsto	Dal 01/01/2015 al 30/09/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0000	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
0007	0001	VIABILITA'	

La presente azione strategica ha come obiettivo la realizzazione dell'intervento di sistemazione della strada Villanova Tulo - Isili - Serri Santa Lucia. Viabilità esterna così denominato perché con la realizzazione di questo tratto di strada, l'ente mira a realizzare una strada intercomunale che in prospettiva, a lavori ultimati, dovrebbe collegare il centro abitato di Villanova Tulo ed i comuni limitrofi alla S.S. 128 nel tratto intermedio tra i comuni di Serri ed Isili. Per la realizzazione degli interventi, l'amministrazione ha stanziato la somma di €. 400.000,00 per circa 50.000,00 gravante sul bilancio comunale ed ulteriori €. 350.000,00 stanziati dalla Comunità Montana Sarcidano - Barbagia di Seulo.
Tra i problemi di maggiore urgenza nella gestione del territorio regionale, quello rappresentato dalla carente infrastrutturazione del territorio si distingue per la notevole complessità degli aspetti e delle competenze coinvolte. Nonostante l'elevato grado di polverizzazione della proprietà agricola, nel loro insieme i terreni che insistono sulla strada oggetto d'intervento, costituiscono comparti agricoli assai importanti per l'economia del paese, in quanto nelle aree interessate si realizzano produzioni diversificate. Dalla verifica effettuata nell'area servita dalla strada in esame, emerge la presenza di diverse attività agricole e zootecniche.
In tale contesto, l'intervento sopra menzionato si configura come importante elemento di infrastrutturazione e al servizio degli insediamenti agricoli e zootecnici presenti, finalizzata allo sviluppo degli stessi.
Gli obiettivi che con tale intervento ci si prefigge di raggiungere sono ovviamente in funzione sia delle condizioni del territorio dove si interviene, sia dell'ambiente circostante che giocaforza condiziona le scelte. Allo stato attuale le risorse non consentono di cogliere l'obiettivo principe che è quello del collegamento viario fra il paese di Villanova Tulo e la S.S.128, ma riescono a portare la realizzazione di questa infrastruttura ad un livello tale che si può ipotizzare la sua conclusione con un ulteriore lotto.
L'intervento è in fase di realizzazione e dovrà essere concluso entro il corrente anno.
TEMPORALI: Conclusione lavori entro il 30/09/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 6	Manutenzione straordinaria strada Is Serras
Periodo Previsto	Dal 01/12/2015 al 30/09/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0000	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
0007	0001	VIABILITA'	

Il presente intervento può essere visto come opera di completamento della viabilità esterna "Villanova Tulo -Isili - Serri Santa Lucia" in quanto si inserisce come apertura di ulteriori 250 metri di sede stradale in continuità con l'intervento attualmente in fase di realizzazione e che si sviluppa tutto nel territorio di Villanova Tulo.

L'analisi della situazione del territorio comunale di Villanova Tulo non si discosta da quella generalizzata nei centri interni della Sardegna, dove la mancanza di infrastrutturazione adeguata contribuisce sensibilmente ad una fragilità frequente del sistema produttivo principale ossia quello agricolo aziendale ed ad un isolamento che non favorisce certamente il miglioramento delle condizione di vita degli abitanti di questi centri minori.

Consapevoli di questa ed al fine di migliorare la situazione attuale e ridurre tale ostacolo esistente è stato previsto il presente intervento che si articola essenzialmente in:

- apertura di un nuovo tratto di sede stradale completo di tutta la sovrastruttura;
- interventi di natura idraulica diretti alla ricomposizione del sistema di regimentazione superficiale delle acque, mediante la costruzione di cavalcafossi, cunette ed attraversamenti;
- interventi di carattere manutentivo sul tratto iniziale della strada

Obiettivo dell'intervento può essere così sintettizzato:

- riparare a situazioni conseguenti a mancanza di manutenzione che protraendosi nel tempo ha innescato tutti i processi di deterioramento esistenti nella strada
- riqualificare completamente l'opera dal punto di vista idraulico al fine della regimentazione delle acque superficiali
- mettere in sicurezza la strada che comunque, anche nelle attuali condizioni è fortemente utilizzata dagli operatori agricoli del territorio

L'intervento mira alla sistemazione di parte della viabilità rurale onde contribuire al miglioramento del sistema produttivo delle aziende agricole presenti nella zona.

Per la realizzazione dell'intervento l'amministrazione ha stanziato sul bilancio di previsione 2015 quota parte dell'avanzo di amministrazione 2014 pari a €. 120.000,00. Attualmente i lavori sono in fase di gara e dovranno essere conclusi entro il corrente anno.

Indicatori

TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e avvio delle fasi di gara (31/12/2015).

II Fase: Stipula del contratto (31/05/2016).

IV Fase: Consegna dei lavori entro 15 giorni dalla stipula del contratto (15/06/2016).

V Fase: Conclusione lavori entro il 30/09/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 7	Manutenzione straordinaria capannone in zona PIP
Periodo Previsto	Dal 01/12/2015 al 30/09/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

La realizzazione e il completamento delle infrastrutturazioni delle aree per insediamenti produttivi del Comune di Villanova Tulo è una necessità ineludibile per lo sviluppo del sistema produttivo e trae origine, tra l'altro, dalle valutazioni operate sui "punti di debolezza" del territorio dove l'elemento "inadeguatezza delle infrastrutture primarie e secondarie" è risultato costantemente presente.

Obiettivo dell'amministrazione, in coerenza con quanto già avviato nella precedente amministrazione 2010-2015, è la realizzazione di tutte quelle iniziative strategicamente funzionali ad un processo di razionalizzazione e sviluppo delle aree-sistema produttive locali.

In quest'ottica è stato elaborato il programma per lo sviluppo denominato **"piano di lottizzazione opere di urbanizzazione del P.I.P**.", con in quale sono state previste una serie di attività di infrastrutturazione degli insediamenti finanziate dalla Regione Sardegna e da fondi di bilancio dell'ente.

Il Comune di Villanova Tulo dal 2012 in poi ha investito importanti risorse per il potenziamento della dotazione infrastrutturale di tutto il suo sistema produttivo. In questo modo, si è intervenuti su uno dei fattori che maggiormente penalizzano le imprese locali in termini di competitività e di possibilità di crescita.

Questi interventi rappresentano per l'amministrazione una grande opportunità di riqualificazione territoriale per l'avvio di esperienze e iniziative significative che si vogliamo valorizzare. Nel corso degli ultimi anni l'attività amministrativa del Comune di Villanova Tulo si è occupata con più interventi mirati della creazione di una zona P.I.P. da destinare alle attività produttive delle imprese. Con il primo progetto avviato negli anni 2012-2013 si è provveduto all'acquisizione delle aree e alla realizzazione delle piano di lottizzazione opere di urbanizzazione del P.I.P. (lavori conclusi nel 2014).

Nel 2015 un secondo intervento di bonifica dei siti contaminati dall'amianto ha permesso il recupero e il risanamento dell'area adiacente il P.I.P. e del capannone esistente con la rimozione della copertura in amianto e il rifacimento della stessa.

L'intervento attuale si inserisce come opera di completamento degli interventi già avviati con

i lavori di "Messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti contaminati dall'amianto" e mira al recupero del capannone esistente in zona P.I.P. mediante il rifacimento di tutti gli impianti e la sostituzione di vari infissi interni ed esterni per poi essere utilizzato ai fini produttivi da aziende locali.

Il Piano per l'Insediamento Produttivo (PIP) è uno strumento di pianificazione urbanistica attuativa attribuito alle Amministrazioni Comunali al fine di garantire un'organica e coordinata pianificazione delle aree destinate al sistema produttivo dal Piano Regolatore Generale (aree D).

I PIP, istituti dall'art. 27 della Legge 865/71, rappresentano la risposta all'esigenza ampiamente diffusa in Italia durante gli anni Settanta di normare la predisposizione di strumenti per la pianificazione delle aree da destinare ad insediamenti produttivi, necessità derivante dallo sviluppo industriale e dalla crescita economica che ha caratterizzato quel periodo.

Fino alla Legge Urbanistica Nazionale (LUN) 1150/1942, in Italia non esistevano strumenti idonei alla istituzione di zone industriali una discreta quantità di zone industriali veniva realizzata sulla base di Piani Regolatori redatti con "leggi speciali" e di Piani speciali delle zone industriali. Si trattava di interventi finalizzati a consentire la localizzazione di impianti industriali nell'adiacenza di alcune aree urbane, derivanti dalle intenzioni delle grandi aziende che manifestavano la volontà di insediarsi in ambito urbano.

Lo zoning della LUN 1150/1942 ha stabilito che in sede di formazione di Piano Regolatore Generale (PRG) debbano essere individuate le aree da destinare all'insediamento di attività produttive, secondo la predisposizione di Piani Particolareggiati (PP). Nel 1967, la Legge Ponte ha perimetrato le aree interessate dalla previsione di insediamento di attività produttive come zona omogenea D, assoggettandole a specifici standard edilizi e urbanistici. Ben presto emersero le difficoltà di redigere i PP a causa della bassa redditività delle attività produttive che rendeva poco remunerativa la realizzazione di aree industriali e quindi improbabile la collaborazione degli operatori privati nella realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Con la "Legge per la casa" (L. 865 del 22 ottobre 1971, modificata poi dalla legge 449/97) si introduce così nel quadro legislativo il PIP, con l'obiettivo di consentire all'Amministrazione Comunale di pianificare in maniera organica gli insediamenti produttivi attuando le previsioni del PRG, di regolare l'attività edificatoria nell'area interessata e di consentire l'espropriazione delle aree necessarie.

Ogni singola Amministrazione Comunale ha la facoltà (strumento non obbligatorio) di individuare delle aree all'interno del proprio territorio, corrispondenti ai criteri dettati dal Piano Regolatore Generale (PRG) e alle normative di urbanistica generale sulle "zone industriali", in grado di ospitare attività artigianali, industriali, commerciali e turistiche. Le aree così classificate come idonee vengono suddivise in lotti che successivamente sono riceduti agli operatori mediante la cessione in proprietà o la concessione del diritto di superficie a prezzi in genere inferiori rispetto a quelli di mercato, al fine di incoraggiare la localizzazione di nuove attività produttive. A loro volta gli imprenditori insediati devono sottostare alle convenzioni che disciplinano i rapporti e gli obblighi nei confronti dell'Amministrazione nella progettazione e realizzazione degli interventi edilizi che costituiscono i fabbricati con cui realizzino effettivamente la propria impresa.

I PIP possono essere progettati per accogliere o solo attività monotematiche (artigianali, industriali, commerciali e turistiche) oppure un insieme di attività.

Il PIP, quindi, nasce con duplice obiettivo: oltre ad assicurare un ordinato sviluppo urbanistico della zona ove dovranno sorgere nuovi insediamenti produttivi o dovranno trovare sistemazione quelli già esistenti attuando le previsioni contenute nel PRG, al PIP viene riconosciuta l'importante funzione di strumento di politica economica di stimolo all'espansione industriale e al rilancio dell'attività produttiva e alla creazione di nuove opportunità di lavoro offrendo alle imprese ad un prezzo politico le aree occorrenti per il loro impianto e la loro espansione.

Il PIP deve quindi rispondere, anche sotto il profilo del suo dimensionamento, a reali ed accertate esigenze economico-sociali e produttive, oltre che a concrete prospettive di utilizzazione, desumibili da apposita indagine.

Azioni attese

Recupero e completamento del capannone in zona PIP da destinare alle attività produttive.

Indicatori

TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e avvio delle fasi di gara (31/12/2015).

II Fase: Stipula del contratto (31/05/2016).

IV Fase: Consegna dei lavori entro 15 giorni dalla stipula del contratto (15/06/2016).

V Fase: Conclusione lavori entro il 30/09/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 8	Sistemazione strade rurali
Periodo Previsto	Dal 01/07/2016 al 15/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

Manutenzione viabilità rurale località “Proi d’acqua - Serra e Caidus” e “Su Murtrasciu” di sistemazione e messa in sicurezza della viabilità rurale;

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL’AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0000	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
0007	0001	VIABILITA'	

Indicatori

TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e avvio delle fasi di gara (31/08/2015).

II Fase: Stipula del contratto (30/10/2016).

IV Fase: Consegna dei lavori entro 15 giorni dalla stipula del contratto (15/10/2016).

V Fase: Conclusione lavori entro il 30/11/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 9	**Riqualificazione area comunale via Aie. Realizzazione museo. Opere immediatamente cantierabili.**
Periodo Previsto	Dal al
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
0008	0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 10	**Progetto "NON SOLO BICI" - Pavimentazione via aie e realizzazione impianto fotovoltaico.**
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
0008	0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	

L'azione riguarda la realizzazione dell'intervento proposto con un progetto intercomunale tra i comuni di Escolca, Seulo e Villanova Tulo finanziato con i fondi di cui alla Delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2004, riguardante la "Ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sotto utilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998.Periodo 2004-2007 (Legge Finanziaria 2004)".

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/10 del 26/07/2005 è stata prevista una riserva premiale per "progetti e soggetti attuatori nel Mezzogiorno" di cui alla citata Delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2004.

Con successivo atto l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio Direzione Generale Servizio Gestione Progetti Nazionali e Comunitari con Determinazione Prot. n.13164 REP. N.1461 del 29/11/2012 e con Determinazione PROT. N. 3476/VI.6.3 REP. N. 371 del 25/03/2014 recante "Progetti di Qualità nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale". Approvazione graduatoria" ha approvato gli atti relativi all'attività istruttoria svolta dalle Commissioni di Valutazione, l'allegato A, comprensivo della graduatoria dei progetti ammessi alle agevolazioni di cui al bando in oggetto, di quelli valutati positivamente ma non finanziabili nonché dell'elenco dei progetti non ammissibili.

Sulla base dell'allegato A) alla determinazione n. 371 del 25/03/2014 l'investimento proposto pari a €. 1.150.000,00 è risultato al 4 posto della graduatoria dei progetti ammessi con un finanziamento regionale di €. 800.000,00 e €. 300.000,00 di cofinanziamento complessivo degli enti.

Il progetto di qualità dei comuni di Escolca, Seulo e Villanova Tulo è suddiviso in quattro programmi di spesa denominati:

1. Servizi, attrezzature" per complessivi €. 347.649,68;
2. "Seulo Infrastrutture" per complessivi €. 389.276,99;
3. "Villanova Tulo" per complessivi €. 206.536,67;
4. "Escolca" per complessivi €. 206.536,67;

di cui €. 530.390,00 per il finanziamento di opere inscindibili gestite dal Comune di Seulo - ente capofila ed €. 619.610,01 di opere scindibili da realizzare nei rispettivi territori.
Il programma 1. “Servizi, attrezzature” sono somme a disposizione per la realizzazione delle opere immateriali dell’intero programma di spesa e l’acquisto di attrezzature varie che completano l’opera del progetto intercomunale;
Il programma 2 “Seulo Infrastrutture” oltre a realizzare interventi nel proprio territorio comunale intende realizzare quelle opere considerate di sistema (rete wireless e cartellonistica) da realizzarsi in tutti i comuni facenti parte del progetto;
I programmi 3 “Villanova Tulo” e 4 “Escolca” prevede la realizzazione di interventi localizzati esclusivamente nei rispettivi territori.

L’intervento del Comune di Villanova Tulo, approvato con delibera di G.M. 28 del 16/06/2014, prevede la riqualificazione della via Aie, la realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici comunali, le realizzazione della rete wireless, la realizzazione del percorso delle piste ciclabili (percorsi mountain bike) nel territorio extraurbano e l’acquisto di bici elettriche dotate di navigatore satellitare per un totale complessivo di €. 176.796,67 di opere inscindibili gestite dal Comune di Seulo ente capofila ed €. 206.536,67 di opere realizzate direttamente dal Comune di Villanova Tulo.

Indicatori
TEMPORALI: conclusione lavori entro il 31/12/2018

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 11	**Redazione strumento urbanistico generale progetto Lab Net Plus**
Periodo Previsto	Dal 01/01/2015 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
0008	0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	

Il **piano regolatore generale comunale** (in acronimo **PRGC**), è uno strumento urbanistico che regola l'attività edificatoria all'interno di un territorio comunale, di cui ogni comune italiano deve dotarsi, ai sensi di legge.

L'istituto del piano regolatore venne introdotto normativamente dalla legge 25 giugno 1985 n. 2359 ed era costituito da due parti:

- un piano regolatore edilizio, il cui ambito d'intervento era il perimetro della città esistente;
- un piano d'ampliamento, il cui ambito era il circondario esterno.

La legge urbanistica nazionale (legge 17 agosto 1942 n. 1150) introdusse un nuovo tipo di piano regolatore con una radicale trasformazione delle sue caratteristiche:

- ne mutò il nome in PRG ed è esteso all'intero territorio comunale;
- è obbligatorio per comuni più importanti compresi in un elenco redatto dal ministero dei lavori pubblici (funzione che passerà alle Regioni con il DPR n.8 del 1972);
- non è direttamente attuativo, necessita di un ulteriore livello di attuazione;
- non ha scadenza, così facendo si escludono vuoti normativi;
- ha veste simbolica, i simboli fanno riferimento alle diverse tipologie di fabbricazione sull'area.

Il progetto **LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali**, è finanziato nella programmazione europea 2007-2013 dal Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo", Asse IV, Obiettivo 1. Il progetto nasce come naturale prosecuzione e sviluppo del precedente progetto LAB.net (finanziato dalla programmazione 2000-2006) e vede un potenziamento del partenariato, attualmente costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Regione Liguria, dalla Regione Toscana e dalla Collectivité Territoriale de Corse.

La Regione Sardegna ha strutturato il proprio laboratorio regionale, come un insieme di "antenne territoriali", attive per singola area storico-amministrativa omogenea, coordinate da un nodo centrale,

"l'ufficio di progetto", regia regionale e di scambio transfrontaliero, con funzioni di supporto alle attività di gestione del capofila.
Il Laboratorio della Sardegna, a partire dallo studio, riconoscimento e rappresentazione della struttura dei paesaggi, ha affiancato i territori nella traduzione delle idee e delle esigenze locali in progetti efficaci e coerenti con le politiche regionali, nazionali ed europee e in particolare con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale.
Con la deliberazione n. 44/49 del 14.12.2010 la Giunta regionale ha stabilito di sperimentare metodi innovativi di pianificazione paesaggistica ed urbanistica identificando alcune azioni regionali di supporto ai territori all'interno delle strategie e metodologie del progetto LAB.net plus "Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali".

In attuazione della citata deliberazione, la Regione Sardegna, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il tramite della Direzione regionale e delle Soprintendenze di settore, le Federazioni regionali degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nei territori pilota individuati hanno sottoscritto un protocollo di intesa al fine di dare avvio alla collaborazione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la definizione di metodologie congiunte di gestione, valorizzazione e rivitalizzazione dei paesaggi, con particolare riferimento ai centri storici, attraverso un'azione concorde e coordinata che consenta ed agevoli il confronto, lo scambio di conoscenze ed ogni fattiva forma di collaborazione volta al perseguimento dell'obiettivo comune.
Con la deliberazione n. 52/37 del 23.12.2011 la Giunta regionale ha identificato ulteriori azioni a supporto dei territori che possano costituire attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento agli ambiti interni per i quali occorre estendere la pianificazione paesaggistica si sensi di quanto disposto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche) inserendo il Comune di Villanova Tulo per un finanziamento complessivo di €. 26.417,41.
I lavori sono stati avviati nell'anno 2015 e verranno conclusi nel corrente anno.

Indicatori
TEMPORALI: conclusione lavori entro il 30/11/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 12	Redazione piani particolareggiati in adeguamento piani paesaggistico regionale
Periodo Previsto	Dal 01/01/2015 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0008	0000	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
0008	0001	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), nell'assetto storico culturale, identifica i Centri di antica e prima formazione quali matrici di sviluppo dell'edificato urbano e pertanto costituiti dalle parti più antiche della struttura insediativa, ovvero dai tessuti di maggiore stratificazione.

Le aree comprese nei Centri di antica e prima formazione conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e delle originarie funzioni abitative, economiche, sociali, politiche e culturali e, come tali, sono meritevoli di tutela e valorizzazione al fine del mantenimento dei loro valori fondamentali da preservare per le generazioni future. Per tali motivi si rende necessario riqualificare il patrimonio storico, promuovendone lo sviluppo e il riutilizzo, anche al fine di contrastare il fenomeno di spopolamento e di limitare il consumo delle risorse territoriali.

L'attività edilizia, all'interno dei Centri di antica e prima formazione, è disciplinata dalle norme di attuazione del PPR in maniera tale da preservare i tessuti edilizi e urbani, consentendo interventi rivolti alla riqualificazione e al recupero, che si concretizzano mediante la predisposizione di Piani Particolareggiati, elaborati in coerenza con le disposizioni del PPR medesimo.

Ai sensi della normativa vigente, per poter proseguire la regolare attività edilizia nelle zone omogenee comprese all'interno dei Centri di antica e prima formazione, è necessario che i Comuni elaborino idonei Piani Particolareggiati in adeguamento al PPR.

Il Piano Particolareggiato è lo strumento urbanistico attuativo, progettuale e operativo per tutta l'area compresa all'interno del perimetro verificato del centro di antica e prima formazione, teso a porre in evidenza le caratteristiche specifiche qualificanti il tessuto edilizio del nucleo antico con il fine di tutelare i valori storici, architettonici ed urbanistici del patrimonio insediativo esistente e di disciplinarne il recupero, la riqualificazione e, ove consentito, le nuove edificazioni. È necessario riordinare, estendere alle aree del Centro di antica e prima formazione esterne alla zona urbanistica A ed aggiornare gli strumenti finora

elaborati.

All'interno del Piano Particolareggiato verranno inserire alcune azioni pianificatorie per il risparmio energetico. La legge n.10/91 dispone, infatti, che "i piani urbanistici prevedano uno specifico piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia". Con il "Piano Energetico Comunale" viene elaborato uno strumento che introduce il fattore "efficienza energetica" come indicatore di qualità sia delle scelte strategiche di sviluppo territoriale ed urbanistico sia di quelle gestionali ed amministrative soprattutto sul patrimonio edilizio di proprietà pubblica.

La necessità di integrare i propri strumenti di pianificazione urbanistica con un piano relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia e all'efficienza energetica degli edifici, può rappresentare per il Comune l'opportunità di rispondere efficacemente ad alcuni obiettivi di contenimento e riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti così come previsto dai numerosi accordi internazionali e comunitari, che hanno visto il nostro Paese tra i principali e più convinti fautori.

Gli strumenti di pianificazione e di regolamentazione a livello energetico sono il Piano Energetico Comunale e il Regolamento Energetico Comunale

Gli obiettivi citati possono essere adeguatamente garantiti solo se si compie l'intero ciclo di pianificazione, con il necessario coinvolgimento di tutti i livelli di governo del territorio.

Per poter realizzare interventi di riqualificazione e recupero dei tessuti edilizi ed urbani è necessario che vengano elaborati Piani Particolareggiati coerenti con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale.

Al fine di supportare le amministrazioni locali, la Giunta regionale ha stanziato risorse economiche destinate alla redazione degli strumenti attuativi di nuova generazione che utilizzino strumenti innovativi di pianificazione paesaggistica ed urbanistica, e garantirà il supporto alle Amministrazioni nel percorso di costruzione del piano e la messa a disposizione di strumenti e nuovi studi.

Grazie a un protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Sardegna, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Federazioni regionali degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, è stata da tempo avviata una proficua collaborazione per la definizione di un percorso congiunto di gestione, valorizzazione e rivitalizzazione dei paesaggi dei nostri centri storici.

Questo documento rappresenta il primo passo di un processo aperto di collaborazione tra gli enti ed è finalizzato a supportare le Amministrazioni nelle scelte progettuali per la redazione del piano particolareggiato per il centro di antica e prima formazione

Azioni attese

Il piano ha l'obiettivo di riqualificare e tutelare il patrimonio edilizio e l'identità dei luoghi, qualificando l'offerta dell'abitato e promuovendo le economie locali.

Indicatori

TEMPORALI: conclusione lavori entro il 30/11/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 13	Interventi di miglioramento e rafforzamento sistema regionale di raccolta differenziata
Periodo Previsto	Dal 01/06/2016 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0000	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
0009	0001	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	

L'intervento costituisce il completamento dei lavori realizzati nell'anno 2015 "Realizzazione di un econcentro" realizzato con fondi POR FESR Sardegna 2007- 2013 Asse IV Obiettivo specifico 4.1 - Obiettivo operativo 4.1.1, "Interventi di miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata" specificatamente destinati a migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, e delle risorse di cui al Fondo per interventi di tipo ambientale, annualità 2007/R.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nell'incentrare il programma delle azioni sul concetto di gestione integrata dei rifiuti, ha stabilito come linea-guida cardine la necessità di partire dalle raccolte dei rifiuti per gestire con efficienza ed efficacia le azioni tese alla riduzione della produzione dei rifiuti e successivamente alle operazioni di recupero e trattamento.

Sono state pertanto emanate disposizioni per modificare la struttura dei servizi di raccolta incentrati sui "cassonetti stradali", che inducono atteggiamenti passivi da parte dell'utenza, per trasformarli in modo tale da stimolare atteggiamenti propositivi nella consapevolezza che il successo della trasformazione, con importanti ricadute ambientali, dipende dalle abitudini dei cittadini.

Obiettivo è quello di dotare i Comuni, che hanno attivato sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, dei centri di raccolta comunali (ecocentri) di cui al D.M. 8.4.2008. Tali strutture sono aree attrezzate al ricevimento di rifiuti urbani o loro frazioni che non prevedono l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento; essi hanno la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e sono punti di raccolta polivalenti a disposizione di tutte le utenze, anche non domestiche, presenti nel territorio comunale. Obiettivo è inoltre quello di adeguare i centri comunali di raccolta esistenti al D.M. Ambiente 8.4.2008 concernente "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, commi 1, lettera cc) del D.Lgs 152/2006".

I lavori realizzati nell'anno 2015 hanno portato alla realizzazione di un centro di raccolta comunale (ecocentro). L'intervento che si intende realizzare riguarda il completamento del centro di raccolta attraverso l'acquisto e l'installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 14	Realizzazione invaso e irrigazione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2018
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0000	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
0009	0001	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	

Il problema dei fabbisogni idrici in agricoltura è ampiamente trattato da tempo, in quanto l'argomento assume una grande importanza a tutti i livelli di gestione sia per le aziende agricole, che per la stesura di piani e progetti per l'irrigazione.

Nell'ambito delle attività dell'Amministrazione Comunale si sta valutando di valorizzare le risorse del territorio attraverso la possibilità di trasformare i terreni agricoli attualmente indicati nella Carta dell'Uso del Suolo (UdS) della Regione Sardegna come seminativi in aree non irrigue con il codice 2111 in terreni seminativi in aree irrigue codice 212.

Da una prima analisi territoriale è emerso che questa trasformazione possa essere attuata nel versante sud del territorio amministrativo nel settore racchiuso tra il centro abitato e il lago del Flumendosa.

Tale scelta è ricaduta su questo settore sia per la vicinanza al lago del Flumendosa e perché l'esistenza dell'impianto di sollevamento sul Flumendosa facilita e agevola dal punto di vista economico l'infrastrutturazione per la captazione e il trasposto della risorsa idrica.

Inoltre dal punto di vista della compromissione e trasformazione del territorio possono essere individuate come sede di occupazione delle future condotte le fasce di territorio che attualmente vengono utilizzate per il trasporto dell'acqua verso l'impianto di Potabilizzazione di Pranu Monteri e Isili.

In sintesi la valutazione del comparto da trasformare è emerso attraverso l'esame di diversi parametri che vengono di seguito illustrati:

- Individuazione del punto dal quale attingere la risorsa idrica
- Individuazione dei terreni iscritti nell'UdS alla classe 2111
- Identificazione dei terreni ricadenti al disotto della quota altimetrica dell'impianto di

Potabilizzazione di Pranu Monteri.
- Individuazione dell'ubicazione delle vasche di accumulo.

Tale analisi ha permesso di individuare un comparto al lordo di strade, piste e rocce etc. circa 300 ettari di terreno.

Azioni attese

L'intervento mira alla realizzazione di un impianto di irrigazione con prelievo d'acqua per caduta delle sorgenti della zona Sarcidano al fine di incoraggiare l'imprenditoria agricola.

Indicatori

TEMPORALI: conclusione lavori entro il 31/12/2018

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 15	Interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti
Periodo Previsto	Dal 15/06/2016 al 31/08/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0009	0000	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
0009	0001	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	

Obiettivo strategico del mandato amministrativo è la messa in sicurezza del territorio e la bonifica ambientale.

Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione comunale è intervenuta più volte per fronteggiare interventi di ripristino dei danni da calamità naturale e per garantire la messa in sicurezza del territorio.

Nel corso dell'anno 2014 e 2015 sono stati realizzati due interventi di bonifica di siti contaminati dall'amianto:

1. la sostituzione della copertura del centro sociale comunale;
2. la sostituzione della copertura del capannone di proprietà comunale in zona P.I.P. e la bonifica e il ripristino dell'area adiacente

Il primo intervento è stato realizzato in parte con fondi finanziati dalla Provincia di Cagliari mentre il secondo intervento è stato realizzato con gli spazi finanziari attribuiti per l'anno 2015 in attuazione dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4 del decreto legge n. 78 del 2015, in base alle richieste effettuate entro il 30 giugno 2015 per interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto.

Anche per l'anno 2016 è obiettivo preminente la prosecuzione dell'attività di ripristino ambientale del territorio attraverso interventi nelle strade rurali a rischio frane e interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie.

Nell'ambito del Bando per "L'ammissione a contributi regionali a favore dei Comuni per interventi di recupero ambientale di aree interessate da attività estrattive dismesse o in fase di dismissione", promosso dall'Assessorato dell'Industria, l'Amministrazione Comunale di Villanova Tulo, ha redatto il Progetto Preliminare per il "Ripristino ambientale della cava dismessa in località S'Accorru de is fonnesus".

L’obiettivo dell’intervento è quello di modificare la situazione di degrado territoriale derivante dall’abbandono dei siti interessati da lavori estrattivi, che, oltre a costituire un fattore di incidenza negativa da un punto di vista naturalistico e paesaggistico, può rappresentare una fonte di potenziale pericolo in relazione all’instaurarsi di fenomeni franosi dovuti alla eventuale instabilità dei fronti di escavazione o delle discariche.

In particolare si è scelto di perseguire il recupero ambientale attraverso l’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica orientate anche alla messa in sicurezza delle stesse aree oggetto di intervento in quanto potenzialmente soggette da fenomeno franosi in atto o potenziali ed a rischio idrogeologico.

Scelta progettuale

La scelta dell’area oggetto del presente intervento è ricaduta nel territorio comunale di Villanova Tulo in località “S’Accorru de is fonnesus” , in un’area limitrofa alla S.P. n.52 a cui si accede attraverso la strada vicinale “de is serresos” e la strada vicinale da “fonte Mallus a Nuraghe Adoni”. La superficie interessata dall'intervento di recupero ha un'estensione complessiva di circa 20990 mq.
Il terreno è distinto al catasto terreni al foglio n. 6, particella n. 7, porzione AA, di mq 20000, di qualità seminativo, classe 3, e porzione AB, di mq 7990, di qualità pascolo cespugliato, classe 3, ed è di piena proprietà del Comune di Villanova Tulo.

Il recupero dell’intera area è fondamentale in quanto valorizzerebbe in maniera importante uno dei contesti ambientali più belli del territorio comunale di Villanova Tulo sia da un punto di vista turistico sia da un punto di vista storico monumentale data la presenza a poche decine di metri del nuraghe “Adoni”, da cui si ha la totale visibilità della cava.

La scelta di realizzare un laghetto nasce dal fatto che già naturalmente le acque meteoriche tendono ad accumularsi nel fondo dei fronti di scavo della cava dismessa che, essendo di argilla, rimane permeabile e trattiene per lungo tempo le acque superficiale che confluiscono in quell’area.

L’amministrazione comunale, dato il mancato finanziamento dell’intervento da parte della regione Sardegna, intende utilizzare fondi propri dell’avanzo di amministrazione per la realizzazione del progetto. A tale scopo, in osservanza del nuovo principio del pareggio di bilancio, l’amministrazione intende avvalersi della possibilità di richiesta di spazi finanziari previsti dalla Legge di stabilità 2016.

La concessione degli spazi consentirebbe di realizzare un progetto di grande rilevanza per l’amministrazione perché modificherebbe una situazione di degrado territoriale derivante dall’abbandono dei siti interessati da lavori estrattivi, che, oltre a costituire un fattore di incidenza negativa da un punto di vista naturalistico e paesaggistico, può rappresentare una fonte di potenziale pericolo in relazione all’instaurarsi di fenomeni franosi dovuti alla eventuale instabilità dei fronti di escavazione o delle discariche.

Azioni attese

Ripristino ambientale del territorio attraverso interventi nelle strade rurali a rischio frane e interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie.

Indicatori
TEMPORALI:

I Fase: Richiesta finanziamento regionale e spazi finanziari per l'utilizzo di risorse proprie (01/06/2016).

II Fase: Finanziamento del progetto/Concessione spazi finanziari

III Fase: Avvio delle fasi di gara entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento regionale/Concessione spazi finanziari.

IV Fase: Consegna dei lavori entro 20 giorni dalla stipula del contratto.

V Fase: Conclusione lavori entro 120 giorni dalla consegna lavori

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 16	**Completamento della pavimentazione del centro storico (riqualificazione della via Alleanza e via Elena).**
Periodo Previsto	Dal 01/12/2015 al 31/12/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0007	0000	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
0007	0001	VIABILITA'	

Il comune di Villanova Tulo, in coerenza con la normativa regionale della Regione Autonoma della Sardegna, anche al fine della valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili e della limitazione del consumo di risorse territoriali, considera obiettivo preminente del mandato amministrativo il recupero, la riqualificazione e il riuso del centro storico e vi provvede rispettandone i valori socioculturali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali.
Il centro storico del Comune di Villanova Tulo conserva ancora oggi nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali, politiche e culturali.
La volontà di recuperare i centri storici ha le sue radici, senza dubbio, nella necessità culturale della conservazione delle testimonianze del passato, nel loro valore globale di ambiente e nella generale configurazione urbanistica del paese antico. E' però parimenti necessario, nella situazione attuale, inserire i problemi dei centri storici nel più ampio quadro della pianificazione generale: da qui, quindi, ad esempio, la necessità di alleggerire il centro storico delle attività incompatibili con la sua struttura, e soprattutto l'impegno, non già di trasformare il tessuto dell'abitato antico per adattarlo a certe funzioni moderne, ma di modificarne le funzioni per rendere possibile un più razionale sviluppo urbanistico ed edilizio del paese.

L'intervento denominato "Completamento della pavimentazione del centro storico - riqualificazione della via Alleanza e via Elena" ha come obiettivo primario quello di recuperare una situazione di degrado e nella sua unità formale di dare continuità alla pavimentazione stradale, recuperando la memoria storica e quelli che sono caratteri peculiari del contesto urbano in quanto eredità significativa di storia locale.

L'area oggetto dell'intervento in quanto ricadente all'interno del perimetro del centro di antica e prima formazione del Comune di Villanova Tulo, è sottoposta a vincolo di tutela paesistico ambientale e

alle norme di attuazione del P.P.R. e pertanto necessita di autorizzazione degli uffici competenti regionali per la realizzazione delle opere non delegate ai comuni ai sensi della L.R. 28/1998, con riferimento alle indicazioni contenute nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.".

La perimetrazione del centro di antica e prima formazione del Comune di Villanova Tulo è stato approvato con determinazione del Direttore generale della Pianificazione Urbanistico Territoriale e della Vigilanza edilizia dell'Assessorato Regionale degli EE.LL. Finanza ed Urbanistica n. 185/D.G. del 06/02/2008.

Con determina n. 2596/D.G. del 05/11/2008 è stata poi qualificata la conformità del Piano particolareggiato del Centro Storico del Comune di Villanova Tulo all'art. 52 delle N.T.A. del P.P.R. nel rispetto delle osservazioni e prescrizioni in esse contenute.

Per ciò che concerne la pavimentazione stradale essa verrà realizzata in consonanza con le pavimentazioni lapidee realizzate con i precedenti interventi, nelle vie del centro storico del Comune di Villanova Tulo, che hanno visto la sostituzione delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso con pavimentazioni in materiale lapideo.

L'intervento ripropone l'uso dei medesimi materiali, al fine di garantire la necessaria continuità con gli spazi pavimentati, sia dal punto di vista materico che cromatico, così da non produrre dissonanze con le pavimentazioni esistenti, perseguendo l'obiettivo di dare all'intervento il carattere di ricucitura del tessuto viario e riqualificare lo stesso.

L'intervento prevede una spesa complessiva di €. 280.000,00 di cui €. 180.000,00 a carico del bilancio comunale ed €. 100.000,00 a carico del finanziamento regionale bando centro storico di cui alle legge regionale 13 ottobre 1998, n. 29 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna". Bando 2015 "Realizzazione dei programmi integrati dei centri storici, degli interventi di riqualificazione urbana, e per la concessione di contributi per il recupero primario delle abitazioni del centro storico".

Obiettivo primario dell'intervento è quello di recuperare una situazione di degrado e nella sua unità formale di dare continuità alla pavimentazione stradale, recuperando la memoria storica del centro abitato

Indicatori
TEMPORALI:

I Fase: Approvazione del progetto definitivo esecutivo e richiesta finanziamento regionale (22/12/2015).

II Fase: Finanziamento del progetto

III Fase: Avvio delle fasi di gara entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento regionale.

IV Fase: Consegna dei lavori entro 20 giorni dalla stipula del contratto.

V Fase: Conclusione lavori entro 120 giorni dalla consegna lavori

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 17	**Interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica di aree degrade o utilizzate in maniera impropria - bando BADDHE - Sistemazione e pavimentazione strada "sa scala e sa tela".**
Periodo Previsto	Dal 01/11/2016 al 31/05/2017
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

In linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e in attuazione degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale, la Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza edilizia - intende promuovere con il bando BADDHE interventi di recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 134, Parte III del D.lgs. 42/2004 e smi, caratterizzate da forme di degrado o usi impropri.

Al fine di invertire lo stato di degrado l'Amministrazione regionale intende finanziare, avvalendosi delle somme riscosse a titolo di sanzione, interventi di riqualificazione paesaggistica dei siti interessati, creando nuove configurazioni spaziali, dialogando con il contesto e complessivamente elevando la qualità del sito.

Attraverso il finanziamento della progettazione e dell'attuazione degli interventi presentati dai Comuni, la Regione intende perseguire le seguenti finalità:

- il ripristino delle qualità paesaggistiche di aree ricadenti nelle zone interne poste fuori o ai margini dei centri urbani, degradate sotto il profilo paesaggistico da usi impropri, al fine di garantirne la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione;
- la conservazione delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio, attuata attraverso interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale delle componenti paesaggistiche;
- la trasformazione ambientale, agroforestale, territoriale e architettonica subordinata alla verifica della sua compatibilità e in equilibrio con i valori paesaggistici riconosciuti;
- il recupero, la ricostruzione e la rinaturalizzazione, volti a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti, ovvero ad attuare nuovi valori paesaggistici, compatibili con le finalità del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Gli interventi finanziati con il bando BADDHE dovranno avere ad oggetto il recupero e la

riqualificazione di aree e immobili, vincolati paesaggisticamente ai sensi dell'art. 134, Parte III del D.lgs 42/2004 e smi, degradati o utilizzati in maniera impropria.

Il Comune di Villanova Tulo intende realizzare i lavori di sistemazione e pavimentazione delle strade rurali "sa scala e sa tela" intervento che prevede la pavimentazione in lastricato di pietre locali della strada rurale che collega il rione periurbano di Tiriccu al fiume Flumendosa interpretato come corridoio di connettività ecologica tra il centro urbano e gli elementi ambientali e paesaggistici. L'intervento prevede altresì la realizzazione delle panchine in pietre locali, la piantagione di alberi (leccio, ciliegie, pere, corbezzolo, mirto, ecc..) ai fini del recupero della naturalità delle aree degradate e della realizzazione di spazi verdi progettati per la fruizione e il tempo libero.

L'intervento prevede una spesa complessiva stimata di €. 300.000,00 di cui €. 60.000,00 a carico del bilancio dell'ente ed €. 240.000,00 finanziamento regionale bando BADDHE

Indicatori

TEMPORALI: conclusione lavori 31/12/2017

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 18	Piano triennale di edilizia scolastica Iscol@
Periodo Previsto	Dal 01/06/2016 al 30/11/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

L'intervento in oggetto si inserisce all'interno del percorso avviato dalla Regione Sardegna con la Delib. G.R. n. 10/15 del 28.3.2014 "Piano straordinario di edilizia scolastica istituzione della Struttura tecnica di missione. Approvazione disegno di legge concernente "Disposizioni urgenti in materia di Edilizia Scolastica e semplificazione amministrativa" per destinazione risorse ex art. 5, comma 1, della L.R. n. 7/2012 e costituzione dell'Unico centro di responsabilità amministrativa" con la quale è stato dato avvio all'Asse I "Scuole del nuovo millennio".

Attraverso il programma Iscol@ la Giunta regionale ha ripreso, in raccordo con gli Enti Locali, ad investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici, sulle mense, sugli alloggi e su ogni barriera o ostacolo che impedisca un esercizio concreto del diritto allo studio.
L'attuazione del programma, prevede l'articolazione del Piano straordinario di edilizia scolastica secondo due Assi di azione, i cui interventi sono individuati sulla base della progettualità espressa dagli Enti Locali:

- Asse I "Scuole per il nuovo millennio", prevede l'avvio di un percorso di riqualificazione degli edifici esistenti e di realizzazione di nuove scuole caratterizzate da una forte correlazione tra progetto architettonico e progetto didattico, che siano aperte, flessibili ed adattabili ad una nuova organizzazione della didattica che metta al centro lo studente.
- Asse II prevede la realizzazione di un programma "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici" finalizzato a rendere le scuole luoghi più confortevoli e sicuri.

Il percorso programmatico ha visto l'avvio di una prima parte di interventi in seguito all'approvazione della Delib. G.R. n. 31/21 del 5.8.2014 "Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@: avvio dell'asse di "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici".
Con la citata delibera si è dato l'avvio all'Asse II "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici" riguardante interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli edifici scolastici (cd. Asse II annualità 2014) a valere sulle risorse stanziate dalla L.R. n. 13/2014.
Il comune di Villanova Tulo in attuazione del progetto Iscol@ ha beneficiato nel corso dell'annualità

2014 di un finanziamento complessivo di €. 210.000,00 per interventi su n. 2 edifici scolastici di cui €. 120.000,00 per “Interventi di miglioramento del rendimento energetico e manutenzione straordinaria della scuola media e materna“ e €. 90.000,00 per “Interventi di manutenzione straordinaria dell’edificio scolastico scuola elementare finalizzati al miglioramento del rendimento energetico” che ha visto la realizzazione delle centrare termiche alimentate da cippato e interventi vari di manutenzione e messa in sicurezza degli edifici.

A partire dal mese di dicembre 2014 la Giunta regionale ha proseguito il percorso di programmazione strategica con l’adozione della deliberazione n. 52/39 del 23.12.2014, con la quale la Giunta ha formulato gli indirizzi per l'avvio dell'Asse I "Scuole del nuovo millennio", nonché il prosieguo delle attività relative all'Asse II "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici”.

La Giunta regionale, con la Delib. G.R. n.52/39 del 23.12.2014, ha, pertanto, indicato quale obiettivo prioritario la realizzazione di interventi caratterizzati da una dimensione sovra territoriale e/o da un decisivo processo di accorpamento degli edifici, con la relativa diminuzione del numero degli stessi e la soppressione di punti di erogazione del servizio sottodimensionati o a rischio di sottodimensionamento, al fine di creare “poli territoriali scolastici”. Per quanto concerne gli edifici scolastici destinati a scuole secondari e di secondo grado, la Giunta regionale ha previsto la priorità per gli interventi che presentino un’offerta formativa correttamente dimensionata a livello territoriale e articolata sulla base delle specificità territoriali.

La deliberazione sopra citata, ha altresì dato mandato alla Struttura Tecnica di Missione Iscol@, supportata dalla Direzione generale della Pubblica Istruzione, di predisporre la bozza di Programma triennale 2015-2017 di edilizia scolastica.

Il Programma triennale di edilizia scolastica, approvato dalla Giunta regionale con delibera di G.R. n. 20/7 del 29 aprile 2015, definisce il fabbisogno di interventi ed è espresso secondo una programmazione triennale che è attuata a “slittamento”, ossia da aggiornare ogni anno con l’indicazione delle poste finanziarie. Il Programma, pertanto, ha da un lato un’impostazione strategica estesa in termini temporali fino al 2017 ed una parte variabile, da aggiornare, cioè, su base annuale con indicazione puntuale degli interventi e delle risorse.

La Delibera G.R. n. 52/39 del 24.12.2014 ha previsto l’avvio, anche per gli arredi e le attrezzature scolastiche, nel triennio 2014-2017, di un rilevante programma di interventi di rinnovo e riqualificazione. La Giunta regionale ha, pertanto, avviato tale tipologia di interventi già a partire dall’annualità 2015, secondo il costo standard così come definito nella sopra citata Delib. G.R. n. 52/39 del 24.12.2014.

Sulla base della indicazioni contenute nel Programma triennale di edilizia scolastica 2015/2017 di cui alla delibera di G.R. n. 20/7 del 29 aprile 2015 “Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@. Programma triennale di edilizia scolastica. Presa d'atto dei fabbisogni e approvazione programma annualità 2015” il Comune di Villanova Tulo è beneficiario nel 2016

di un finanziamento complessivo di €. 40.000,00 per Asse II Arredi - dotazioni tecniche e tecnologiche strutture scolastiche (arredi con caratteristiche tecnologiche a alta sostenibilità) a completamento degli interventi realizzati nell'anno 2014 e che dovranno necessariamente essere concluse entro il corrente anno.

Indicatori

TEMPORALI:
realizzazione del progetto entro il 31/12/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 19	Aggiornamento del PNA per migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione
Periodo Previsto	Dal 01/01/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

Linee	Obiettivi	Descrizione	Stato
0001	0000	TRASPARENZA E INFORMAZIONE	

In data 11 settembre 2013, la Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 ha approvato, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
Il Comune di Villanova Tulo, in adeguamento alle norme della Legge 6 Novembre 2012 n. 190, ha approvato con delibera di G.M. n. 1 del 31.01.2015 il Programma triennale Anticorruzione 2015/2017.
In seguito alle modifiche intervenute con il D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla L. 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA con Determinazione n. 12 del 28/10/2015 - rif. Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 267 del 16 novembre 2015).

Con l'aggiornamento, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) intende fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n.72 (PNA).
L'Aggiornamento si rende necessario, in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale.
Particolarmente significativa è la disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle

competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). A seguito del mutato quadro normativo, l'ANAC si è già espressa su diverse questioni di carattere generale (trasparenza, whistleblowing, RPC, conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni).

Ci si riferisce, in particolare, alle nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento». Al riguardo si rinvia al «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla "omessa adozione" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento.

Equivale ad omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi

L'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali sopra indicati, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. Come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC. L'accuratezza e l'esaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento. Dal livello di approfondimento scelto dipende la precisione e, soprattutto, la completezza con la quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che insistono sull'amministrazione o sull'ente: una mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e trattamento del rischio ambiti di

attività che invece sarebbe opportuno includere.
Inoltre, la realizzazione della mappatura dei processi deve tener conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione).
In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017.
Resta fermo che le amministrazioni e gli enti per il PTPC 2016 sono, comunque, tenuti ad avere, qualora non completino la mappatura dei processi per le ragioni appena esposte, quanto meno una mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", cui sono riconducibili

Il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo. Quest'ultimo caratterizza lo svolgimento della gran parte delle attività delle pubbliche amministrazioni, fermo restando che non tutta l'attività di una pubblica amministrazione come pure di enti di diritto privato cui si applica la normativa di prevenzione della corruzione è riconducibile a procedimenti amministrativi.
Il concetto di processo è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo ed è stato individuato nel PNA tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.
La rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi.
Considerato il rilievo dei procedimenti nello svolgimento di funzioni amministrative, è necessario che tutte le amministrazioni ed enti, qualora non lo abbiano già fatto, completino già in occasione del PTPC 2016 la mappatura dei procedimenti. Si ricorda che la ricognizione dei procedimenti e l'individuazione dei loro principali profili organizzativi oltre ad essere stata esplicitamente prevista già dalla legge 7 agosto 1990, n.241, è oggetto di specifici obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013 (art. 35).
Obiettivo della presente azione è l'adeguamento del piano anticorruzione del Comune di Villanova Tulo alle direttive ANAC della Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

1) Aggiornamento del PNA
2) Mappatura di tutti i processi

Indicatori

- Di quantità: tutti i procedimenti
- Temporali: tempo previsto per la realizzazione del progetto 01/01-31/12/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 20	**Lavori di abbattimento barriere architettoniche nella caserma dei Carabinieri.**
Periodo Previsto	Dal 01/11/2015 al 30/06/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

L'intervento si inserisce all'interno degli interventi programmati di Edilizia Demaniale annualità 2004-2006 - riguardanti la manutenzione straordinaria e l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle edifici adibiti a difesa nazionale in particolare caserme dei carabinieri, autorizzata dall'Assessore dei Lavori Pubblici con nota n. 214/GAB del 25 gennaio 2008, e in virtù dell'atto di convenzione per la disciplina dell'attuazione dell'opera pubblica di competenza regionale sottoscritta in data 10 ottobre 2012 tra il comune di Villanova Tulo e l'assessorato dei Lavori pubblici della RAS - Servizio del Genio Civile. Il finanziamento per l'attuazione dell'opera di competenza regionale, pari a €. 70.000,00 è interamente a carico dell'Amministrazione Regionale mentre è competenza del Comune di Villanova Tulo l'attuazione dell'intervento.

L'intervento è allo stato attuale in corso di realizzazione e si prevede, acquisite le necessarie autorizzazioni da parte del Genio Civile, di realizzare nel corso del 2016 opere di completamento attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti al ribasso d'asta.

Indicatori

TEMPORALI: tempi di realizzazione del progetto 01/11/2015-30/06/2016

SCHEDE ANALITICHE DELLE AZIONI STRATEGICHE

Azione n. 21	Intervento "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio"
Periodo Previsto	Dal 01/07/2016 al 31/12/2016
Periodo Effettivo	Dal al
Tipo	
Referente Politico	
Responsabile di Settore	AREA TECNICA

ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI CORRELATI ALL'AZIONE STRATEGICA

L'azione in oggetto si inserisce all'interno del programma regionale per la realizzazione dell'intervento "Reti per la Sicurezza del Cittadino e del Territorio" inserito nella linea di attività 1.1.1.a - Asse I "Società dell'informazione" del POR FESR 2007-2013 denominata "Realizzazione di nuovi servizi online per cittadini e imprese, completamento della rete della pubblica amministrazione locale e informatizzazione degli Enti e Agenzie regionali".

Con deliberazione della Giunta regionale n. 48/24 dell'11.12.2012 sono state stanziate le risorse necessarie per la realizzazione di interventi a tutela della sicurezza del territorio e del cittadino attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di videosorveglianza e la messa a disposizione di strumenti per la condivisione e lo scambio di contenuti che si integrino, nel futuro, con i progetti regionali di implementazione di reti a banda ultralarga ovvero con i progetti di sviluppo della Rete Telematica Regionale.

Con la determinazione n. 482/6335 del 19 settembre 2013, la RAS ha approvato l'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni d'interesse per il finanziamento di progetti per la realizzazione di Reti per la sicurezza del cittadino e del territorio e il Comune di Villanova Tulo con delibera di G.M. n. 49 del 26/11/2013 ha approvato la relazione illustrativa del progetto in argomento e ha presentato la propria candidatura.

La RAS con la determinazione n. 2903/188 del 23 aprile 2014 ha approvato l'elenco delle manifestazioni d'interesse ammissibili e di quelle non ammesse e con la determinazione n. 849 del 25 novembre 2014, ha approvato la graduatoria degli Enti idonei a beneficiare del finanziamento del progetto per la realizzazione di Reti per la sicurezza del cittadino e del territorio dalla quale si evince che il Comune di Villanova Tulo è beneficiario di un contributo di €. 35.597,40.

L'intervento in discorso ha l'obiettivo di favorire l'introduzione di strumenti tecnologici per la sicurezza del territorio e del cittadino intesa in senso ampio, affinché i sistemi di videosorveglianza e di telecontrollo del territorio si propongano anche il fine di:

- consentire il monitoraggio di parametri ambientali o di altri fattori rilevanti per la sicurezza del territorio;
- segnalare notizie (viabilità cittadina, rallentamenti, lavori, etc.) e fornire indicazioni ai cittadini (disponibilità parcheggi, mezzi pubblici, etc.);
- effettuare altre comunicazioni ai cittadini, agli utenti della strada e ad altri soggetti, sempre in

tema di sicurezza;

- rendere più agevole il coordinamento tra i diversi organismi pubblici coinvolti per la risoluzione delle problematiche riguardanti la sicurezza del territorio (Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ASL, etc.).

Breve descrizione del progetto:

L'infrastruttura che si intende realizzare, sfruttando il protocollo IP è per sua natura basato su standard aperti e permetterà in primo luogo, poiché tutte le strutture comunali verranno interessate da questo progetto, la realizzazione di una rete Intranet comunale il cui vantaggio principale sarà l'ottimizzazione dei servizi basati su scambio dati (telefonia e ADSL in primis) con conseguenti e significative riduzione di spesa.

L'ottimizzazione dei costi, per questo comune quantificabili in almeno 5.500 €/anno, garantirà le risorse necessarie per il mantenimento in esercizio, ma anche le espansioni future, dell'infrastruttura che si sta andando a creare.

Negli accessi all'abitato verranno installate delle telecamere, oltre che di contesto, specifiche per la lettura delle targhe che, con appositi algoritmi, collegate con le banche dati di ACI e ANIA (accessi già in possesso della polizia locale) che permetteranno in tempo reale di verificare il passaggio di veicoli non in regola: privi di assicurazione, sottoposti a sequestro, rubati, ecc.

L'infrastruttura realizzata verrà successivamente implementata con un sistema di diffusione di internet nei luoghi principali dell'abitato attraverso hot- spot pubblici.

L'integrazione sarà totale pure col sistema del bando pubblico che, con i dovuti accorgimenti tecnici, potrà essere utilizzato in maniera più proficua anche per le comunicazioni istituzionali e/o di protezione civile.

Gli obiettivi che si intende raggiungere con la realizzazione dell'intervento in oggetto sono i seguenti:

- Contrastare la criminalità e tutelare il patrimonio pubblico;
- Rafforzare i controlli del territorio mirati alla tutela del patrimonio pubblico e della sicurezza;
- Migliorare la pulizia e decoro del territorio (migliorare raccolta differenziata, combattere abbandono rifiuti, etc.);
- Fungere da deterrente alle azioni criminose e/o vandaliche;
- Aumentare la sinergia tra amministrazione e forze dell'ordine per il contrasto alla criminalità;
- Aumentare la qualità dei servizi e della comunicazione col cittadino (avvisi di pubblica sicurezza, hot spot wireless, rete intranet comunale, ecc.);
- Prevenire abusi di carattere civile e penale (auto senza assicurazione, rubate o in fermo amministrativo).

Indicatori

TEMPORALI:

tempo previsto per la realizzazione dell'intervento 01/07-31/12/2016

3.4. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.4.1 La legislazione europea

3.4.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)[3], tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

3.4.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

L'8 novembre 2011 il Consiglio della UE ha approvato in via definitiva le sei proposte legislative per la riforma della governance economica europea (six pack).
Le nuove regole stabiliscono in particolare:

1. l'obbligo per gli Stati membri di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% del PIL;
2. l'obbligo per i paesi il cui debito supera il 60% del PIL di adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, nella misura di almeno 1/20 della eccedenza rispetto alla soglia del 60%, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Successivamente il Consiglio ha approvato altre due misure (two pack) di vigilanza rafforzata sugli Stati membri che rischiano di contagiare l'eurozona o ricevono aiuti finanziari. La Commissione Europea ha il potere di chiedere la revisione dei progetti di bilancio, può avanzare raccomandazioni e infine proporre al Consiglio un parere negativo, con conseguente applicazione di sanzioni allo Stato inadempiente.
A fronte delle perduranti difficoltà del ciclo economico e dell'iniziativa politica di vari Stati membri, fra cui l'Italia, il 13 gennaio 2015 la Commissione UE ha approvato la comunicazione sulla applicazione flessibile del patto di Stabilità e Crescita.
La clausola degli investimenti esclude i contributi degli Stati al "Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici" e consente di tenere conto positivamente dei cofinanziamenti nazionali ai fondi strutturali europei se l'economia è in recessione e il deficit non supera il 3% del PIL. La clausola di modulazione dell'aggiustamento dei conti pubblici prevede che le correzioni fiscali siano maggiori con l'economia in espansione e minori con l'economia in crisi. La clausola delle riforme strutturali ammette la possibilità di deviare dal percorso di pareggio strutturale dei bilanci in via temporanea e per un massimo dello 0,5% del PIL a fronte del rispetto del tetto del 3% di deficit e dell'attuazione certa di riforme strutturali.
Il 17 novembre 2015 la Commissione europea ha reso pubblica la propria opinione sui bilanci programmatici 2016 di tutti gli Stati membri dell'Unione.
La valutazione dei bilanci programmatici viene effettuata alla luce delle stime di crescita diffuse lo scorso 5 novembre. Per quanto riguarda l'Italia, le recenti previsioni autunnali della Commissione sono sostanzialmente analoghe a quelle del Governo, pubblicate con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia Finanza lo scorso 18 settembre.
La Commissione conferma quindi che l'economia italiana si è rimessa in moto nel 2015 e che la crescita si rafforzerà nel 2016. Grazie alla ripresa e alla ritrovata crescita, la dinamica del debito si inverte rispetto al trend recente e nel 2016 - per la prima volta dal 2007 - il rapporto debito/PIL diminuisce.
Nel programma di stabilità dell'Italia, pubblicato con il DEF di aprile e aggiornato con la Nota di settembre, il Governo ha programmato una deviazione temporanea dal percorso di conseguimento dell'obiettivo di medio termine, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione. La deviazione programmata è conforme ai margini di flessibilità consentiti dal Patto di Stabilità e Crescita, come specificati dalla Commissione nella Comunicazione sulla flessibilità del 13 gennaio 2015 per incoraggiare riforme strutturali e investimenti.
Tuttavia la procedura della Commissione prevede che l'adozione delle clausole di flessibilità possa essere decisa soltanto nel contesto del cosiddetto Semestre europeo e quindi nella primavera 2016.
L'opinione sul bilancio programmatico viene quindi espressa senza tener conto della flessibilità possibile e in questo quadro la Commissione reputa che il bilancio programmatico dell'Italia presenti un rischio di non conformità alle regole del Patto di Stabilità e Crescita.
Pertanto la validità della programmazione finanziaria che il Governo ha effettuato nel rispetto delle regole dell'Unione non viene inficiata da questa opinione, che rimanda a una valutazione definitiva nella prossima primavera

3.4.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso

tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	• istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

3.4.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

3.4.2. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

3.4.2.1 Il quadro nazionale di riferimento

Le principali fonti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il "Documento di Economia e Finanza 2015" previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, approvato dal Governo in data 10 aprile 2015 e la "Nota di Aggiornamento del 18 settembre 2015" nonché il Documento Programmatico del Bilancio 2016 trasmesso alla Commissione Europea e all'Eurogruppo.

Il documento di aprile parte dalla considerazione che con l'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione e che una serie di condizioni favorevoli interne e internazionali consentono di guardare con ragionevole fiducia a una prospettiva di crescita sostenuta.

A tal fine, si ritiene che la politica di bilancio debba essere orientata a sostenere la ripresa, evitando in primo luogo qualsiasi aumento del prelievo fiscale, rilanciando gli investimenti e riducendo il rapporto fra debito pubblico e PIL. Il Governo si propone inoltre di ricorrere alla "clausola europea sulle riforme" per poter portare la scadenza del pareggio strutturale di bilancio al 2017.

Economia italiana in ripresa, imprese e consumatori più ottimisti

Il Documento Programmatico di Bilancio 2016 fa seguito alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre e approvata dal Parlamento l'8 ottobre. La Nota di Aggiornamento è stata presentata contestualmente a una Relazione richiesta dalla legge nazionale che ha aggiornato il percorso di avvicinamento verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) coerente con un bilancio strutturale in pareggio.

Rispetto al Programma di Stabilità di aprile, lo scenario programmatico aggiornato prevede un miglioramento del saldo di bilancio delle Amministrazioni pubbliche più graduale. Il Governo intende utilizzare a pieno i margini di flessibilità all'interno del PSC e invocare la normativa europea in materia di riforme strutturali e la clausola per gli investimenti pubblici. Il Governo richiederà anche margini di bilancio aggiuntivi per tenere conto dell'impatto sul bilancio del flusso di rifugiati e migranti.

Nel Programma di Stabilità 2015, l'Italia ha già richiesto una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo per 0,4 punti percentuali nel 2016 a fronte dell'importante piano di riforme strutturali.

In considerazione dei continui progressi nell'attuazione del programma di riforme, il Governo ha deciso di utilizzare gli ulteriori 0,1 punti percentuali consentiti all'interno del PSC

Nel Documento Programmatico del Bilancio 2016 si legge che l'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa. Nella prima metà dell'anno, il PIL reale è cresciuto ad un tasso annualizzato del 1,4 per cento rispetto al quarto trimestre del 2014. Il Governo Italiano ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel medio periodo malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse ad aprile, al momento del Programma di Stabilità 2015.

Nella recente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015, il Governo ha rivisto al rialzo la previsione di crescita ufficiale del PIL reale per il 2015 dallo 0,7 allo 0,9 percento, e quella per il 2016 dall'1,4 all'1,6 percento.

Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni.

Diversi indicatori suggeriscono un andamento alquanto positivo dell'economia italiana nel terzo trimestre, in particolare nel settore dei servizi. Sono evidenti anche segnali di ripresa dell'occupazione, dovuti sia a fattori ciclici sia alla accresciuta flessibilità sul mercato del lavoro.

La fiducia delle imprese e dei consumatori ha raggiunto a settembre il livello più alto dopo la crisi.

L'indicatore del clima economico dell'Italia è ora tra i più alti in Europa.

L'andamento favorevole dei dati hard e degli indici di fiducia non solo indica un punto di partenza più favorevole per le previsioni, ma supporta anche l'aspettativa che le riforme strutturali e il miglioramento delle condizioni monetarie e finanziarie si stiano rafforzando.

Tav. 1 – Le previsioni nei documenti di finanza pubblica (quadro programmatico)

Prodotto interno lordo (prezzi costanti-var.%)						
				2017	2018	2019
DEF 2015 (aprile)	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
Nota **agg.** DEF 2015 (settembre)	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Documento Programmatico di **Bilancio (ottobre)**	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto (% Pil)						
	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
DEF 2015 (aprile)	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	0,4
Nota **agg.** DEF 2015 (settembre)	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Nota **agg.** DEF 2015 (settembre con attivazione ulteriori clausole di flessibilità)	-3,0	-2,6	-2,4	-1,1	-0,2	0,3
Documento Programmatico di **Bilancio (ottobre)**	-	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Indebitamento netto strutturale (% Pil)						
	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
DEF 2015 (aprile)	-0,7	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,2
Nota **agg.** DEF 2015 (settembre)	-0,7	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Documento Programmatico di **Bilancio (ottobre)**	-	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Saldo primario (% Pil)						
	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
DEF 2015 (aprile)	1,6	1,6	2,4	3,2	3,8	4,0
Nota **agg.** DEF 2015 (settembre)	1,6	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3
Documento Programmatico di **Bilancio (ottobre)**	-	1,7	2,0	-	-	-

TASSO D'INFLAZIONE PROGRAMMATO E PREZZI AL CONSUMO FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI (F.O.I. esclusi i tabacchi) Aggiornato a Ottobre 2015 con la Nota di Aggiornamento al DEF 2015		
	Tasso di inflazione programmato	Prezzi al consumo F.O.I. esclusi i tabacchi
2017	1,5	
2016	1,00	
2015	0,3 (f)	

3.4.2.2 Contenuti della Legge di Stabilità 2016

La legge di stabilità 2016 opera in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti e dispone interventi per l'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese e misure di stimolo agli investimenti. Complessivamente la manovra determina un incremento dell'indebitamento netto di 17,6 miliardi nel 2016, 19,1 miliardi nel 2017 e 16,1 miliardi nel 2018 (Tav. 2). Le risorse reperite dalla legge di stabilità ammontano a 14,3 miliardi nel 2016, 11,1 miliardi nel 2017 e 14 miliardi nel 2018. Oltre tre quarti delle risorse sono ottenute attraverso misure di contenimento della spesa con una prevalenza delle voci di parte corrente la cui quota annua passa dal 65 per cento del 2016 all' 82 per cento nel 2018. La manovra prevede un utilizzo di risorse per un importo di 32 miliardi nel 2016, 30,3 miliardi nel 2017 e 30,1 miliardi nel 2018. Nel periodo considerato circa il 76 per cento degli impieghi riguarda misure di riduzione delle entrate.

In termini di variazione netta, le entrate delle Amministrazioni pubbliche si riducono di circa 18 miliardi nel 2016, 22,4 miliardi nel 2017 e 21,8 miliardi nel 2018. Le spese contribuiscono al

miglioramento del saldo complessivo con una riduzione netta di circa 0,4 miliardi nel 2016, 3,3 miliardi nel 2017 e 5,7 miliardi nel 2018.

Per le Amministrazioni locali, la legge di stabilità determina un peggioramento del disavanzo nel 2016 (-2 miliardi), è sostanzialmente neutrale nel 2017 (-30 milioni) e comporta un miglioramento nel 2018 (+1,4 miliardi). Su tale andamento incidono le riduzioni di gettito dovute agli interventi di revisione della tassazione immobiliare per le famiglie e le imprese, che per i primi due anni prevalgono sulle misure di contenimento della spesa. Nel 2018, invece, il concorso positivo alla finanza pubblica assicurato dalle Amministrazioni locali prevale sulla contrazione attesa delle entrate per le medesime amministrazioni.

Tav. 3 – Effetti della LS 2016 sull'indebitamento netto della PA per sottosettore (contributo all'indebitamento netto PA; milioni di euro)

	2016	2017	2018
- **Amm. centrali**	**-15.315**	**-17.996**	**-17.153**
entrate	*-13.274*	*-15.799*	*-15.767*
spese	*-2.041*	*-2.197*	*-1.385*
- **Amm. locali**	**-2.096**	**-30**	**1.386**
entrate	*-4.432*	*-5.017*	*-5.160*
spese	*2.336*	*4.987*	*6.545*
- **Enti di previdenza**	**-213**	**-1.111**	**-342**
entrate	*-279*	*-1.619*	*-842*
spese	*65*	*508*	*500*
TOTAL	**-17.624**	**-19.136**	**-16.109**

Per la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie la manovra dispone la completa disattivazione, per l'anno 2016, delle clausole di salvaguardia già previste da precedenti disposizioni legislative, per un importo di circa 16,8 miliardi (corrispondente a circa il 53 per cento delle risorse utilizzate nel 2016 dalla manovra). Si tratta delle clausole che disponevano le variazioni delle aliquote d'imposta e le riduzioni delle agevolazioni e delle detrazioni fiscali, l'aumento dell'accisa sui carburanti, e l'incremento delle aliquote IVA del 10 per cento e del 22 per cento di due punti percentuali. Nell'anno 2017, la sterilizzazione di tali clausole ammonta a circa 11 miliardi e circa 9,4 miliardi nel 2018 (rispettivamente circa il 37 per cento e il 31 per cento delle risorse utilizzate nei corrispondenti anni). A beneficio delle famiglie è altresì rivista la disciplina della tassazione sugli immobili, prevedendo l'esenzione dalla Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI) e dall'imposta sui valori immobiliari all'estero (IVIE) per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle classificate nella categoria catastale A1, A8 e A9 (circa 3,7 miliardi in ciascuno degli anni considerati).

La politica di bilancio per il 2016 e gli anni successivi, che si associa strettamente al processo di attuazione delle riforme strutturali, si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta. Essa si fonda su una graduale e incisiva riduzione del carico fiscale, volta a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisico e umano. Essa include interventi volti a rafforzare strutturalmente la competitività dell'economia. Gli interventi mirano anche ad accrescere la domanda aggregata e, soprattutto, a modificare le aspettative di famiglie e imprese, con ciò ponendo termine al circolo vizioso che ha a lungo depresso l'economia italiana.
Sulla pressione fiscale si interviene innanzi tutto rimuovendo gli aumenti delle imposte che dovevano scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL).
Si riducono le imposte sulla proprietà di immobili residenziali adibiti ad abitazione principale, che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari, e sui terreni agricoli e i macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (nel complesso quasi lo 0,3 per cento del PIL). Il primo intervento mira a modificare le aspettative delle famiglie, gli altri due ad accrescere la competitività del sistema produttivo.
In considerazione di tali interventi la pressione fiscale in rapporto al PIL si riduce di circa 6 decimi di punto, passando-al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro-dal 43,1% del 2015 al 42,5% del 2016 (al lordo del bonus 80 euro la pressione fiscale cala fra il 2015 e il 2016 dal 43,7 al 43,1 per cento).
Al rilancio del settore delle costruzioni, contribuiscono, oltre che gli sgravi per la prima casa, anche le proroghe delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari e il risparmio energetico.

Nella stessa direzione opererà la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio.
Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.
La manovra interviene sulle scelte di investimento delle imprese italiane con un bonus del 40 per cento sugli ammortamenti fiscali connessi con gli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2016. Tale schema permetterà alle imprese di ammortizzare il 140% dei costi sostenuti per tali investimenti. Lo scopo è quello di contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, dopo un lungo periodo di stagnazione degli investimenti. Ciò contribuirà al recupero della produttività e all'aumento della crescita potenziale dell'economia. Un sostegno verrà anche alla domanda per i produttori di beni di investimento, che rappresentano una quota rilevante dell'apparato manifatturiero nazionale.
La manovra include inoltre varie misure volte a ridurre il carico fiscale e a semplificare le procedure fiscali per lavoratori autonomi e piccole imprese.

Nel complesso, si delinea un insieme di interventi volti ad accrescere la competitività di tutte le categorie di imprese, che si associa alle riforme di carattere regolamentare e agli interventi per accrescere l'efficienza della giustizia civile.
L'enfasi è posta sulla competitività, gli investimenti e la produttività perché è da questi fattori che deriva preminentemente la creazione di posti di lavoro. Su quest'ultima si agisce inoltre con la prosecuzione, in forma ridotta (al 40%), degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, che nel 2015 ha prodotto effetti importanti e ha accompagnato le riforme introdotte nel mercato del lavoro con il cd Jobs Act.
A queste misure si affiancherà la detassazione del salario di produttività, volta a favorire la negoziazione salariale di secondo livello. Questa è cruciale per favorire la differenziazione delle strutture retributive in relazione all'andamento della produttività.
Gli incentivi alle assunzioni e al salario di produttività sono parte della riforma del mercato del lavoro avviata nel 2015; contribuiscono, assieme ai vari interventi del Jobs Act, ad accrescere l'occupazione, stabilizzare i rapporti di lavoro, rendere più flessibile il mercato.
La manovra di bilancio include inoltre importanti interventi per l'istruzione, la ricerca e il sistema della cultura. L'intento è quello di contribuire al riposizionamento dell'economia italiana su livelli di eccellenza. Si intende premiare il merito e accrescere il livello delle nostre università. Questi interventi completano lo sforzo in favore della creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola, operante dall'anno scolastico 2015-16.
Due interventi mirano a dare sostegno alle fasce più deboli. Si definisce uno schema per contrastare strutturalmente la povertà dei settori più giovani della popolazione, avendo a mente che situazioni di disagio nella prima parte della vita tendono ad avere effetti persistenti sull'occupazione e i redditi nell'età matura.

3.4.2.3 Agire sulle Istituzioni e sulla Pubblica Amministrazione

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione del disegno di legge di riforma elettorale.
La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale necessarie per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo.
Con tali misure si pongono le basi per un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, e per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.
Con l'approvazione della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione si semplificano le procedure amministrative per i cittadini, si assicura certezza delle regole e dei tempi di risposta alle imprese e s'incide sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi.

3.4.2.4 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull''Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i princìpi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica.

3.4.2.5 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

a) i trasferimenti alle imprese

b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a

seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

3.4.2.6 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;

- prevedere la revisione sistematica delle '*spese fiscali*';

- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;

- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;

- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;

- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;

- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;

- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e '*cooperative compliance*'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi al 27 settembre 2015. Nel mese di settembre 2015 sono stati approvati n. 5 decreti attuativi:

1) Decreto Legislativo 24/09/2015 n° 156 (G.U. 07/10/2015 n. 233) sul **Processo tributario e interpelli**

che detta disposizioni sulla revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario, in attuazione della delega fiscale.

In primis il decreto intende potenziare e razionalizzare l'**istituto dell'interpello** per dare ai contribuenti certezza circa i tempi di risposta da parte dell'amministrazione finanziaria e circa l'applicazione dei pareri che vengono forniti. Vengono individuate quattro categorie di interpello: ordinario, probatorio, anti abuso, disapplicativo. Ridotti i tempi di risposta per gli appelli ordinari che passano da 120 giorni a 90 giorni e un riconoscimento della certezza dei tempi di risposta (fissati in 120 giorni) per tutte le altre tipologie. Vige la regola del silenzio-assenso, per cui qualora una risposta non pervenga entro il termine previsto diventa valida la soluzione prospettata dal contribuente.
E' prevista inoltre l'**immediata esecutività delle sentenze tributarie** aventi ad oggetto l'impugnazione di un atto impositivo, un'azione di restituzione di tributi in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso della parte avverso gli atti relativi alle operazioni catastali.
Per ridurre il contenzioso tributario viene potenziato lo strumento della **mediazione tributaria** che sarà applicata a tutte le controversie, indipendentemente dall'ente impositore, comprese quindi quelle degli enti locali. Il reclamo viene esteso anche alle controversie catastali (classamento, rendite, ecc.) che a causa del valore indeterminato ne sarebbero state escluse. Lo strumento della conciliazione si applica anche al giudizio di appello (fino ad ora riguardava solo le cause di primo grado).
La **tutela cautelare** viene estesa a tutte le fasi del processo tributario. Ciò comporta che: a) il contribuente può chiedere la sospensione dell'atto impugnato in presenza di un danno grave; b) le parti possono sempre chiedere la sospensione degli effetti della sentenza, sia di primo grado che di appello, analogamente a quanto previsto dal codice di procedura civile.

2) Decreto Legislativo 24/09/2015 n° 157 (G.U. 07/10/2015 n. 233) recante "Misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali".
L'attività delle Agenzie fiscali dovrà essere ispirata al principio del "controllo amministrativo unico", al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, riducendo il disagio per l'attività dell'impresa.
Il provvedimento prevede il riassetto dei servizi di assistenza, consulenza e controllo per facilitare gli adempimenti tributari, contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane e favorire l'attrattività degli investimenti in Italia.
Nella loro riorganizzazione le agenzie devono garantire controlli meno invasivi e facilitare un approccio collaborativo tra amministrazione fiscale, imprese e cittadini.

3) Decreto Legislativo 24/09/2015 n° 158 (G.U. 07/10/2015 n. 233) recante "Misure per la revisione del sistema sanzionatorio tributario".
Cambia il sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario secondo il principio della proporzionalità rispetto alla gravità dei comportamenti.
Con riferimento alla **frode fiscale** si dettaglia la tipologia delle condotte fraudolente che si hanno quando a) si mettono in atto operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente o artifizi per ostacolare l'attività di accertamento; b) il contribuente si avvale di documenti falsi, fatture false o altri mezzi fraudolenti. La pena rimane quella attualmente prevista del carcere fino a 6 anni.
Resta la norma oggi in vigore secondo cui sotto i 30.000 euro di imposta evasa il contribuente non incorre nel reato di frode fiscale. Viene rivista la soglia di punibilità del reato in riferimento all'ammontare dei ricavi non dichiarati, che deve essere superiore a 1,5 milioni di euro (anziché un milione). Si configura la frode fiscale anche quando l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie che vengono portate in diminuzione dell'imposta, è superiore al 5% dell'imposta complessiva, o comunque a 30.000 euro.
La soglia di punibilità per la **dichiarazione infedele** sale da 50.000 euro a 150.000 euro di imposta evasa. Il reato scatta anche quando l'imponibile evaso supera i 3 milioni di euro (prima il limite era di 2 milioni) o comunque il 10% del totale dei ricavi. In questo caso il reato è punito con il carcere fino a 3 anni.
Per l'**omesso versamento dell'Iva**, il provvedimento introduce la soglia di punibilità pari a 250.000 euro per ciascun periodo di imposta; sotto tale soglia rimane l'illecito amministrativo.
Per quanto riguarda le **sanzioni amministrative**, il decreto dà attuazione al principio di proporzionalità delle risposta sanzionatoria di fronte a condotte illecite che riguardano le imposte dirette, l'iva e la riscossione dei tributi. L'obiettivo è di graduare le sanzioni, anche riducendole per gli illeciti di più lieve disvalore. Ad esempio, in caso di omessa dichiarazione, la sanzione è proporzionale al ritardo nell'adempimento. Se la dichiarazione viene poi presentata entro il termine

per la dichiarazione dei redditi successiva, la sanzione base è ridotta della metà. Nei casi di condotte fraudolente, invece, la sanzione viene aumentata del 50%. È prevista inoltre una riduzione di un terzo della sanzione base nel caso in cui la maggiore imposta accertata o il minore credito accertato siano complessivamente inferiori al 3% rispetto all'imposta o al credito dichiarato.
Il nuovo regime penale si applicherà dall'entrata in vigore del provvedimento, mentre il nuovo regime delle sanzioni amministrative si applicherà dal 1° gennaio 2017.

4) D.lgs. 24/09/2015 n. 159 (G.U. 07/10/2015 n. 233) recante "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione".

Il sistema di riscossione dovrà favorire l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, anche attraverso forme di rateizzazione più ampie e vantaggiose.
Queste le principali novità:

- eliminazione della norma che prevedeva, in caso di rateizzazione delle somme iscritte a ruolo, il pagamento ''degli interessi sugli interessi''(anatocismo) e gli interessi sulle sanzioni;
- il ritardo di versamento che rientra nel 'lieve inadempimento', che non porta quindi alla decadenza dal beneficio della rateizzazione, sale da 5 a 7 giorni;
- l'aggio per i concessionari della riscossione non potrà superare il 6% del riscosso (oggi l'aggio è dell'8%);
- ampliato l'utilizzo della posta elettronica certificata nelle procedure di notifica delle cartelle al posto della raccomandata;
- confermate le norme che prevedono, in caso di definizione concordata dell'accertamento, il pagamento in quattro anni (anziché tre come avviene attualmente), con un minimo di otto rate e un massimo di sedici. Per le somme iscritte a ruolo l'agente della riscossione può concedere dilazioni nel pagamento fino ad un massimo di 72 rate. mensili, dietro semplice richiesta del contribuente che dichiari di versare in una situazione temporanea di difficoltà. Per somme superiori a 50.000 euro la dilazione può essere concessa solo se il contribuente fornisce adeguata documentazione;
- le somme non ancora versate, oggetto di piani di rateazione da cui i contribuenti siano decaduti nei 24 mesi antecedenti l'entrata in vigore del presente decreto, potranno su richiesta degli stessi contribuenti, da presentare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, essere oggetto di un nuovo piano di rateazione, ripartito fino a un massimo di 72 rate mensili

5) Decreto Legislativo 24/09/2015 n° 160 (G.U. 07/10/2015 n. 233) sulla stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale

Al via il monitoraggio e la revisione delle cosiddette "spese fiscali", nonchè la rilevazione dell'evasione fiscale e contributiva e dei risultati conseguiti nell'azione di contrasto; le relative attività saranno inserite in modo sistematico nelle procedure di bilancio.
Le spese fiscali (tax expenditure) per le quali siano trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore, sono oggetto di specifiche proposte di eliminazione, riduzione, modifica o conferma. Le maggiori entrate derivanti dalle eliminazione o modifica delle tax expenditure confluiscono nel Fondo per la riduzione della pressione fiscale.
Per quanto riguarda il monitoraggio dell'evasione fiscale il Governo ha il compito di presentare annualmente un Rapporto in Parlamento, recependo le valutazioni effettuate dall'Istat sull'economia sommersa e contiene una stima dell'evasione attraverso la misurazione del tax gap (la differenza tra le imposte e i contributi effettivamente versati e il gettito che invece si sarebbe dovuto avere in un regime di perfetto).

Per la **riforma del catasto** invece occorreranno almeno 4 anni. "*Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita*

una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unita, ma mediante il piu oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento" (PNR 2015, pag. 15).

6.4.2.7. La revisione del prelievo locale

"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. La Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).

Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard.

3.4.3 Gli obiettivi della Regione Sardegna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute il 16 febbraio 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Sardegna, ha avviato una nuova attività di programmazione finanziaria ed economica in attuazione del programma di governo e secondo il ciclo della programmazione stabilito per le Regioni a livello nazionale in coordinamento con il ciclo di programmazione europeo.

L'Allegato al D. Lgs 118/2011 sul "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" stabilisce per le Regioni un ciclo strutturato attorno ai seguenti strumenti (punto 4.1 dell'Allegato):

- DEFR
- Nota di aggiornamento del DEFR
- legge di stabilità regionale
- legge di bilancio
- Piano degli indicatori di bilancio
- legge di assestamento del bilancio ed eventuali altre leggi collegate
- Rendiconto della gestione
- altri strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali definiti dalle specifiche normative regionali.

Tra gli strumenti elencati della "nuova programmazione", alcuni sono strumenti di elaborazione programmatica, ovvero attengono a obiettivi e risultati di programma - (PRS, DEFR, Nota di aggiornamento del DEFR, strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari (quali i POR) e regionali definiti dalle specifiche normative, Piano delle performance), mentre altri costituiscono strumenti di bilancio "armonizzati" su scala nazionale (norme finanziarie e di bilancio, schemi standardizzati di indicatori finanziari e di bilancio), e attengono più strettamente agli uffici del bilancio.

Con risoluzione n. 6/5 del 24/02/2015, la regione Sardegna ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2014-2019, quale strumento principale per la programmazione finanziaria ed economica regionale, nel periodo dell'intera legislatura, avente la finalità di definire le strategie di azione e di coordinamento dei progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019 della Regione Sardegna, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 24 febbraio 2015, intende valorizzare i risultati del dibattito che ha coinvolto la nostra realtà regionale sugli obiettivi e sui metodi per riprendere il filo spezzato dello sviluppo, in coerenza con il programma di governo alla base delle dichiarazioni programmatiche trasmesse al Consiglio regionale in sede di insediamento del nuovo Governo.

Il PRS riprende a tale riguardo le sei linee strategiche presentate in sede di programma elettorale, che mirano a valorizzare le persone, creare opportunità di lavoro, promuovere la partecipazione e inclusione sociale, gestire il patrimonio collettivo in modo sostenibile, adeguare le infrastrutture, incrementare la qualità delle istituzioni.

1. **Investire sulle Persone** è necessario per garantire maggiori opportunità alla popolazione mediante il potenziamento del sistema dell'istruzione scolastica (in termini materiali ed immateriali), il rafforzamento della qualificazione universitaria, della ricerca scientifica e moderne politiche attive del lavoro che valorizzando le competenze le connettano al sistema delle imprese.
   Strategie di azione: ►1.1 Progetto Iscol@; ►1.2 Università Accogliente, Aperta e Integrata; ►1.3 Il Sistema regionale della ricerca scientifica; ►1.4 Politiche attive del lavoro; ►1.5 Master & Back; ►1.6 Entrepreneurship & Back; ►1.7 Interventi Coordinati per l'Occupazione (ICO).
2. **Creare opportunità di lavoro** significa garantire un ambiente favorevole allo svolgimento dell'attività di impresa, che possa trovare nell'azione pubblica non un ostacolo, ma un'opportunità per affrontare gli aspetti burocratici e per porre in campo azioni strutturali in grado di rendere competitivo il sistema

produttivo anche nei mercati internazionali. La presente linea strategica è congiuntamente rivolta, insieme con la precedente, a favorire l'occupabilità delle persone: la Regione, infatti, non può e non deve creare occupazione in modo diretto né finanziare occupazione assistita, ma ha il dovere di promuovere la crescita delle risorse umane e la facilità di impresa così favorendo l'incontro tra domanda e offerta.

Strategie di azione: 2.1 Il sistema regionale dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione; ►2.2 Internazionalizzazione; ►2.3 Progetto EXPO; ►2.4 Progetto AIE Attrazione di investimenti esterni; ►2.5 Zone franche doganali; ►2.6 Imprese e reti di imprese: strumenti finanziari; ►2.7 Agricoltura Pastorizia e sviluppo rurale; ►2.8 Pesca e acquacoltura; ►2.9 Turismo sostenibile; ►2.10 Cultura, identità e sviluppo; ►2.11 I Sistemi Produttivi Locali.

3. **Vivere in una società inclusiva** è possibile integrando le politiche sociali e quelle sanitarie per combattere la povertà e le discriminazioni, riducendo le disuguaglianze territoriali e sociali per favorire l'integrazione e la coesione sociale, con l'applicazione del principio di sussidiarietà e la valorizzazione del terzo settore.

   Strategie di azione: 3.1 Piano socio sanitario; ►3.2 Promozione della salute; ►3.3 Politiche per il sostegno e l'inclusione sociale; ►3.4 Promozione delle attività sportive; ►3.5 Tutela della salute animale; ►3.6 Housing sociale; ►3.7 Volontariato e terzo settore.

4. **Gestire i Beni Comuni** vuol dire investire sulla capacità di ridurre le pressioni sulle risorse naturali, porre attenzione alla salvaguardia delle coste e del paesaggio rurale, impegnarsi nella bonifica di porzioni di territorio compromesse dall'industria pesante o dalla presenza militare, assumere consapevolezza e agire per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ma significa soprattutto orientare l'economia verso un uso efficiente e consapevole di tutte le risorse in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

   Strategie di azione: ►4.1 Il Piano Paesaggistico Regionale ►4.2 Il piano per l'acqua ►4.3 Il sistema integrato dei rifiuti ►4.4 Le bonifiche e la tutela dall'inquinamento ►4.5 Le politiche forestali ►4.6 La prevenzione e la gestione del rischi e il sistema di emergenza e sicurezza ►4.7 La gestione integrata delle coste ►4.8 Il sistema delle aree protette ►4.9 Le servitù militari 4.10 Gli usi civici ►4.11 Il piano per i beni culturali ►4.12 Archivio Storico Virtuale

5. **Adeguare le reti infrastrutturali** vuol dire costruire l'asse portante di una "inclusività territoriale" su cui poggia la qualità della relazione fra le componenti del sistema regione, secondo il principio di pari opportunità per tutti (cittadini, imprese, amministrazioni locali), sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Significa anche prendersi cura delle risorse che costituiscono il valore aggiunto territoriale dell'Isola.

   Strategie di azione: ►5.1 La legge urbanistica. Nuova legge regionale di governo del territorio ►5.2 Il piano della mobilità ►5.3 Il piano delle infrastrutture ►5.4 Il Piano Energetico Ambientale Regionale ►5.5 Le reti digitali per cittadini e imprese ►5.6 Politiche per le aree ►5.7 Politiche per le aree interne e rurali ►5.8 La Programmazione territoriale.

6. **Costruire istituzioni di Alta Qualità** è necessario affinché le predette strategie possano essere perseguite con efficacia, in modo che il nostro popolo possa valorizzare la propria peculiarietà geografica, storica e culturale. Ma soprattutto, dalla qualità delle istituzioni, e dalla capacità di includere nella vita politica e sociale la totalità dei suoi componenti, nascono la "fiducia sociale" e il clima collaborativo indispensabili per avviare e sostenere una nuova fase di sviluppo.

   Strategie di azione: ►6.1 Riforma dell'amministrazione regionale ►6.2 Riforma degli enti locali territoriali ►6.3 Riforma degli organismi di supporto alle attività produttive ►6.4 Semplificazione ►6.5 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio ►6.6 Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche ►6.7 Partecipazione e trasparenza ►6.8 La qualificazione ambientale della Pubblica Amministrazione.

Sulla scorta delle scelte strategiche operate con il PRS in attuazione del programma di governo, la Regione ha adottato un approccio strategico unitario per le risorse derivanti da fonte comunitaria, nazionale e regionale. L'obiettivo della programmazione unitaria, richiamato nella deliberazione della Giunta regionale n. 19/9 del 27.5.2014 ("Atto di indirizzo strategico per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020"), è quello di garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, di medio periodo, secondo un approccio integrato di ottimizzazione degli interventi che evita sovrapposizioni e duplicazioni.

Tale processo si è formalizzato attraverso l'adozione dei seguenti documenti programmatici e organizzativi:

- Il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2014-2019)**, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 41/3 del 21.10.2014 e approvato dal Consiglio nella seduta del 24 febbraio 2015, che delinea, a partire dal programma elettorale del Presidente e dalle Dichiarazioni programmatiche trasmesse al Consiglio regionale in fase di insediamento del nuovo Governo, le strategie e gli obiettivi per i cinque anni di governo, che garantisce l'unitarietà programmatica;
- la **legge finanziaria 2015** (L.R. n. 5 del 9 marzo 2015) che garantisce l'unitarietà finanziaria;
- la **Deliberazione G.R. n. 9/16 del 10.3.2015**, con cui è stata istituita la Cabina di regia come struttura di coordinamento politico della Programmazione Unitaria e l'Unità di progetto di coordinamento tecnico, coordinata dal direttore del Centro Regionale di Programmazione e composta dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE, dall'Autorità di Programmazione del Fondo FSC, dall'AdC, AdA e dal Responsabile del PRA, che garantisce l'unitarietà di governance.
- l'**Agenda 2015** relativa agli obiettivi strategici da raggiungere entro l'anno nell'ambito delle strategie del PRS, comunicata agli Assessorati con nota della Presidenza della GR prot. 3106 del 5.5.2015;
- la **Deliberazione G.R. n. 24/10 del 19.5.2015**, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della Strategia 1. "Investire sulle persone" del PRS 2014/2020 - Priorità Scuola e Università;
- la **Deliberazione G.R. n. 31/3 del 17.6.2015**, di approvazione del quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziate nell'ambito della Strategia 1 "Investire sulle persone" del PRS 2014/2019 - Priorità Lavoro;la **Deliberazione G.R. n. 46/8 del 22.9.2015**, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziare stanziate nell'ambito della Strategia 2. del PRS "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese del PRS 2014/2019. Programma di intervento: 3 - Competitività delle imprese.
- la **Deliberazione G.R. n. 46/9 del 22.9.2015**, di approvazione del quadro programmatico unitario delle risorse finanziare stanziate nell'ambito della Strategia 5 del PRS, "Il territorio e le reti infrastrutturali." Programma di Intervento: 9 – Infrastrutture.
- la **Deliberazione G.R. n. 49/3 del 6.10.2015**, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziare stanziate nell'ambito della Strategia 6 del PRS, "Istituzioni di alta qualità". Programma di intervento: 11 - Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità: 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna (ADS).
- la **Deliberazione G.R. n. 67/25 del 29.12.2015**, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziare stanziate nell'ambito della Strategia 4 del PRS, "Beni Comuni". Priorità: Ambiente.
- la **Deliberazione G.R. n. 67/29 del 29.12.2015**, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziare stanziate nell'ambito della Strategia 5 del PRS, "Il territorio e le reti infrastrutturali.". Priorità: Trasporti e mobilità sostenibile.
- La nuova **Programmazione Territoriale**.
- Il **Documento di economia e finanza regionale 2016 (DEFR)** (presentato in data 11/01/2016)

3.4.3.1 I fondi europei nella legislazione regionale

POR FESR 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, approvato con Decisione Comunitaria il 14 luglio 2015, è lo strumento attuativo definito dalla Regione Sardegna per realizzare sul proprio territorio gli obiettivi e le azioni della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020.

La politica di coesione dell'Unione Europea si articola in 11 Obiettivi Tematici (OT) finalizzati a ridurre il divario di sviluppo dei suoi territori e a contribuire alle priorità di crescita intelligente, sostenibile ed

inclusiva previste dalla Strategia “Europa 2020”. Il POR FESR 2014-2020 Sardegna, definito sulla base di tali Obiettivi Tematici e dei nuovi regolamenti comunitari, rappresenta il frutto di un processo negoziale che ha coinvolto i referenti della Commissione Europea, lo Stato Centrale ed il partenariato istituzionale, economico e sociale regionale.

Le risorse del POR FESR 2014-2020 Sardegna ammontano a 930 milioni di Euro, di cui 465 milioni da finanziamenti europei e il resto da cofinanziamento statale e regionale.

Gli obiettivi del POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:

- aumentare la competitività del sistema produttivo
- sostenere l’innovazione e gli investimenti sul capitale umano
- valorizzare gli attrattori naturali, ambientali e turistici in un’ottica di sviluppo sostenibile
- promuovere l’efficienza energetica e interventi di mobilità sostenibile
- promuovere politiche per l’inclusione sociale.

Gli oltre 930 milioni di Euro del POR FESR Sardegna 2014-2020, di cui il 50% derivante da finanziamenti comunitari e il restante 50% da finanziamenti statali e regionali, sono distribuiti su 7 Assi Prioritari con i seguenti contenuti e risorse:

ASSE 1-Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione, 129 M€. L’Asse 1 promuove gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione (R&I). Favorisce i collegamenti e le sinergie tra le imprese di settori diversi, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell’istruzione superiore.

ASSE 2 -Agenda digitale, 130 M€. Il secondo Asse prevede un ampio ventaglio di misure per favorire l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, ma anche l’acquisizione e lo sviluppo di competenze avanzate da parte delle imprese. L’applicazione delle nuove tecnologie digitali sosterrà la diffusione e l’utilizzo dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e la partecipazione civica in rete (open government).

ASSE 3 -Competitività del sistema produttivo, 213 M€. Il terzo Asse stimola e favorisce gli investimenti privati, la modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali e la capacità delle imprese sarde di inserirsi nei mercati internazionali. Attiva strategie per il miglioramento dell’accesso al credito. Crea le condizioni per un rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

ASSE 4 -Energia sostenibile e qualità della vita,150 M€. L’Asse 4 contiene misure per la riduzione delle emissioni di CO2 e il miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo e la razionalizzazione degli interventi di efficienza energetica nelle strutture pubbliche, la realizzazione di “reti intelligenti” per l’utilizzo delle energie rinnovabili e di sistemi di gestione integrata dell’energia e l’aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

ASSE 5 -Tutela dell’ambiente e prevenzione dei rischi, 56 M€. L’Asse 5, in riferimento alle criticità ambientali derivanti da fattori sia naturali che umani, promuove investimenti, azioni e comportamenti tesi a una decisa riduzione dei rischi per il territorio e per le popolazioni.

ASSE 6 -Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici,164 M€. L’Asse 6 crea le condizioni per una concreta valorizzazione e per una migliore fruizione del patrimonio naturalistico-ambientale e di quello culturale, attraverso una gestione innovativa e integrata. La strategia prevede un utilizzo consapevole, razionale e sostenibile dei suoli, degli habitat, delle risorse naturali, la valorizzazione dei fattori di attrazione, la qualificazione dei servizi turistici offerti al pubblico e la promozione mirata delle potenzialità locali in modo da sviluppare un turismo destagionalizzato sul territorio regionale, con ricadute occupazionali sulle popolazioni locali.

ASSE 7 -Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione, 51 M€. L'Asse 7 sostiene la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali di cura e socio-educativi per l'infanzia per assicurare a tutti i cittadini condizioni di accesso eque. Punta, inoltre, a ridurre il disagio sociale e l'illegalità attraverso il miglioramento delle condizioni dell'offerta abitativa e la riqualificazione partecipata delle aree urbane degradate.

AT -Assistenza Tecnica, 37 M€. Attraverso le misure di Assistenza Tecnica si intende migliorare gli standard di efficienza della Pubblica Amministrazione in termini di capacità istituzionale-amministrativa. Gli interventi, concepiti in un'ottica di governance multilivello, riguardano le dinamiche organizzative e gestionali, le risorse umane, le soluzioni tecnologiche e l'informazione.

POR FSE 2014-2020

Il POR FSE è stato adottato con decisione della Commissione Europea C(2014)10096 del 17.12.2014 e notificato allo Stato membro il 19.12.2014. Il documento, stato elaborato in coerenza con le esigenze del territorio e gli obiettivi strategici comunitari, nasce dalla collaborazione tra le istituzioni e il partenariato economico e sociale, coinvolto attivamente sin dalla fase di programmazione.

Le risorse finanziarie destinate al POR FSE 2014/2020 sono pari a oltre 440 milioni di euro, distribuiti su 5 assi:

- **Occupazione**, per promuovere misure volte a ridurre la disoccupazione e aumentare l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile
- **Inclusione sociale**, per favorire la coesione e l'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati
- **Istruzione e formazione** per migliorare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione
- **Capacità istituzionale e amministrativa**, per rendere l'amministrazione più efficiente e vicina alle esigenze del territorio
- **Assistenza tecnica di supporto all'amministrazione** nelle attività di gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione, controllo e audit.

Il Programma operativo regionale FSE della Regione autonoma della Sardegna è stato elaborato in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1303/2013, con il Regolamento (UE) n.1304/2013 e con i documenti di orientamento strategico prodotti a livello comunitario e nazionale, in primis la Comunicazione della Commissione "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", che mira non solo ad uscire dalla crisi economica ma che punta, anche, a colmare carenze latenti nel nostro sistema di sviluppo e a creare condizioni più favorevoli per lo sviluppo e economico. Di seguito gli aspetti principali del POR FSE 14/20:

- **Coerenza della strategia del POR FSE con gli obiettivi di Europa 2020**: si basa su cinque ambiziosi obiettivi, di cui tre rientrano pienamente nell'ambito di azione del FSE (occupazione, istruzione, riduzione della povertà)
- **Concentrazione tematica**: concentrazione del 70% delle risorse sugli interventi che apportano il maggiore valore aggiunto
- **Concentrazione del 20% delle risorse del POR sull'OT 9** «Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e tutti i tipi di discriminazione»
- **ITI (investimento territoriale integrato)**: strumento di programmazione integrata che prevede l'utilizzo di risorse di più assi prioritari, dei POR FSE e FESR, in una strategia d'investimento integrata da attuarsi in determinate aree urbane
- **Partenariato:** coinvolgimento degli stakeholders all'interno di tutto il ciclo della policy (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), nel rispetto del Codice europeo di condotta (Reg. (UE) n.240/2014)
- **Attenzione ai risultati**: presenza di un Quadro di riferimento della efficacia dell'attuazione, per misurare i progressi intermedi (nel 2018) e finali (nel 2023) nel conseguimento degli obiettivi del Programma (artt. 21 e 22 del Reg UE 1303/2013). Alla verifica da parte della CE può seguire sia

l'assegnazione della riserva di perfomance (6% delle risorse destinate al FSE) sia la sospensione e la rettifica dei pagamenti

CONCENTRAZIONE TEMATICA

ASSE /OT	**Priorità di investimento**	**RISORSE** (%)
Asse 1 Occupazione **(OT** 8)	i)Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	**14%** **(62 Meuro)**
	v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	8% **(35,5 Meuro)**
Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà (OT 9)	i)Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	**18%** **(80 Meuro)**
Asse 3 Istruzione e formazione **(OT 10)**	i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere	**15%** **(66,7 Meuro)**

Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Il programma di sviluppo rurale (PSR) per la Sardegna, adottato dalla Commissione europea il 19 agosto 2015, delinea le priorità per l'utilizzo di quasi 1.3 miliardi di euro di fondi pubblici disponibili per il periodo di 7 anni 2014-2020 (più di 628 milioni di euro dal bilancio dell'UE, di cui circa 700 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il programma si concentra sugli investimenti a favore delle aziende agricole, con azioni ambientali e diretta a rafforzare la lotta al cambiamento climatico con misure atte a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi.

Il sostegno allo sviluppo rurale costituisce il secondo pilastro della politica agricola comune che mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria dell'UE per gestire i programmi cofinanziati a livello nazionale o a livello regionale nel quadro pluriennale. Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, individua sei priorità economiche, ambientali e sociali, e i programmi contengono obiettivi chiari che definiscono i target da raggiungere.

La rilevanza delle politiche di sviluppo rurale in Sardegna è assoluta se si pensa che di circa 24 100 km² della superficie isolana più dell'81 % è rurale e dei circa i 1.7 milioni di abitanti, l'83 % vive in zone rurali.

Le criticità del mondo agricolo e rurale della Sardegna sono diverse, quali la necessità di garantire standard più elevati di benessere nel settore zootecnico, l'aumento della produttività delle imprese agricole, la carenza idrica ed inoltre la perdita di attività economica, la migrazione della forza lavoro e i cambiamenti demografici.

Per affrontare queste sfide, il PSR Sardegna finanzierà azioni nell'ambito di sei priorità dello sviluppo rurale - con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché alla competitività del settore agricolo e forestale, cosi

come alla competitività dello sviluppo agricolo e della silvicoltura sostenibile, nonché la competitività dell'organizzazione della filiera alimentare e del benessere degli animali.

Relativamente al trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si opererà mediante la formazione specifica destinata agli agricoltori per quanto riguarda in particolare il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità degli alimenti. Sarà prestata particolare attenzione alla formazione dei nuovi imprenditori, specialmente dei giovani agricoltori.

Relativamente alla competitività dell'agricoltura e silvicoltura sostenibile si opererà rafforzando gli investimenti agricoli e l'ammodernamento delle imprese con priorità ad imprese con potenziale innovativo, progetti di giovani agricoltori, agricoltura biologica e progetti integrati.

La sostenibilità della produzione agricola è incentivata anche attraverso l'impiego razionale delle risorse idriche e l'uso efficiente delle fonti di energia rinnovabili. Saranno, inoltre, finanziate attività di diversificazione.

Relativamente all'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo si sosterrà la promozione dei prodotti di qualità. Il PSR intende, inoltre, sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle catene di approvvigionamento, comprese le filiere corte e i mercati locali, al fine di contribuire a raggiungere un reddito più elevato per gli agricoltori. In tale quadro azioni per il sostegno per il benessere degli animali sono previste per gli allevatori che si impegneranno ad applicare norme rigorose in materia di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori.

Relativamente alle azioni dirette a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste il PSR si concentrerà sugli investimenti rispettosi dell'ambiente e del clima, con particolare attenzione alla qualità dell'acqua, alla biodiversità e alla protezione del suolo.

Un totale di 43 000 ettari riceverà un aiuto per convertirsi all'agricoltura biologica e un altro di 117 000 ettari per mantenerla.

Relativamente all'efficienza delle risorse e il clima, le misure sono dirette all'incremento della conservazione e il sequestro del carbonio principalmente sostenendo l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e il valore degli ecosistemi forestali nonché la loro conservazione.

Relativamente all'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali verrà perseguito rafforzando l'approccio bottom up attraverso le strategie di sviluppo locale che dovranno essere elaborate dai gruppi di azione locale (GAL). Le strategie di sviluppo locale copriranno il 40 % della popolazione rurale.

Le Misure attivate dal PSR Sardegna 2014/2020 sono le seguenti con la relativa dotazione finanziaria

Misure	Dotazione
M01 - **Trasferimento di conoscenze** e **azioni** di **informazione**	**3.000.000**
M02 - **Servizi** di **consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**	**16.000.000**
M03 - **Regimi di qualità dei prodotti agricoli e** alimentari	**5.000.000**
M04 - **Investimenti in immobilizzazioni materiali**	**259.800.000**
M05 - Ripristino **del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità** naturali **e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**	**15.000.000**
M06 - **Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**	**80.000.000**
M07 - **Servizi di base e rinnovamento dei villaggi** nelle **zone** rurali	**63.268.875**
M08 – **Investimenti** in **sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste**	**41.000.000**
M09 - **Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori**	**5.000.000**
M10 - **Pagamenti agro-climatico-ambientali**	**163.250.000**
M11 - **Agricoltura biologica**	**78.250.000**
M13 - Indennità a **favore delle zone soggette** a vincoli naturali o **ad** altri vincoli **specifici**	**230.000.000**
M14 - **Benessere degli** animali	**225.638.230**
M15 - **Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta**	**5.000.000**
M16 - **Cooperazione**	**31.600.000**
M19 - **Sostegno allo sviluppo locale LEADER**	**76.600.000**

3.4.3.2 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dalla legge di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la recentissima Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” approvata in attuazione dei principi dell'articolo 5 della Costituzione e degli articoli 3, comma 1, lettera b) e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna). Con questa legge la Regione Sardegna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni. I comuni, singoli o associati, e la città metropolitana sono i soggetti deputati allo svolgimento delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

La Regione esercita le sue funzioni tramite gli enti locali.

Con la citata legge sono stati definiti a livello regionale:

a) l'"ambito territoriale ottimale" inteso come la circoscrizione nella quale i comuni esercitano, attraverso le unioni di comuni, funzioni e servizi comunali, definita anche in base alle caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio;

b) la “città metropolitana di Cagliari" l'ente locale di cui all'articolo 114 della Costituzione, corrispondente ai comuni che hanno una stretta connessione funzionale territoriale, sociale ed economica con il comune capoluogo della Regione;
c) la "città media" intesa come il comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
d) la "rete urbana" l'unione di comuni costituita da un comune con più di 30.000 abitanti e almeno un comune contermine, ovvero da due comuni contermini aventi complessivamente più di 50.000 abitanti;
e) la "rete metropolitana" è l'unione di comuni costituita da almeno due città medie contermini, la popolazione delle quali sia superiore a 150.000 abitanti e nel cui territorio siano presenti sistemi di trasporto, quali porti e aeroporti, di interesse nazionale; alla rete metropolitana possono aderire uno o più comuni contermini tra loro o con le città medie;
f) gli "ambiti territoriali strategici" intesi come gli ambiti di esercizio delle funzioni di area vasta nei quali la Regione, a seguito della definitiva soppressione delle province, esercita direttamente o per il tramite di propri enti o agenzie, o con delega agli enti locali, le funzioni in materia di sviluppo economico e sociale e di pianificazione strategica;
g) le "zone omogenee" intese come l'ambito operativo dei servizi provinciali e le circoscrizioni per l'elezione dei consigli provinciali, fino alla definitiva soppressione delle province;
h) le "province soppresse" intese come le Province di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio le cui leggi istitutive sono state abrogate dal referendum del 6 maggio 2012;
i) i "commissari e amministratori straordinari" i commissari nominati ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 15 (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province), e dalla legge regionale 11 marzo 2015, n. 7 (Disposizioni urgenti in materia di enti locali e disposizioni varie).

Con la predetta legge sono stati altresì definiti i seguenti punti cardine:

1) Le unioni di comuni sono enti locali con autonomia normativa, organizzativa, finanziaria e hanno potestà statutaria e regolamentare. Esercitano le funzioni ad esse attribuite dalla legge e dai comuni che ne fanno parte.
2) Tutti i comuni della Sardegna hanno l'obbligo di associarsi in unione di comuni, esclusi i comuni facenti parte della città metropolitana di Cagliari e le città medie.
3) Le unioni di comuni sono costituite:

a) da quattro o più comuni contermini, con popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti, fatte salve le unioni di comuni con popolazione inferiore già costituite alla data dell'entrata in vigore della presente legge;

b) da una rete urbana;

c) da una rete metropolitana.

Al fine di una migliore organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi e in relazione al particolare contesto territoriale, lo statuto dell'unione può prevedere la gestione delle funzioni e dei servizi per sub-ambiti territoriali. Lo statuto determina le modalità organizzative, l'articolazione territoriale e il numero di comuni facenti parte dell'unione che costituiscono il sub-ambito territoriale, il quale può essere organizzato, anche attraverso convenzione, esclusivamente tra i comuni facenti parte dell'unione di comuni.

I pilastri su cui poggia la riforma istituzionale sono i Comuni, in forma singola o associata. La Regione continua a svolgere i compiti di indirizzo, programmazione e controllo; i Comuni svolgono le funzioni amministrative in unione o Associazione di unioni per assicurarne l'esercizio più conforme al principio costituzionale di adeguatezza e, conseguentemente, assicurare criteri di economicità ed efficienza gestionale. É una riforma, dunque, imperniata sulla distribuzione razionale delle competenze e delle correlate funzioni (senza duplicazione di ruoli e di costi), in una prospettiva autonomistica marcata in favore dell'ente locale protagonista.

Ne discende che i comuni sono i veri protagonisti del cambiamento. In forma singola perché il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo,

continuando a essere punto di riferimento insostituibile per i cittadini e in forma associata perché lo svolgimento delle funzioni e dei servizi insieme ai Comuni contermini consente di migliorare la qualità degli stessi, ridurne i costi e aumentare la specializzazione degli addetti.

In questa nuova dimensione politica e amministrativa, gli stessi concetti di adeguatezza e sussidiarietà assumono una connotazione maggiormente adesiva alla finalità di garanzia di pari dignità del cittadino di fronte alla pubblica amministrazione.

La riforma non perde mai di mira l'aspetto essenziale della qualità della vita del cittadino, promuovendo l'organizzazione di una governance capace di offrire soluzioni alle difficoltà che i singoli enti incontrano nel dar corso alle competenze a essi attribuite.

Appare manifesta la direzione della riforma nel senso anzidetto, laddove si consideri l'effetto della previsione dell'ambito territoriale ottimale e dell'ambito territoriale strategico, basati sulla conformazione delle regioni storiche, quali aree geografiche adeguate a favorire "standard" di efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi pubblici e non isolate performance da parte del singolo ente locale.

In questa ottica la legge promuove l'associazionismo dei Comuni, attraverso modalità estremamente flessibili di aggregazione, e l'adesione obbligatoria all'unione da parte di tutti i Comuni, esprime la volontà del legislatore regionale di eliminare, laddove presente, il divario qualitativo nell'offerta del servizio erogato e di garantire lo sviluppo e l'equilibrio socio-economico delle comunità locali.

Ne consegue che i Comuni, attraverso l'unione, e l'unione, attraverso l'associazione di unioni, per l'esercizio di alcune importanti funzioni di area vasta, costituiscono il fulcro della riforma e mirano a garantire ai cittadini la parità di accesso ai servizi, indipendentemente dal luogo in cui risiedono.

3.5 Strumenti di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) **ogni anno**, attraverso:

• la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

• l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

• l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n.267/2000.

b) **a fine mandato**:

attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

3.6.1. Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;

b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;

c) i limiti in materia di spese di personale;

d) i limiti in materia di società partecipate.

3.6.1.1 Declinazione del pareggio di bilancio degli enti territoriali

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto l'abrogazione delle norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introduce il conseguimento del **pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per l'anno 2016** sono **escluse** dal predetto saldo **le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica** effettuati a valere **sull'avanzo di amministrazione** e su risorse rivenienti dal **ricorso al debito.** L'esclusione opera nel limite massimo di **500 milioni di euro.** Tale esclusione è subordinata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione. Sono inoltre disciplinati il monitoraggio dei risultati, le sanzioni per mancato adempimento, le misure di flessibilità della regola del pareggio di bilancio in ambito regionale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).

Ai fini delle determinazione del **saldo non negativo** si considerano i titoli 1, 2, 3, 4 e 5 delle entrate dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e per le spese i titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2016, si prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A partire dall'anno 2016, è previsto un **nuovo prospetto obbligatorio da allegare al bilancio di previsione,** contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Per l'anno 2016, esclude dal saldo non negativo **le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.** L'esclusione opera nel limite massimo di 500 milioni di euro. A tal fine gli enti locali comunicano entro il termine perentorio del 1˚ **marzo,** alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica nel rispetto del vincolo. Gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro **il 15 aprile 2016.** Infine, si prevede la mancata esclusione delle spese in esame sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica, qualora in sede europea non fossero riconosciuti margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione.

Ciascun ente, ai fini della **verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo,** debba inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito «http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it», entro il **termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno,** al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria. La mancata trasmissione della certificazione **costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio.** Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sole disposizioni **in materia di divieto di assunzione di personale.**

Sono previste una serie di **sanzioni** in caso di mancato conseguimento del saldo. In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una **riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale** in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di **incapienza** gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;
b) l'ente non può impegnare spese correnti, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente;
d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tali importi sono acquisiti al bilancio dell'ente;

Sono introdotte misure di flessibilità della regola del pareggio di bilancio in ambito regionale **(c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).** Si tratta di una flessibilità analoga a quella prevista dall'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 che fa riferimento alla possibilità di indebitamento purché sia garantito l'equilibrio a livello regionale.

La norma consente alle regioni di poter autorizzare gli enti locali del proprio territorio a **peggiorare il saldo** per permettere esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, **purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale** mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa.

Ai fini della **rideterminazione degli obiettivi,** è attribuito alle regioni il compito di definire i criteri di virtuosità e le modalità operative, previo confronto in sede di CAL e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. A tal fine, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il **15 aprile ed entro il 15 settembre,** gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i **termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre,** le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza

pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo.

È previsto nei confronti degli **enti locali** che **cedono spazi finanziari il riconoscimento,** nel biennio successivo, di una **modifica migliorativa del saldo,** commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Capacità di indebitamento

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2016	2017	2018
Interessi passivi	26.605,82	24.023,46	21.309,56
entrate correnti	1.516.250,30	1.633.886,69	1.638.575,82
% su entrate correnti	1,75%	1,47%	1,30%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

La previsione di spesa per gli anni 2016,2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 26.605,82 nel 2016, euro 24.023,46 nel 2017 e euro 21.309,56 nel 2018 è congrua e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+) 01/01	773.040,40	709.064,59	649.342,36	586.352,29	534.896,81	480.858,97
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	63.975,81	59.722,23	62.990,07	51.455,48	54.037,84	56.751,74
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						

3.6.1.2 Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

1)	**Norma**	**Misura di**	**Validità temporale**
2)	Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sforamento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione.	A regime
3)	Art. 9, commi 2 e ss.gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n.122/2010)	Le norme prevedono: il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010;il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC; il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010.	2011-2014 2011-2017
4)	Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.	A regime
5)	Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n.133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.	Dal 25 giugno 2014. A regime
6)	Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine: a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: • amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; • esclude la spesa relativa al personale delle province in s o prannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.	2015-2016

3.6.1.3 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;

- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose; all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilita del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non e detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;

- delle istituzioni;

- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

- per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;

- per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;

- per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di COMUNE DI VILLANOVA TULO, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nel Disegno di legge Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AS 1577), concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, per predisporre specifici testi unici, uno relativo al "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni" (articolo 14), l'altro concernente il "Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale" (articolo 15).

3.6.2 La *spending review*

Negli ultimi anni l'attività di revisione della spesa ha costituito un elemento qualificante della strategia di bilancio. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale delle decisioni allocative, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche. A partire dal 2014 i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018 e riguardano tutti i livelli di governo (Tav. 5). Le risorse reperite fanno riferimento in gran parte a risparmi derivanti da cambiamenti dei meccanismi di spesa e degli assetti organizzativi delle amministrazioni, dall'aumento dell'efficienza della fornitura di beni e di servizi da parte della pubblica amministrazione e dall'abbandono di interventi considerati obsoleti, i cui stanziamenti non sono riutilizzati per il finanziamento di interventi destinati allo stesso settore. In alcuni casi questi interventi sono stati accompagnati da misure di riduzione degli stanziamenti di bilancio, al fine di favorire un processo di razionalizzazione della spesa interno alle stesse amministrazioni.

Tav. 5 Misure di razionalizzazione della spesa (contributo all'indebitamento netto - milioni di euro)

Provvedimenti	2014	2015	2016	2017	2018
DL 4/2014	488	773	565	565	565
DL 66/2014	3.120	2.972	2.800	2.727	503
DL 90/2014	0	75	113	123	153
Legge di Stabilità 2015	0	12.159	13.001	14.154	15.814
Revisione politiche invariate Legge di Stabilità 2015	0	2.024	1.375	1.921	1.668
Legge di Stabilità 2016	0	0	7.176	8.155	9.976
Totale complessivo	3.608	18.003	25.030	27.645	28.678

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Tra i principali interventi adottati nel corso del 2014 rientrano:

- l'autorizzazione alle pubbliche amministrazioni alla rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi in essere (con un ribasso fino al 5 per cento per tutta la durata dei contratti e con facoltà di rinegoziare le prestazioni) e la previsione che tutti i futuri contratti stipulati non siano superiori a quelli ridotti o rinegoziati, ovvero ai prezzi di riferimento, laddove esistenti;
- l'ampliamento del ricorso a strumenti centralizzati degli acquisti – volti ad aggregare la domanda per ottenere migliori prezzi – attraverso un rafforzamento e un numero limitato

di centrali di committenza, che abbiano una specifica professionalizzazione in maniera di commessa pubblica e capacità di aggregazione della domanda, sotto il coordinamento del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito di un tavolo tecnico dei soggetti aggregatori;

- l'individuazione di prezzi di riferimento per le diverse tipologie di forniture dei beni e servizi alle condizioni di maggiore efficienza, in aggiunta ai cosiddetti prezzi benchmark delle convenzioni Consip. Tali prezzi costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata tramite strumenti centralizzati degli acquisti;
- il potenziamento degli strumenti di controllo sul public procurement.

Sono stati adottati altresì limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio.
Gli Enti locali contribuiscono per circa 4 miliardi nel 2015, 5 miliardi nel 2016 e 6 miliardi nel 2017 e circa 7,2 miliardi nel 2018. Al netto del corrispondente allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno il contributo dei predetti Enti ammonta a circa 1,2 miliardi per il 2015, 2,2 miliardi per il 2016 e 3,2 miliardi per il 2017 e circa 4,3 miliardi per il 2018. Gli interventi di risparmio delle autonomie territoriali sono decisi sulla base delle proprie priorità e sulla valutazione dei propri margini di efficientamento, secondo le intese raggiunte con le Regioni e con gli Enti locali.

In materia di rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (Tav. 7), la legge di stabilità agisce nel solco già tracciato dal decreto legge n. 66 del 2014, mirando a conseguire una maggiore economicità ed efficienza negli approvvigionamenti tramite la riduzione dei prezzi unitari d'acquisto. Viene, per esempio, esteso l'ambito dei soggetti obbligati a forme di acquisto centralizzato, con riguardo agli enti di previdenza e alle agenzie fiscali. L'utilizzo degli strumenti Consip viene esteso anche ai lavori manutentivi. Le società controllate dallo Stato e dagli enti locali dovranno utilizzare i benchmark di prezzo-qualità del sistema aggregato degli acquisti. Il mancato ricorso agli strumenti Consip è disincentivato tramite l'introduzione di limiti a procedere nel caso di acquisti autonomi in base al margine di prezzo conseguito (che dovrà essere inferiore almeno del 10 per cento rispetto ai migliori corrispettivi Consip per la telefonia e almeno del 3 per cento per carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica e gas per il riscaldamento). Le norme richiedono, inoltre, una maggiore attenzione alla programmazione degli acquisti e forniscono indicazioni sulle spese per l'informatica. Infine, viene rafforzato l'utilizzo dei parametri prezzo-qualità, tramite l'individuazione delle "caratteristiche essenziali" dei beni e servizi che dovranno essere presi a riferimento dalle amministrazioni per effettuare il confronto per acquisti fuori convenzioni Consip. Ogni amministrazione è tenuta ad associare alle leve e gli strumenti forniti percorsi di razionalizzazione che impattino sulle altre componenti della spesa, come le quantità acquistate, la reingegnerizzazione dei processi di produzione e la dismissione di interventi

obsoleti. Il contributo richiesto in termini di minori spese è pari a circa 216 milioni nel 2016 e 697 milioni nel 2017 e 698 milioni nel 2018.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

Anno 2016	Anno 2016	Anno 2016
216 ml	**697 ml**	**698 ml**

3.6.3 Situazione socio –economica del territorio

3.6.3.1. Struttura Demografica della popolazione

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011			n°	1158
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)			n°	1108
di cui: maschi			n°	585
femmine			n°	523
nuclei famigliari			n°	492
comunità/convivenze			n°	2
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)			n°	1117
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	12		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	20		
saldo naturale			n°	-8
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	26		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	27		
saldo migratorio			n°	-1
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2014 (penultimo anno precedente)			n°	1.108
di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n°	59
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	71
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)			n°	183
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n°	533
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n°	262

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0
	2013	0
	2012	0
	2011	0
	2010	0

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0
	2013	0
	2012	0
	2011	0
	2010	0

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	2535
entro il	n°	2025

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Nell'ultimo decennio sono aumentate le persone in possesso del titolo di studio più elevato: la laurea e il diploma di scuola secondaria superiore. Diminuiscono i residenti analfabeti, cioè coloro che hanno dichiarato di non saper leggere e scrivere o di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

L'economia del territorio comunale presenta un alto numero di nuclei familiari in situazione di difficoltà economica; tali famiglie, spesso, sono costituite da un elevato numero di componenti prive di occupazione o con occupazione saltuaria e occasionale e, per tal motivo, prive delle risorse economiche necessarie al soddisfacimento dei bisogni primari.

La situazione di povertà in cui vivono tante famiglie è diventata preoccupante. La non occupazione rappresenta una condizione insopportabile di vita.

3.6.3.2 Struttura del territorio - Il contesto territoriale

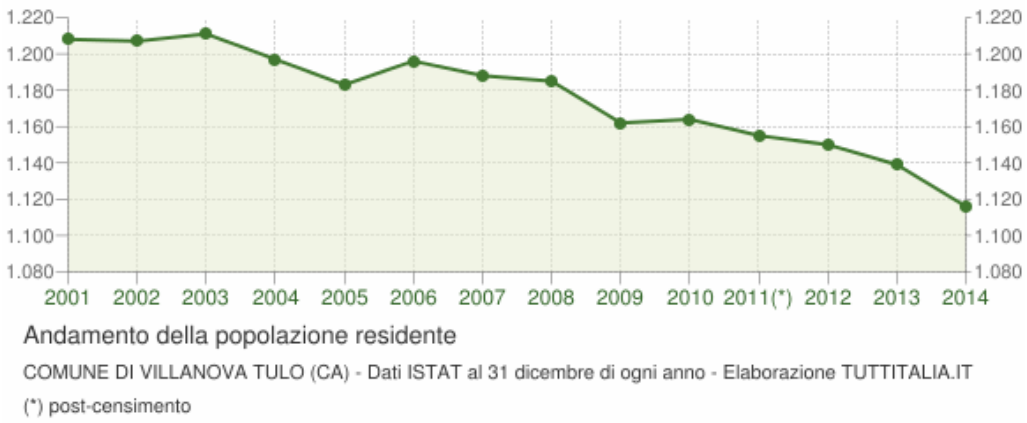
Villanova Tulo è un comune italiano della Provincia di Cagliari della Regione autonoma di Sardegna. Il comune si estende su 40,3 km² e conta 1 1158 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 28,9 abitanti per km² sul Comune.
Situata a 571 metri d'altitudine, il comune di Villanova Tulo ha le seguenti coordinate geografiche 39° 46' 52" Nord, 9° 12' 55" Est.

Superficie di Villanova Tulo	4 031 ettari 40,31 km² (15,56 sq mi)
Altitudine minimale	268 metri s.l.m.
Altitudine massimale	857 metri s.l.m.
Altitudine media sul comune	563 metri s.l.m.
Altitudine della casa comunale di Villanova Tulo	571 Metri sul livello del mare
Coordinate Decimali	**Latitudine:** 39.7811 **Longitudine:** 9.21533
Coordinate Sessagesimali	**Latitudine:** 39° 46' 52" Nord **Longitudine:** 9° 12' 55" Est
Comune litoraneo	Villanova Tulo è un comune non litoraneo
Comune Montano	Totalmente montano
Zona altimetrica	Collina interna

POPOLAZIONE

Popolazione di Villanova Tulo	1 164 abitanti
Densità di popolazione di Villanova Tulo	27,49 ab./km²

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Villanova Tulo dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**1.208**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**1.207**	-1	-0,08%	-	-
2003	31 dicembre	**1.211**	+4	+0,33%	467	2,59
2004	31 dicembre	**1.197**	-14	-1,16%	462	2,59
2005	31 dicembre	**1.183**	-14	-1,17%	459	2,57
2006	31 dicembre	**1.196**	+13	+1,10%	481	2,48
2007	31 dicembre	**1.188**	-8	-0,67%	485	2,45
2008	31 dicembre	**1.185**	-3	-0,25%	484	2,42
2009	31 dicembre	**1.162**	-23	-1,94%	485	2,37
2010	31 dicembre	**1.164**	+2	+0,17%	497	2,32
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***1.163***	*-1*	*-0,09%*	*495*	*2,33*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***1.158***	*-5*	*-0,43%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**1.155**	-9	-0,77%	491	2,33
2012	31 dicembre	**1.150**	-5	-0,43%	483	2,36
2013	31 dicembre	**1.139**	-11	-0,96%	489	2,31
2014	31 dicembre	**1.116**	-23	-2,02%	492	2,25

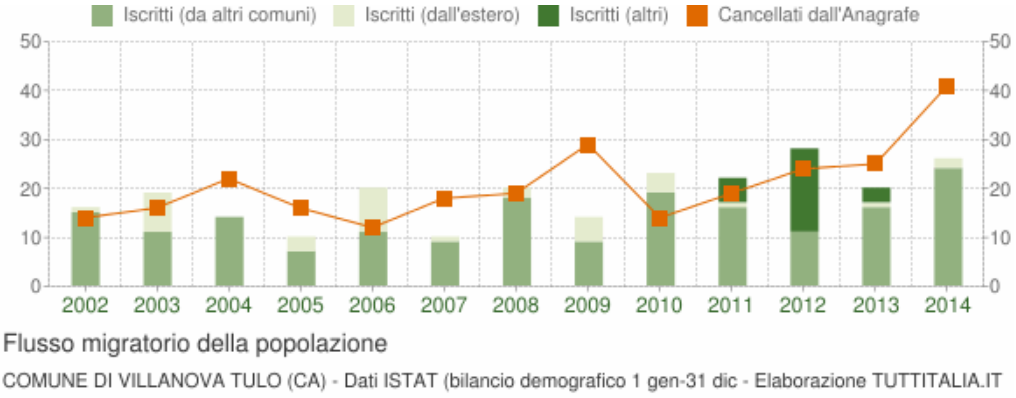
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Villanova Tulo** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.158** individui, mentre all' Anagrafe comunale ne risultavano registrati **1.163**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **5** unità (-0,43%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Villanova Tulo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



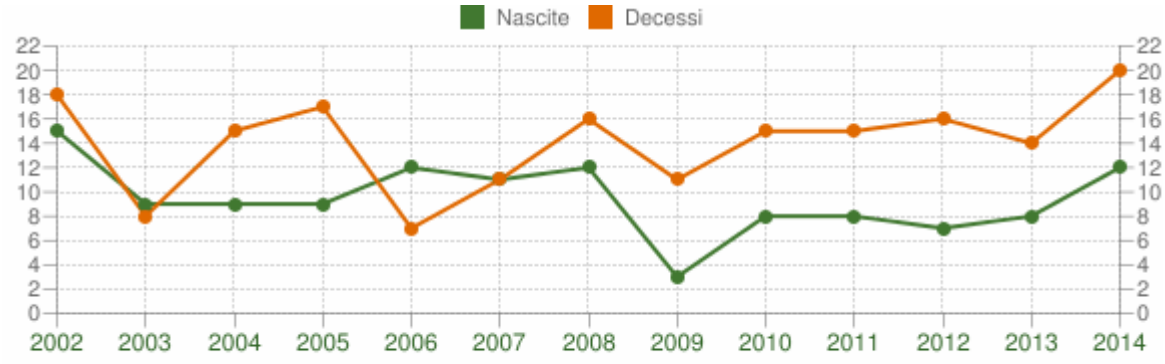
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	15	1	0	14	0	0	+1	+2
2003	11	8	0	14	1	1	+7	+3
2004	14	0	0	22	0	0	0	-8
2005	7	3	0	14	2	0	+1	-6
2006	11	9	0	7	5	0	+4	+8
2007	9	1	0	17	1	0	0	-8
2008	18	2	0	17	2	0	0	+1
2009	9	5	0	26	3	0	+2	-15
2010	19	4	0	14	0	0	+4	+9
2011 *(1)*	*13*	*1*	*0*	*13*	*0*	*0*	*+1*	*+1*
2011 *(2)*	*3*	*0*	*5*	*5*	*1*	*0*	*-1*	*+2*
2011 (3)	16	1	5	18	1	0	0	+3
2012	11	0	17	19	5	0	-5	+4
2013	16	1	3	24	1	0	0	-5
2014	24	2	0	24	3	14	-1	-15

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione
COMUNE DI VILLANOVA TULO (CA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

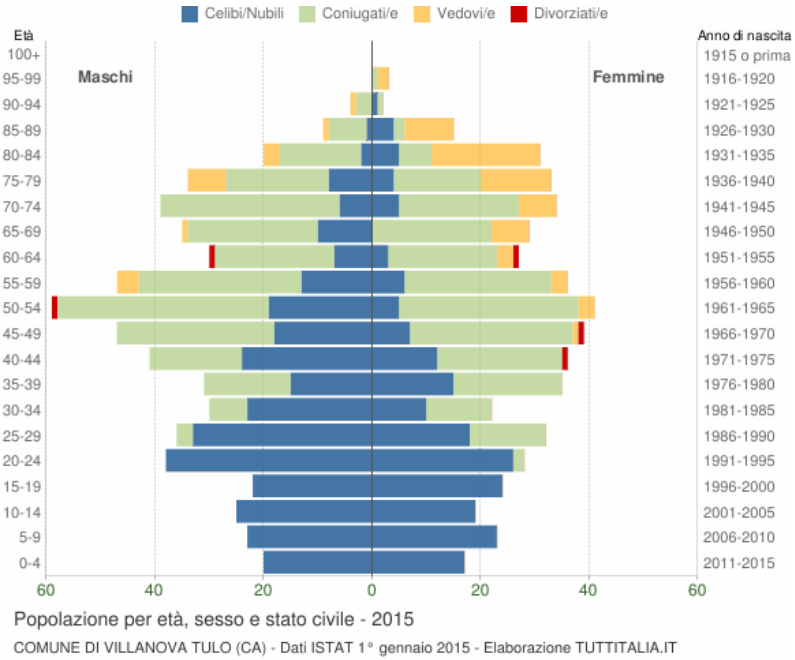
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	15	18	-3
2003	1 gennaio-31 dicembre	9	8	+1
2004	1 gennaio-31 dicembre	9	15	-6
2005	1 gennaio-31 dicembre	9	17	-8
2006	1 gennaio-31 dicembre	12	7	+5
2007	1 gennaio-31 dicembre	11	11	0
2008	1 gennaio-31 dicembre	12	16	-4
2009	1 gennaio-31 dicembre	3	11	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	15	-7
2011 (¹)	*1 gennaio-8 ottobre*	*6*	*8*	-2
2011 (²)	*9 ottobre-31 dicembre*	*2*	*7*	-5
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	8	15	-7
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	16	-9
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	14	-6
2014	1 gennaio-31 dicembre	12	20	-8

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Villanova Tulo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

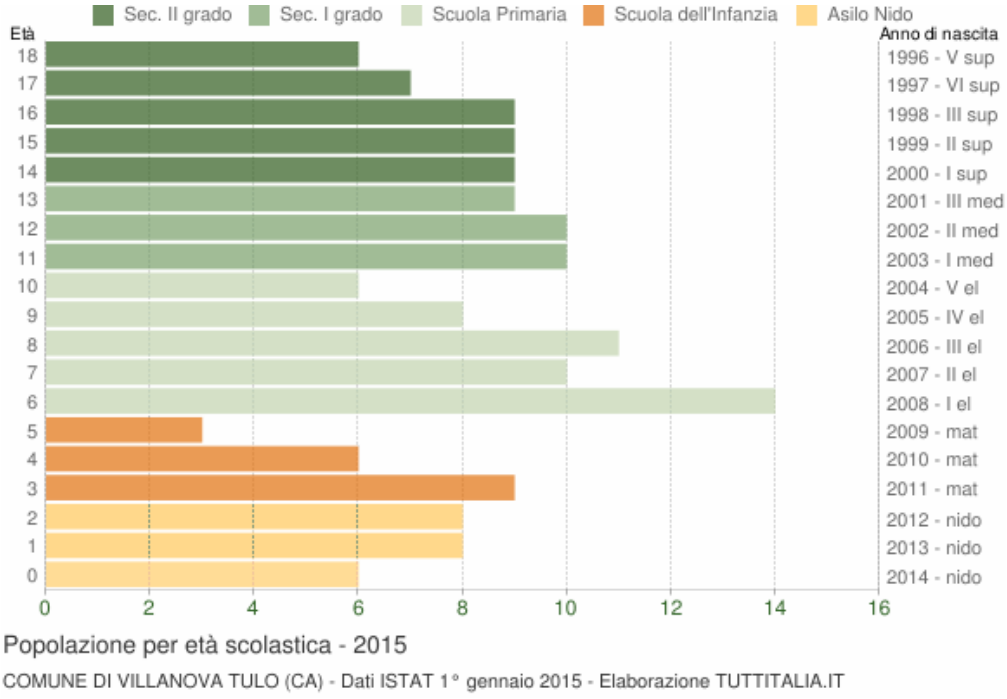
Distribuzione della popolazione 2015 - Villanova Tulo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	37	0	0	0	20	54,1%	17	45,9%	**37**	3,3%
5-9	46	0	0	0	23	50,0%	23	50,0%	**46**	4,1%
10-14	44	0	0	0	25	56,8%	19	43,2%	**44**	3,9%
15-19	46	0	0	0	22	47,8%	24	52,2%	**46**	4,1%
20-24	64	2	0	0	38	57,6%	28	42,4%	**66**	5,9%
25-29	51	17	0	0	36	52,9%	32	47,1%	**68**	6,1%
30-34	33	19	0	0	30	57,7%	22	42,3%	**52**	4,7%
35-39	30	36	0	0	31	47,0%	35	53,0%	**66**	5,9%
40-44	36	40	0	1	41	53,2%	36	46,8%	**77**	6,9%
45-49	25	59	1	1	47	54,7%	39	45,3%	**86**	7,7%
50-54	24	72	3	1	59	59,0%	41	41,0%	**100**	9,0%
55-59	19	57	7	0	47	56,6%	36	43,4%	**83**	7,4%
60-64	10	42	3	2	30	52,6%	27	47,4%	**57**	5,1%
65-69	10	46	8	0	35	54,7%	29	45,3%	**64**	5,7%
70-74	11	55	7	0	39	53,4%	34	46,6%	**73**	6,5%
75-79	12	35	20	0	34	50,7%	33	49,3%	**67**	6,0%
80-84	7	21	23	0	20	39,2%	31	60,8%	**51**	4,6%
85-89	5	9	10	0	9	37,5%	15	62,5%	**24**	2,2%
90-94	1	4	1	0	4	66,7%	2	33,3%	**6**	0,5%
95-99	0	1	2	0	0	0,0%	3	100,0%	**3**	0,3%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	**0**	0,0%
Totale	511	515	85	5	590	52,9%	526	47,1%	1.116	

Popolazione per classi di età scolastica 2015

Distribuzione della popolazione di **Villanova Tulo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** le scuole di Villanova Tulo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



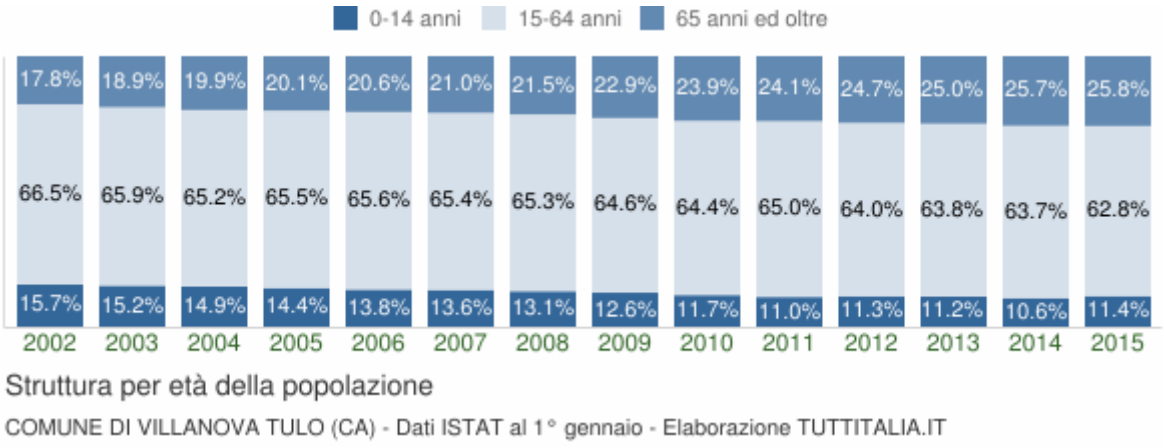
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	3	3	**6**
1	5	3	**8**
2	4	4	**8**
3	6	3	**9**
4	2	4	**6**
5	3	0	**3**
6	7	7	**14**
7	5	5	**10**
8	5	6	**11**
9	3	5	**8**
10	6	0	**6**
11	7	3	**10**
12	5	5	**10**
13	4	5	**9**
14	3	6	**9**
15	8	1	**9**
16	3	6	**9**
17	2	5	**7**
18	3	3	**6**

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	190	803	215	1.208	**40,3**
2003	184	795	228	1.207	**40,4**
2004	181	789	241	1.211	**41,0**
2005	172	784	241	1.197	**41,6**
2006	163	776	244	1.183	**42,0**
2007	163	782	251	1.196	**42,5**
2008	156	776	256	1.188	**42,9**
2009	149	765	271	1.185	**43,7**
2010	136	748	278	1.162	**44,3**
2011	128	756	280	1.164	**44,7**
2012	131	739	285	1.155	**45,0**
2013	129	734	287	1.150	**45,5**
2014	121	725	293	1.139	**46,4**
2015	127	701	288	1.116	**46,3**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Villanova Tulo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	113,2	50,4	96,1	83,3	27,0	12,4	14,9
2003	123,9	51,8	83,1	81,9	28,6	7,4	6,6
2004	133,1	53,5	82,1	87,4	27,5	7,5	12,5
2005	140,1	52,7	92,4	94,1	28,4	7,6	14,3
2006	149,7	52,4	101,5	96,0	24,4	10,1	5,9
2007	154,0	52,9	104,2	102,1	26,2	9,2	9,2
2008	164,1	53,1	107,6	107,5	24,5	10,1	13,5
2009	181,9	54,9	98,5	110,2	26,1	2,6	9,4
2010	204,4	55,3	95,6	110,1	27,2	6,9	12,9
2011	218,8	54,0	90,4	120,4	28,5	6,9	12,9
2012	217,6	56,3	101,5	122,6	27,3	6,1	13,9
2013	222,5	56,7	103,3	128,7	25,1	7,0	12,2
2014	242,1	57,1	116,7	128,7	23,4	10,6	17,7
2015	226,8	59,2	123,9	135,2	21,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Villanova Tulo dice che ci sono 226,8 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Villanova Tulo nel 2015 ci sono 59,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Villanova Tulo nel 2015 l'indice di ricambio è 123,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

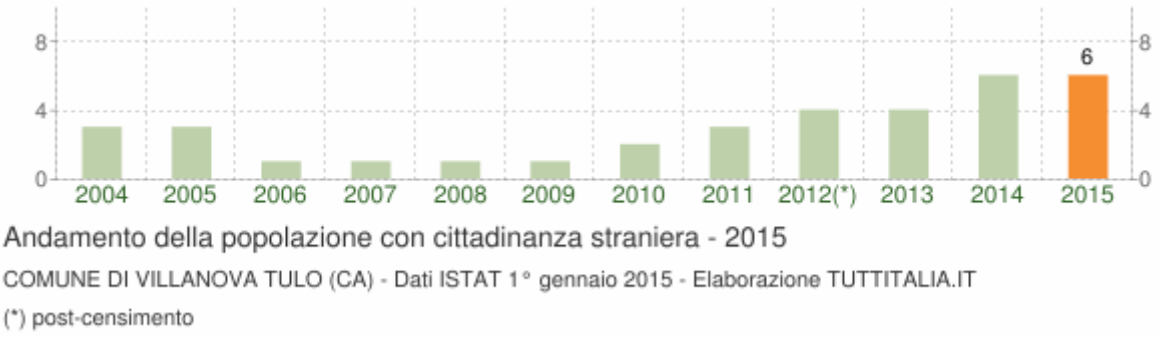
Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

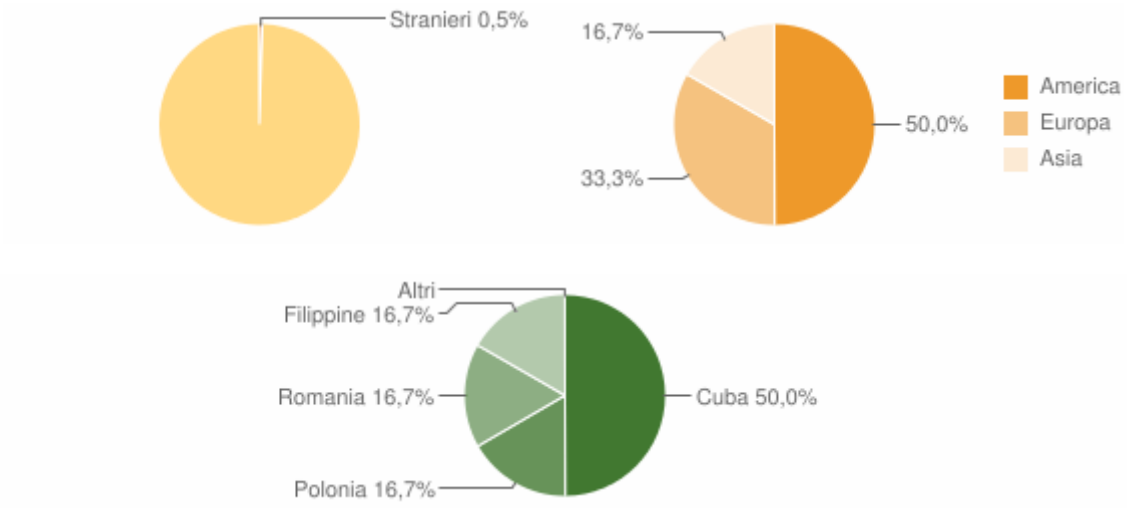
Cittadini stranieri Villanova Tulo 2015

Popolazione straniera residente a **Villanova Tulo** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Villanova Tulo al 1° gennaio 2015 sono **6** e rappresentano lo 0,5% della popolazione residente.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

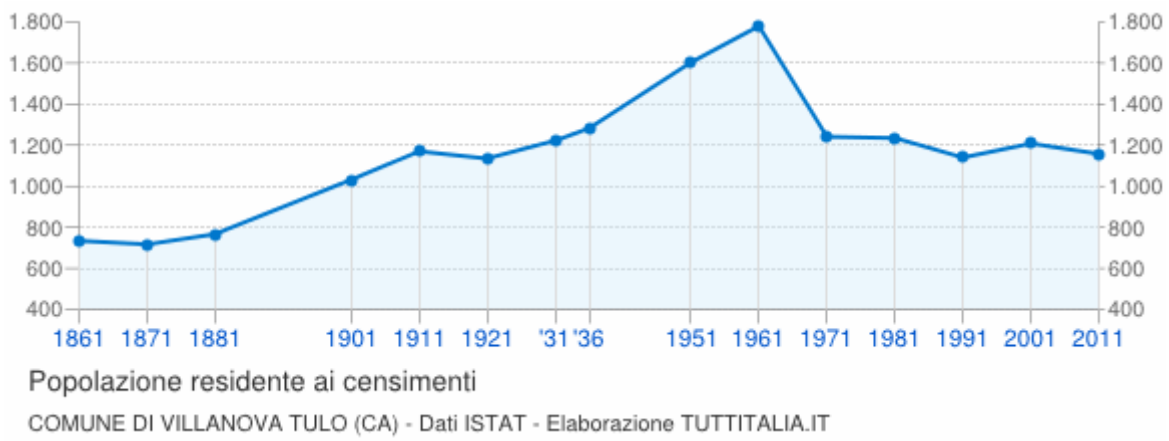
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	*America centro meridionale*	1	2	3	50,00%
Totale America		1	2	3	50,00%

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Polonia	*Unione Europea*	0	1	1	16,67%
Romania	*Unione Europea*	0	1	1	16,67%
Totale Europa		0	2	2	33,33%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	16,67%
Totale Asia		0	1	1	16,67%

Censimenti popolazione Villanova Tulo 1861-2011

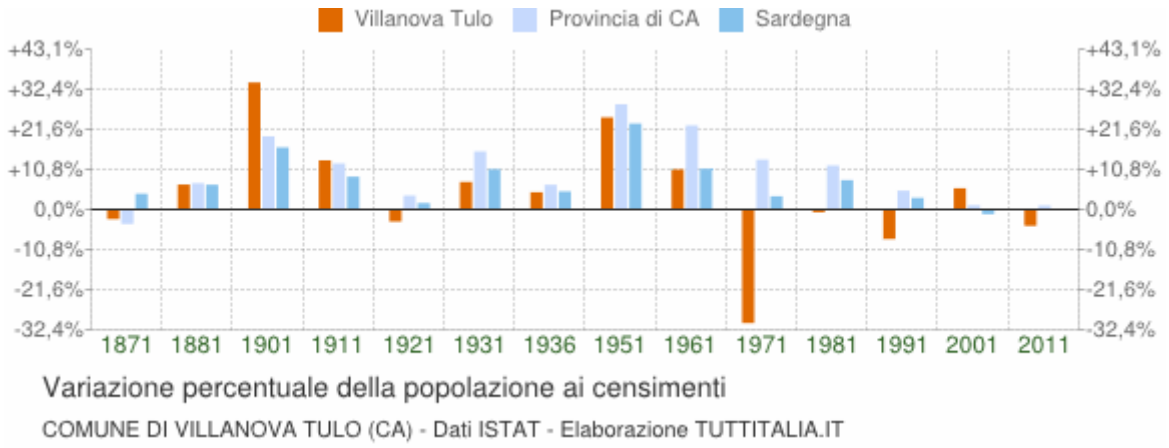
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Villanova Tulo dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Villanova Tulo negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Cagliari e della regione Sardegna.



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	**1861**	31 dicembre	734	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	**1871**	31 dicembre	717	-2,3%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	**1881**	31 dicembre	767	+7,0%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	**1901**	10 febbraio	1.031	+34,4%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	**1911**	10 giugno	1.170	+13,5%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	**1921**	1 dicembre	1.135	-3,0%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	**1931**	21 aprile	1.222	+7,7%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	**1936**	21 aprile	1.282	+4,9%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	**1951**	4 novembre	1.603	+25,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	**1961**	15 ottobre	1.780	+11,0%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	**1971**	24 ottobre	1.241	-30,3%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	**1981**	25 ottobre	1.235	-0,5%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	**1991**	20 ottobre	1.140	-7,7%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	**2001**	21 ottobre	1.208	+6,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	**2011**	9 ottobre	1.158	-4,1%	Il Censimento 2011 è il primo **censimento online** con i questionari compilati anche via web.

La riduzione dei consumi e del potere d'acquisto dei singoli e delle famiglie, le cessazioni o fallimenti imprenditoriali, il ricorso alla cassa integrazione, rendono fragilissimo il tessuto economico. I dati sulla crisi che, superfluo specificarlo, non è solo locale _ sono preoccupanti e incombono su tutto.

L'Amministrazione comunale è pienamente cosciente della drammatica situazione, rappresentata dalla crisi economica delle famiglie e dalla chiusura di diverse attività che hanno incontrato difficoltà per restare nel mercato.

L'ISTAT sta ancora elaborando i dati del censimento del 2011 relativi all'economia insediata, così come sono ancora da elaborare quelli trasmessi dalla Camera di Commercio di Cagliari. Trai gli obiettivi principali individuati per l'immediato, vi è dunque quello di un aggiornamento dei dati relativi al tessuto produttivo, alfine di conoscere il quadro esatto della situazione, valutare il tasso di "mortalità" delle aziende rapportato agli anni precedenti e individuare i possibili interventi di sostegno.

Tale situazione di disagio sociale, in linea con i livelli regionali, è strettamente connessa alla congiuntura economica generale e, in particolare, all'incremento dei problemi occupazionali disoccupazione, precarietà e instabilità lavorativa in genere), nonché alla perdita del potere di acquisto dei redditi da lavoro dipendente e pensione.

Le principali cause della sopracitata condizione possono essere avere le seguenti origini:

a) difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; il fenomeno, di carattere generale e nazionale che presenta livelli altissimi nelle Regioni del sud, si acuisce notevolmente nei giovani con bassi livelli di istruzione e formazione;
b) difficoltà di collocazione stabile e di reinserimento lavorativo, per la fascia di età compresa tra i 35 ed i 55 anni a causa dell'obsolescenza dei saperi, di una domanda decrescente per figure professionali generiche e non qualificate e la contemporanea crescita concorrenziale proveniente dai lavoratori immigrati;
c) precarietà dei rapporti lavorativi e mancanza di tutele;
d) disagio abitativo che colpisce, in particolare modo, le giovani coppie con prole ed anziani con pensioni minime/basse e prive di abitazione di proprietà;
e) spese di cura e assistenza (precipuamente sanitarie) a carico delle famiglie.

In relazione al punto a) il fenomeno della disoccupazione giovanile è causa di disagio/esclusione sociale e, inoltre, di impoverimento delle famiglie di origine ovvero di incrementando del fenomeno dell'emigrazione; in relazione al punto b) il fenomeno della difficile collocazione/ reinserimento lavorativo dei lavoratori in età matura è causa di esclusione sociale, progressiva dipendenza, per il soddisfacimento dei bisogni primari, dai servizi sociali e dai connessi programmi (cantieri comunali per l'occupazione ecc.) I principali bisogni espressi al servizio sociale comunale sono strettamente connessi a esigenze essenziali di vita (generi alimentari, spese sanitarie e utenze di servizi di pubblica utilità).

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.	40,78				
1.2.2 - RISORSE IDRICHE					
* Laghi	n°	1	* Fiumi e Torrenti	n°	2
1.2.3 - STRADE					
* Statali Km	3,700	* Provinciali Km	10,00	* Comunali Km	
* Vicinali Km		* Autostrade Km			

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	si	☐	no	☑	
* Piano regolatore approvato	si	☐	no	☑	P.U.C. Delibera c.C. n.09 del 27/03/2007
* Programma di fabbricazione	si	☑	no	☐	
* Piano edilizia economica e popolare	si	☑	no	☐	Piano particolareggiato delibera C.C. 72 del 28/02/2014
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI					
* Industriali	si	☐	no	☑	
* Artigianali	si	☑	no	☐	Delibera C.C. n.50 del 29/10/2011
* Commerciali	si	☐	no	☑	

* Altri strumenti (specificare)

Piano classificazione acustica (delibera C.C. 50 del 29/10/2011) Piano di protezione civile (delibera C.C. 28 del 07/10/2008)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si ☑ no ☐

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	12300	3000
P.I.P	11622	3000

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	**PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°**	**N° IN SERVIZIO**
CAT. D	1	1
CAT. D	1	1
CAT.D	1	0
CAT. D	1	0
CAT. D	1 P.T.	0
CAT. C	4	1
CAT.C	2	1
CAT.B	2	1
CAT.A	1	1

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 6

fuori ruolo n*

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1
CAT.D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO P.T.	1	0
CAT.B	OPERATORE SPECIALIZZATO	1	1
CAT.A	OPERATORE GENERICO	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE TECNICO	1	0

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
CAT.D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
CAT.C	ISTRUTTORE AMMINISTRATTIVO	1	0

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
CAT.C	VIGILE URBANO	2	1

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
CAT.C	ISTRUTTORE AMMINISTRATTIVO	1	0

Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "*alternative*", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

La situazione del Comune di Villanova Tulo sotto questo profilo è emblematica in quanto rispecchia, in una realtà contenuta, i "mali" che affliggono il nostro paese. Una crisi finanziaria esplosa dopo anni in cui erano evidenti i segnali di uno squilibrio latente che non avrebbe tardato a manifestarsi: residui attivi titolo I entrate elevati dovuti alla mancata riscossione della tassa rifiuti, una spesa corrente irrigidita dall'elevato indebitamento e da spese obbligatorie (utenze, contratti di servizio). La necessità di coprire i debiti derivanti da mutui– finanziati nell'anno 2009– ha spinto l'amministrazione a scelte drastiche ma necessarie: taglio parziale dei servizi (mensa scolastica); riduzione della spesa corrente. Le misure assunte hanno raggiunto l'obiettivo di estinguere in parte i debiti e riscuotere parte delle entrate pregresse e di mettere in sicurezza il bilancio, grazie anche ad una oculata politica di gestione delle entrate e delle spese. Il 2016 segnerà la fine della situazione di emergenza e ne apre una nuova, dedicata al consolidamento dei risultati raggiunti e alla mediazione di istanze opposte ma entrambe meritevoli di attenzione. Da un lato la legittima richiesta - da parte dei cittadini - di nuovi investimenti come pure di vedere reintrodotti i servizi tagliati (mensa scolastica, contributi, decoro urbano e manutenzioni) con conseguente ri-espansione della spesa corrente, dall'altro la contrapposta richiesta di riduzione della pressione fiscale, vicina ai livelli massimi per quanto riguarda la tassa rifiuti.

Trasferimenti dello Stato

I trasferimenti dello stato sono rappresentati dal Fondo di solidarietà comunale.

Fondo di solidarietà comunale 2015 (dati Ministero Interno del 15/04/2015)

Andamento 2015 e previsione 2016-2018

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	153.859,25
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	-0
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE	153.859,25

	DEFINIZIONE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	
A1-	Dotazione FSC 2014 per assicurare invarianza risorse compreso IMU immobili comunali DPCM 1° Dic. 2014	196.081,43
A2-		
A3 -	Contributo finanza pubblica 2014 €.375,4 mln, art.47/DL.66/2014	-13.261,44
A4 -	**Totale FSC agg. Al 31/12/2014 2014 (somma algebrica da A1 ad A3)**	**182.819,99**
A5 -	Entrate da IMU standard 2014 al netto Quota alimentazione F.S.C.	59.828,35
A6 -	Entrate da TASI standard 2014 (dato DF al 16/06/2014)	37.023,24
A7 -	**TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO 2014 (somma algebrica da A4 ad A6)**	**279.671,58**
A8 -	Riduzione 1.200 mln Legge 190/2014 cc. 435 - 436	-20.233,61
A9 -	Detrazione della quota incrementale della spending review 2015 (differenza tra D.M. Interno del 2014 e D.M. del 2015) DL 95/2012	-2.834,64
A10 -	Detrazione 2015 della quota incrementale di 187,8 mln Art. 47 Dl. 66/2014	-6.662,75
A11 -	Integrazione risorse dell'importo residuale di accantonamento 40 mln DPCM F.S.C. 2014	579,99
A12 -	Attribuzione di 30 mln e conferma della riduzione a 60 mln per Detr. 90 mln Art. 1 c. 203 e 730 L. 147/2013	512,41
A13 -		
A14 -	**TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO 2015**	**251.032,97**

	B) ALIMENTAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	
B1 -	**Quota (38,23%) del gettito IMU 2015 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015**	**37.024,34**

C1 -	**TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO Art. 2, DPCM 10/09/2015**	**251.032,97**
C2 -	Gettito TASI 2015 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-37.023,24
C3 -	GETTITO IMU NETTO 2015 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-59.828,35
C4 -	**F.S.C. 2015 intermedio (somma algebrica da C1 a C3)**	**154.181,39**

E1 -	FSC 2015 100%	154.181,39
E2 -		
E3 -	**F.S.C. 2015 (somma algebrica da E1 a E2)**	**154.181,39**
E4 -	Accantonamento 20 mln - Art. 7 DPCM 10/09/2015	-322,14
E5 -	**FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 DEFINITIVO (somma algebrica da E3 a E4)**	**153.859,24**

F1-	Riduzione gettito IMU Terreni agricoli 2015	0,00
F2-	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/10)	-1.381,90

Fondo di solidarietà comunale 2016 (dati Ministero Interno del 30/03/2016)

L'assegnazione complessiva si articola in due quote: la prima quota ha natura (per così dire) «perequativa», mentre la seconda ha natura (per così dire) «compensativa», incorporando il ristoro (finanziato con risorse statali) del minor gettito Imu e Tasi derivante dalle misure di detassazione introdotte dall'ultima legge di Stabilità.

Al contrario, la quota perequativa è alimentata dagli stessi comuni mediante una quota dell'Imu di loro pertinenza, che viene trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle entrate. E qui c'è la prima novità: mentre nel 2015, la quota di alimentazione era pari al 38,23% del gettito standard, quest'anno è scesa al 22,43%, determinando un recupero a favore dei bilanci comunali che viene evidenziato nella casella A3 del prospetto ministeriale.

Per i comuni delle regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna si utilizza il parametro storico (per cui i valori indicati in B11 coincidono con quelli indicati in B7). In tal caso, le risorse assegnate a titolo perequativo sono praticamente le stesse del 2015.

La quota compensativa contiene i ristori del mancato gettito su abitazioni principali, terreni, locazioni a canone concordato e immobili concessi in comodato. Nella sostanza, si tratta di un trasferimento compensativo a carico dello Stato per complessivi 3,8 miliardi circa. La quota assegnata è indicata nella casella C5.

La casella E1, infine, riporta l'assegnazione complessiva, frutto della somma fra la quota perequativa e della quota compensativa, al netto di tutti gli aggiustamenti tecnici.

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	37.024,34
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	21.728,52
A3 -	**Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)**	**15.295,82**
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=C4 del 2015	**F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche**	**154.181,39**
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-31,33
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-1.433,54

B5 -	**F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)**	152.716,51
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-15.295,82
B7 -	**Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)**	**137.420,69**
B8 -		
B9 -		
B10 -		
B11 -	**QUOTA F.S.C. 2016 risultante (3)**	**137.420,69**

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	222,00
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	649,35
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	0,00
C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	24.956,01
C5 -	**Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)**	**25.827,36**
D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	241,61
E1 -	**F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)**	**163.006,44**
Altre componenti di calcolo della spettanza 2016		
F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) *(IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)*	

Legenda a commento dei dati
(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.
(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.
(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'annno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..
(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

Investimenti programmati

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo 2016-2018 si attesta intorno a 1.817.678,35 euro all'anno.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Ampliamento cimiteri;
- Messa in sicurezza del territorio,
- Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici;
- Manutenzione straordinaria delle strade;
- Potenziamento viabilità esistente;

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

5.3.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

1) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
2) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
3) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
4) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
5) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

6) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
7) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;polizia municipale e polizia amministrativa locale;
8) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
9) i servizi in materia statistica.

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

L'introduzione del patto di stabilità dal 2013 ha determinato in questi ultimi anni una forte contrazione degli investimenti.

Anche sul fronte del nuovo pareggio di bilancio gli investimenti saranno fortemente penalizzati dalle limitazioni all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e a partire dall'anno 2017 dei nuovi equilibri di bilancio di competenza e di cassa.

Per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PIP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti.

5.3.7 Indebitamento

Si riportano di seguito la tabella dei mutui in ammortamento e della capacità di indebitamento dell'ente nel triennio 2016-2018.

POSIZIONE	DATA CONC.	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINALE	DAL	RATE ANNO	DATA SCAD.	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	28	30/06/2016	470.303,20	12.389,83	10.189,12
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	27	31/12/2016	457.913,37	12.658,25	9.920,70
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	26	30/06/2017	445.255,12	12.932,49	9.646,46
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	25	31/12/2017	432.322,63	13.212,68	9.366,27
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	24	30/06/2018	419.109,95	13.498,93	9.080,02
4532517/00	10/12/2009	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	600000	01/01/2010	23	31/12/2018	405.611,02	13.791,38	8.787,57
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	14	30/06/2016	44.365,20	2.640,82	1.220,04
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	13	31/12/2016	41.724,38	2.713,44	1.147,42
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	12	30/06/2017	39.010,94	2.788,06	1.072,80
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	11	31/12/2017	36.222,88	2.864,73	996,13
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	10	30/06/2018	33.358,15	2.943,51	917,35
4383338/00	25/06/2002	STRADE COMUNALI	92962,24	01/01/2003	9	31/12/2018	30.414,64	3.024,46	836,40
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	10	30/06/2016	28.193,48	2.473,53	810,56
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	9	31/12/2016	25.719,95	2.544,64	739,45
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	8	30/06/2017	23.175,31	2.617,80	666,29
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	7	31/12/2017	20.557,51	2.693,06	591,03
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	6	30/06/2018	17.864,45	2.770,49	513,60
4351360/00	19/04/2000	IMPIANTI SPORTIVI	77468,53	01/01/2001	5	31/12/2018	15.093,96	2.850,14	433,95
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	6	30/06/2016	35.149,03	5.468,17	966,60
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	5	31/12/2016	29.680,86	5.618,55	816,22
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	4	30/06/2017	24.062,31	5.773,06	661,71
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	3	31/12/2017	18.289,25	5.931,82	502,95
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	2	30/06/2018	12.357,43	6.094,94	339,83
4320018/00	28/07/1998	OPERE VARIE, MISTE	154937,07	01/01/1999	1	31/12/2018	6.262,49	6.262,49	172,28
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	6	30/06/2016	15.687,79	2.440,57	431,41
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	5	31/12/2016	13.247,22	2.507,68	364,30
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	4	30/06/2017	10.739,54	2.576,64	295,34
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	3	31/12/2017	8.162,90	2.647,50	224,48
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	2	30/06/2018	5.515,40	2.720,31	151,67
4320017/00	28/07/1998	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	88964,96	01/01/2013	1	31/12/2018	2.795,09	2.795,09	76,89

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	327.899,73
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.135.430,58
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	52.919,99
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**1.516.250,30**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	151.625,03
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	26.605,82
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	125.019,21
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	625.613,97
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	**625.613,97**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Dal 2016, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.099.248,73			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		20.799,74	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.638.575,82	1.678.039,26	1.575.455,81
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		36.044,27	36.044,27	36.044,27
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.613.964,35	1.630.045,69	1.524.748,34
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			74.916,20	74.916,20	75.468,75
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		51.455,48	54.037,84	56.751,74
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			30.000,00	30.000,00	30.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTODEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		39.670,81	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		151.641,67	1.483.044,27	161.454,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		36.044,27	36.044,27	36.044,27
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		185.268,21	1.477.000,00	155.410,14
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRAT	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie		
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie	III	Acquisizione attività finanziarie
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		**EQUILIBRIO LEGGE 243/2012**	
VI	*Accensione mutui*	*IV*	*Spese per rimborso di prestiti*
TOTALE A PAREGGIO		**TOTALE A PAREGGIO**	

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, approvata con deliberazione di Giunta Comunale 10 in data 29/03/2016 è composta di n. 3 aree e sottostanti servizi.

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 29.03.2016

DOTAZIONE ORGANICA

29.03.2016

CAT	Profilo professionale	Posto coperto	Posto vacante	Totale
A	Operatore tecnico	1	/	1
	Totale	**1**	**/**	**1**
B/1	Esecutore tecnico specializzato	1	/	1
B/1	Esecutore tecnico	/	1	1
	Totale	**1**	**1**	**2**
C	Istruttore contabile	/	1	1
	Istruttore Tecnico	/	1 PT	1
	Istruttore amministrativo	1	1	2
	Agente di Polizia Municipale	1	1	2
	Totale	**2**	**4**	**6**
D/1	Istruttore Direttivo	/	1	1
	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1PT	2
	Istruttore Direttivo Contabile	1	/	1
	Istruttore Direttivo Operatore Sociale	/	1	1
	Totale	**2**	**3**	**5**
	Totale generale	**6**	**8**	**14**

Dotazione organica

Complessiva

AREA	SERVIZIO	UFFICIO	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI ORGANICO	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	NOTE
AMMINISTRATIVA	AMMINISTRATIVO - AFFARI GENERALI - CULTURA	SEGRETARIATO SOCIALE	D1	Istruttore dirett. Socio Educativo	1	-	1	Mobilità esterna
	SOCIO-ASSISTENZIALE	SOCIO-ASSISTENZIALE	D1	Istruttore Direttivo	1	-	1	
		Demografico-leva elettor. segret. aff. generali	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	2	1	1	Concorso pubblico
		attività culturali e biblioteca	C1	Vigile Urbano	2	1	1	
		Protocollo-archivio-notifiche						
		Vigilanza						
CONTABILE	CONTABILE FINANZIARIO	Tributi-paghe-stipendi, bilancio e contabilità	D1	Istruttore Direttivo	1	1	-	
	TRIBUTARIO		C1	Istruttore Contabile	1	-	1	Concorso Pubblico
				Ragioniere				
TECNICA	TECNICO-MANUT.	Edilizia privata	D1	Istruttore Direttivo	1	1	-	Mobilità art. 30- Concorso Pubblico
	CIMITERIALE	Edilizia pubblica	D1 (P.T. 70%)	Istruttore Direttivo Tecnico	1	-	1	
		Appalti ed espropriazioni	C1 (P.T. 30%)	Istruttore Tecnico	1	-	1	Mobilità art. 30- Concorso Pubblico
			B1	Esecutore Tecnico Specializzato	1	1	-	
			B1	Esecutore Tecnico Specializzato	1	-	1	
			A1	Operatore Tecnico	1	1	-	Progressione interna - trasformazione profilo
				TOTALE	14	6	8	

Per Unità Organizzativa

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	TOTALE	NOTE
D1	Istruttore Direttivo	-	1	1	
D1	Istruttore Dir. Socio Educativo	-	1	1	
C1	Istruttore Amministrativo Contabile	1	1	2	
C1	Vigile Urbano	1	1	2	
	TOTALE	2	4	6	

AREA TECNICA

QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	TOTALE	NOTE
D1	Istruttore Direttivo	1	-	1	
D1	Istruttore Direttivo (P.T. 70%)	-	1	1	Mobilità art. 30- Concorso Pubblico
C1	Istruttore Tecnico (P.T. 30%)	-	1	1	
B1	Esecutore Tecnico Specializzato	1	-	1	Mobilità art. 30- Concorso Pubblico
B1	Esecutore Tecnico Specializzato	-	1	1	
A1	Operatore Tecnico	1	-	1	Progressione interna - trasformazione profilo
	TOTALE	3	3	5	

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	TOTALE	NOTE
D1	Istruttore Direttivo	1	-	1	
C1	Istruttore Contabile Ragioniere	-	1	1	Concorso Pubblico
	TOTALE	1	1	2	

3.7.4 Coerenza pareggio di bilancio e vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.
Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).
La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.
E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.
Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Il rispetto dell'obiettivo per il Comune di COMUNE DI VILLANOVA TULO non presenta particolari criticità, in quanto buona parte di questo viene assicurata dall'elevata spesa per il rimborso dei prestiti (Titolo III spesa, V.O. – Titolo IV spesa. N.O.).

Un ulteriore contributo, dal nuovo meccanismo inaugurato a partire dal 2016, che consente di abbattere l'obiettivo di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio.

Il nuovo ordinamento assume valori ben più consistenti rispetto all'attuale disciplina, e dagli accantonamenti di bilancio che a fine esercizio, non essendo impegnati, generano un avanzo. Vale la pena ricordare che non esistono debiti arretrati connessi al rispetto del patto di stabilità.

	2016	2017	2018
Spesa per rimborso di prestiti			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione			

Per garantire il prioritario rispetto del pareggio di bilancio si dovrà quindi provvedere:

a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile che è circa pari all'avanzo vincolato da applicare al bilancio di previsione in virtù del principio della competenza finanziaria potenziata;
b) a creare un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti;
c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del pareggio di bilancio, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.

COMUNE DI VILLANOVA TULO

PROVINCIA DI CAGLIARI

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2016 - 2018

4.1 Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:
- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

4.2 Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;

b) quantificati in relazione al singolo cespite;

c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

4.3 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	383.485,22	327.899,73	354.850,82	331.517,01	328.167,01	328.945,01	-6,58
Trasferimenti correnti	1.166.814,20	1.132.885,12	1.324.595,78	1.224.329,91	1.257.661,14	1.146.946,29	-7,57
Extratributarie	52.945,10	52.919,99	67.141,50	82.728,90	92.211,11	99.564,51	23,22
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.603.244,52	1.513.704,84	1.746.588,10	1.638.575,82	1.678.039,26	1.575.455,81	-6,18
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	37.440,09	20.799,74	0,00	0,00	-44,45
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.603.244,52	1.513.704,84	1.784.028,19	1.659.375,56	1.678.039,26	1.575.455,81	-6,99

4.3 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.098.642,96	834.006,22	1.101.099,74	151.641,67	1.483.044,27	161.454,41	-86,23
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	4.450,37	10.051,63	11.300,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	383.070,91	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.103.093,33	844.057,85	1.495.470,65	151.641,67	1.483.044,27	161.454,41	-89,86
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.706.337,85	2.357.762,69	3.279.498,84	1.811.017,23	3.161.083,53	1.736.910,22	-44,78

4.4.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

4.4.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	167.981,67	173.529,04	173.692,07	168.510,57	165.160,57	165.938,57	-2,98
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	215.503,55	154.370,69	181.158,75	163.006,44	163.006,44	163.006,44	-10,02
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	383.485,22	327.899,73	354.850,82	331.517,01	328.167,01	328.945,01	-6,58

4.4.1.2

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA							
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	**TOTALE DEL GETTITO (A+B)**
IMU I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II^ Casa	0,76	0,76	16.578,00	16.578,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,76	0,00	0,00	38.422,00	38.422,00	
TOTALE			16.578,00	16.578,00	38.422,00	38.422,00	55.000,00

4.4.1. Entrate Tributarie

Le entrate tributarie comprende la tipologia: le Imposte, le tasse e i proventi assimilati

La Tipologia Imposte raggruppa le Categorie:

- Imposta Municipale Propria, Addizionale comunale IRPEF, Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi,;

- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

4.4.1.1 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Le previsioni di gettito del Bilancio di Previsione 2016-2018 sono state stimate tenendo tonto delle disposizioni contenute dalla Legge di Stabilità 2016.

La legge di stabilità 2016 ed il D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. milleproroghe) _ convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 016, n. 21 _ hanno rispettivamente introdotto rilevanti novità normative in materia di fonti di finanziamento degli enti locali e confermato (ed in alcuni casi, innovato) misure di flessibilità nella gestione finanziaria. Tali misure hanno rilevanza ai fini della costruzione degli equilibri, in particolare di quelli di parte corrente. Fermo restando il puntuale rispetto, tra gli altri, dei determinanti principi di veridicità, attendibilità, congruità e prudenza, alcune tra le suddette novità normative sollecitano, ai fini della corretta programmazione degli equilibri di bilancio 2016-2018, brevi riflessioni e puntuali indicazioni sul piano delle opportune cautele da assumere in fase applicativa.

Per quanto riguarda il sistema delle fonti di finanziamento, i Comuni, ai fini della più attendibile quantificazione delle entrate correnti e per la corretta costruzione degli equilibri di parte corrente, devono tenere conto, in particolare:

1) degli effetti finanziari conseguenti alle esenzioni ed alle agevolazioni IMU e TASI e, in particolar modo per quest'ultima, del livello di adeguatezza dei trasferimenti compensativi rispetto al gettito effettivo.
2) della sospensione, per il 2016, dell'efficacia delle delibere che prevedono aumenti di tributi e addizionali rispetto al livello di aliquote tariffe applicabili per l'anno 2015, salve le eccezioni per la tassa rifiuti e per gli enti che deliberano il predissesto;
3) degli effetti finanziari derivanti dall'esclusione dalla determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione produttiva, dei macchinari funzionali al processo produttivo, ivi compresi i cosiddetti “imbullonati”, operando, anche qui, una prudenziale stima della reale entità del gettito perso,

rispetto ai trasferimenti compensativi a copertura dello stesso.

Le principale novità possono essere meglio illustrate dal contenuto dell'Audizione del Direttore Generale delle Finanze del 9 marzo 2016 alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale recante “Le modifiche al federalismo fiscale contenute nella legge di stabilità per il 2016 e la stima della capacità fiscale dei Comuni”.

Le novità in tema di IMU e di TASI introdotte dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016

Le misure adottate con la legge di Stabilità 2016 in materia di tributi locali, in particolare IMU e TASI, sono finalizzate alla riduzione del carico fiscale per cittadini e alla semplificazione degli adempimenti.

Si tratta essenzialmente della eliminazione della tassazione sull'abitazione principale, della consistente riduzione della rendita catastale relativa agli immobili classificati nei gruppi catastali D ed E (cosiddetti “imbullonati”), delle modifiche concernenti l'esenzione dall'IMU per terreni agricoli, nonché della sospensione per l'anno 2016 degli aumenti dei tributi locali e regionali.

IMU/TASI e immobile concesso in comodato e terreni agricoli

L'obiettivo di ridurre il carico fiscale sull'abitazione principale, è stato perseguito anche prevedendo la riduzione al 50 per cento della base imponibile delle unità immobiliari concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che:

1) il contratto sia registrato;
2) il comodante possieda un solo immobile in Italia;
3) Il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Anche questa agevolazione non si applica agli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'agevolazione si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale. Anche in questo caso sono state escluse dal meccanismo di applicazione dell'agevolazione le abitazioni di “lusso”.

Atteso che la legge di stabilità ha precluso ai Comuni a partire dal 2016 la possibilità di assimilare all'abitazione principale le case concesse in comodato, la politica agevolativa del Comune può comunque esprimersi in altre forme, stabilendo ad esempio un'aliquota agevolata nell'ambito, ovviamente, dei limiti fissati dalla legge.

Tra le condizioni che hanno suscitato maggiore interesse deve essere sicuramente annoverata la novità della registrazione del contratto, soprattutto per quelli conclusi in forma verbale che obiettivamente sono quelli più ricorrenti dal momento che la norma prende in considerazione esclusivamente i comodati intercorrenti tra parenti di primo grado in linea retta, ossia genitori e figli.

In questo caso l'obbligo di registrazione del contratto verbale di comodato, che costituisce una novità anche in materia di imposta di registro, comporta che lo stesso dovrà essere assolto previa esclusiva presentazione dell'apposito modello in cui dovrà essere indicata anche la data di conclusione del contratto che è essenziale ai fini della decorrenza dell'agevolazione.

Il Dipartimento delle finanze ha chiarito di recente con un intervento di prassi amministrativa la portata applicativa della locuzione “un solo immobile” utilizzata dalla legge come ulteriore condizione per l'agevolazione.

A questo proposito, considerato che la disposizione di favore si colloca nell'ambito del regime delle agevolazioni riconosciute per gli immobili ad uso abitativo, è stato precisato che la stessa sia da intendersi riferita ai soli immobili ad uso abitativo.

Pertanto, il possesso di un altro immobile che non sia destinato a uso abitativo non impedisce il riconoscimento dell'agevolazione fiscale. E' stato inoltre precisato che nell'accezione di un solo immobile va anche ricompreso il possesso di una quota di un altro immobile.

Infine, le misure di favore introdotte dalla legge di stabilità includono anche disposizioni concernenti il regime di esenzione dei terreni agricoli per i quali è stato ripristinato il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 1993 che regolava l'esenzione dall'ICI.

Sospensione dell'aumento della pressione fiscale a livello locale e regionale

Limitatamente all'anno 2016, al fine di contenere la pressione fiscale, la legge di stabilità ha disposto la sospensione degli aumenti dei tributi delle Regioni e degli enti locali.

Allo stesso tempo, per salvaguardare situazioni in cui l'aumento dei tributi costituisce una necessità determinata da situazioni oggettive individuate dalle norme stesse, sono state ammesse talune eccezioni, tra le quali la TARI.

Non rientrano nell'ambito del blocco le tariffe di natura patrimoniale come ad esempio quelle relative alla tariffa puntuale sostitutiva della TARI e il canone alternativo alla TOSAP ossia il COSAP.

E' utile precisare che rientra nell'ambito della sospensione anche l'istituzione da parte del Comune di un nuovo tributo, dal momento che appare del tutto palese che così operando si verrebbe a generare un aumento della pressione fiscale.

Su questa questione, con riguardo all'istituzione per il 2016 di una imposta di soggiorno, si è recentemente pronunciata la Corte dei Conti con una

deliberazione che si pone nel solco della continuità con altre pronunce della stessa Corte e del Consiglio di Stato che hanno espresso i propri pareri in casi del tutto simili.

La Corte dei Conti ha affermato che la ratio della norma contenuta nella legge di stabilità è quella di mantenere invariato, nel 2016, il livello complessivo di pressione tributaria, "attraverso un congelamento generalizzato dei tributi degli enti territoriali rispetto alle aliquote in vigore nel 2015, ottenuto rendendo inefficaci eventuali leggi regionali o deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono variazioni in aumento". La Corte ritiene quindi che la norma in esame deve essere necessariamente letta in via estensiva, ritenendo la sospensione applicabile a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia che consistano nell'istituzione di nuove fonti impositive. Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, per la Corte appare, inoltre, del tutto irrilevante la circostanza che questa, andando a colpire solo i soggetti che alloggiano nelle strutture ricettive, non incide sui residenti del Comune che l'ha istituita, poiché "l'obiettivo di contenimento della pressione fiscale risulta infatti indifferente rispetto al principio della residenza".

Riprendendo le considerazioni svolte in relazione all'istituzione di un nuovo tributo sembra agevole poter affermare che le disposizioni di sospensione riguardano in generale tutte le manovre degli enti locali che producono l'effetto di restringere l'ambito applicativo di norme di favore, come avviene ad esempio nel caso di eliminazione di fattispecie di agevolazione, nonché in quello di variazione dell'ambito oggettivo di applicazione dell'addizionale comunale all'Irpef attraverso la riduzione o l'eliminazione della soglia di esenzione.

Pertanto, ogni disposizione contenuta nelle deliberazioni degli enti locali che determini nella sostanza un aumento della pressione tributaria deve ritenersi inefficace per l'anno 2016.

Le compensazioni ai Comuni

Le modifiche in tema di fiscalità immobiliare introdotte dalla legge di stabilità per il 2016 hanno determinato l'esigenza di introdurre modalità di compensazione per i Comuni mediante un incremento di 3.767,45 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi della dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), ripartito tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, Sardegna e Sicilia sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015.

Capacità Fiscale

La legge n.42 del 2009, dettando alcuni importanti princìpi per l'architettura del sistema perequativo per la costruzione degli indicatori di fabbisogno

standard e di capacità fiscale, aveva stabilito che la perequazione dovesse tener conto della differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale per quello che concerne le funzioni fondamentali degli enti locali.

L'iter di approvazione del decreto sulla capacità fiscale

Per garantire la massima condivisione con gli attori del processo di definizione della capacità fiscale l'art. 43, comma 5-quater del D. L. n. 133 del 2014, prevede che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'adozione della nota metodologica e della stima della capacità fiscale per ciascun Comune sia adottato previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Solo dopo l'acquisizione dell'intesa, lo schema di decreto può essere trasmesso alle Camere affinché sia espresso il parere di questa Commissione parlamentare e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, vale a dire le Commissioni V -Bilancio, da rendere entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso inutilmente il quale, il decreto può comunque essere adottato.

Nel caso in cui le Commissioni esprimano un parere al quale il Ministro non intenda conformarsi, lo stesso trasmette alle Camere una relazione in cui indica le ragioni per le quali non si è conformato ai citati pareri e il decreto può essere comunque emanato.

La Stima della Capacità Fiscale 2016 dei comuni

La capacità fiscale è pari al gettito di un'imposta calcolato ad aliquota standard. Per ciascun Comune, la capacità fiscale corrisponde, quindi, alla somma dei gettiti calcolati ad aliquota standard, di ciascun tributo di spettanza comunale.

La stima della capacità fiscale 2016 è stata effettuata considerando le seguenti componenti:

1) l'IMU;
2) la TASI;
3) l'addizionale comunale all'IRPEF;
4) la TARI;
5) la capacità fiscale relativa ad imposte e tasse minori (imposta di scopo, imposta di soggiorno e di sbarco, TOSAP, ecc.);
6) una quota del tax gap IMU e TASI.

Nella letteratura di riferimento, la stima della capacità fiscale è determinata mediante l'applicazione di due diverse metodologie:

1) il metodo RTS (Representative Tax System);
2) Il metodo RFCA (Regression-based Fiscal Capacity Approach).

Sostanzialmente, il primo metodo corrisponde alla quantificazione della capacità fiscale applicando un'aliquota standard, uniforme sul territorio nazionale, alla base imponibile ben individuata di ciascun Comune; il secondo approccio rappresenta, invece, una stima econometrica della capacità fiscale, che consente di determinare, attraverso i coefficienti stimati in un modello di regressione, i pesi di quei fattori o variabili che influenzano significativamente il gettito.

Il primo metodo è preferibile quando le basi imponibili e le aliquote standard sono facilmente determinabili; il secondo metodo risulta necessario quando non si hanno informazioni sufficienti per la determinazione della capacità fiscale attraverso il metodo RTS.

Per il 2016 sono state confermate le scelte metodologiche già fatte nel 2015 per la prima stima della capacità fiscale e illustrate nel Rapporto del 28 ottobre 2014.

In particolare, la capacità fiscale riferita a IMU, TASI e addizionale comunale all'IRPEF e il tax gap sui tributi immobiliari ad aliquota standard, sono stati stimati con il metodo RTS; la capacità fiscale delle tasse e delle imposte minori è stata invece stimata con il metodo RFCA.

Le tariffe, i prezzi o le tasse pagate per i servizi a domanda individuale dovrebbero essere opportunamente escluse dalla capacità fiscale quando si verifica l'equivalenza tra ricavi e costi nella gestione del servizio pubblico.

Ferme restando le scelte metodologiche sopra richiamate, la stima della capacità fiscale 2016 è innovativa rispetto a quella predisposta per il 2015 sotto due profili:

1) l'allineamento della capacità fiscale 2016 alle modifiche normative introdotte con la legge di stabilità;
2) l'aggiornamento dei dati di riferimento all'anno 2013, in modo da renderli coerenti con i dati di base utilizzati per l'aggiornamento del calcolo dei fabbisogni standard.

L'allineamento alla normativa 2016 è stato effettuato, salvo eccezioni, a partire dalla capacità fiscale 2015, eliminando dal calcolo le componenti relative ai gettiti standard riferiti ai tributi immobiliari aboliti dalla legge di stabilità 2016.

Per gli stessi tributi, l'aggiornamento della base dati al 2013 è stato effettuato principalmente tenendo in considerazione le variazioni catastali delle basi imponibili intervenute nell'anno 2013 rispetto al 2012.

Di seguito si illustra l'aggiornamento della capacità fiscale per ciascuna delle sue componenti principali.

La capacità fiscale IMU e TASI sugli immobili diversi dall'abitazione principale

La capacità fiscale relativa all'IMU sugli immobili diversi dall'abitazione principale è stata aggiornata effettuando le seguenti variazioni:

- si è tenuto conto della modifica del regime di tassazione IMU dei terreni agricoli disposta dalla legge di stabilità 2016;
- sono state considerate le variazioni delle basi catastali rilevate per ciascun Comune nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012.

Per quanto riguarda l'IMU sui terreni, la legge di stabilità ha rivisto il regime di tassazione, recentemente modificato dal decreto legge n. del 2015.

Nella stima della capacità fiscale è stata esclusa dal gettito standard IMU dei terreni di ciascun Comune la quota imputabile ai soggetti c.d. "agricoltori professionali" ovvero i "coltivatori diretti" e gli "imprenditori agricoli professionali" iscritti alla previdenza agricola, in virtù dell'esenzione disposta dalla legge n.208 del 2015 per tali soggetti. Si è poi tenuto conto della conferma dell'esenzione IMU dei terreni per Comuni delle isole minori.

Non è risultato invece necessario procedere ad una rettifica della capacità fiscale per il "ripristino" del regime di esenzione di cui alla circolare sull'ICI n. 9 del 1993 in luogo di quello previsto dall'articolo 1 del decreto legge n. 4 del 2015. Gli effetti connessi all'applicazione del decreto legge n. 4 non sono mai stati inclusi nella precedente stima della capacità fiscale, effettuata prima dell'emanazione dello stesso decreto.

Per effetto delle modifiche normative sopra descritte, la capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario relativa al gettito IMU dei soli terreni si riduce di circa 177 milioni di euro, passando da 493 milioni di euro a 316 milioni di euro. Nessuna variazione è stata, ovviamente, stimata per la TASI che non ha mai gravato sui terreni.

Con riferimento agli altri fabbricati, la stima del gettito IMU ad aliquota di base, inclusa nella precedente capacità fiscale, si basava sulla standardizzazione dei versamenti IMU relativi all'anno 2012.

La medesima base dati è stata poi utilizzata per stimare il gettito TASI ad aliquota di base di ciascun Comune.

Le rettifiche effettuate hanno considerato quindi l'incidenza su base comunale della variazione della base imponibile IMU/TASI, determinata su base catastale per i fabbricati diversi dall'abitazione principale, rilevata nel 2013 rispetto all'anno precedente.

In particolare, si è quindi determinato un coefficiente correttivo (in aumento o in diminuzione) del gettito IMU/TASI ad aliquota di base dei fabbricati diversi dalla prima casa pari alla variazione della base imponibile IMU ridotta prudenzialmente al 50 per cento per "sterilizzare" eventuali anomalie nella banca dati catastale. Non sono state comunque considerate le variazioni relative a immobili di categoria catastale B (di solito immobili di proprietà comunale) e immobili produttivi di categoria D (entrambe le tipologie di immobili non sono incluse nel gettito standard IMU).

Rispetto alla precedente stima della capacità fiscale, non è stata effettuata alcuna variazione per la componente delle aree fabbricabili.

In definitiva:

per gli anni 2016-2018 rimangono sostanzialmente confermate le previsioni di gettito dei tributi locali (in particolare dell'IMU) previste per gli anni 2015-2017 in quanto le modifiche legislative previste dalla Legge di Stabilità 2016 non hanno effetti per i seguenti motivi:

1) la concessione in comodato delle unità immobiliari non comporta una perdita di gettito in quanto l'ente con propria regolamento aveva già assimilato ad abitazione principale gli immobili concessi in uso gratuito a parenti entro il I grado;
2) il regime di esenzione dei terreni agricoli non comporta perdita di gettito in quanto l'ente già ricedeva in territorio montano esente.
3) l'ente si è avvalso già dagli anni 2015-2016 della possibilità di azzerare l'aliquota TASI;
4) l'ente non ha istituito l'addizionale comunale.

4.4.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Come già detto l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Con delibera di C.C. n. 2 del 27/02/2016 sono state fissate le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2016 confermando le aliquote già in vigore nell'anno 2015;

Occorre rilevare che l'art. 9 bis del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, conv. in L.80/2014, modificando l'art.13 comma 2 del D.L. 201/2011 ha inserito il seguente periodo: «*A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso».*

4.4.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

A seguito della L. 228/2012, art. c. 380 lett. e) è disposta la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni, fra gli altri, della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012.

Rimangono pertanto, in aggiunta al Fondo di solidarietà comunale, (allocato al Titolo I) i trasferimenti del Fondo per lo sviluppo investimenti (dal 2016 allocato al Titolo IV) che subisce un decremento nell' anno 2016 per effetto della fine dell'ammortamento di n. 2 mutui.

Per i trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali si fa riferimento al Fondo Unico Regionale che è stato confermato nella misura prevista nel 2015.

Trasferimenti correnti

4.4.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.166.814,20	1.132.885,12	1.319.595,78	1.224.329,91	1.257.661,14	1.146.946,29	-7,22
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.166.814,20	1.132.885,12	1.324.595,78	1.224.329,91	1.257.661,14	1.146.946,29	-7,57

4.4.3 - Entrate extratributarie

4.4.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	34.181,32	34.599,30	39.441,50	54.628,90	64.111,11	71.464,51	38,51
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	5.788,22	33,94	500,00	100,00	100,00	100,00	-80,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	12.975,56	18.286,75	27.200,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	2,94
TOTALE	52.945,10	52.919,99	67.141,50	82.728,90	92.211,11	99.564,51	23,22

4.4.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

4.4.4 - Entrate in conto capitale

4.4.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.088.875,57	815.056,22	1.029.749,74	151.641,67	1.386.044,27	161.454,41	-85,27
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	9.767,39	18.950,00	71.350,00	0,00	97.000,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	4.450,37	10.051,63	11.300,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	1.103.093,33	844.057,85	1.112.399,74	151.641,67	1.483.044,27	161.454,41	-86,37

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle alienazioni si rimanda al piano di cui alla sezione operativa

Per le entrate derivanti dagli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato

4.4.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

4.4.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	4.450,37	10.051,63	11.300,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	4.450,37	10.051,63	11.300,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

44.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Non si prevede di contrarre nuovi mutui nel triennio di riferimento.

4.4.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Non è previsto nel triennio 2016-2018 il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

4.4.8 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali, introiti tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione, altre entrate per servizio per conto di terzi.

4.5 Riepilogo Spese per Missioni e Programmi

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	1.100,00	13.050,83	7.995,92	0,00	0,00	0,00	0,00	22.146,75
02	Segreteria generale	37.847,92	4.200,00	37.678,43	25.212,75	0,00	0,00	0,00	1.000,00	105.939,10
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	45.379,36	3.050,00	16.379,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.808,43
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	5.000,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00
06	Ufficio tecnico	147.965,04	10.634,96	10.940,78	0,00	0,00	0,00	0,00	3.800,00	173.340,78
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	5.943,00	408,00	2.796,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.147,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	23.929,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.929,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	11.931,75	790,00	8.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.471,75
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	249.067,07	20.182,96	126.024,11	33.208,67	0,00	0,00	2.000,00	4.800,00	435.282,81
02	MISSIONE 2 - Giustizia									
01	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	35.355,00	2.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.555,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	35.355,00	2.200,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.055,00
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	13.200,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.200,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	1.953,23	17.200,00	14.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.653,23

04	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
07	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	1.953,23	51.400,00	15.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.853,23
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
01	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	2.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.800,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	24.050,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.050,60
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	26.850,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.850,60
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	5.000,00	4.000,00	1.550,01	0,00	0,00	0,00	10.550,01
02	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	5.000,00	4.000,00	1.550,01	0,00	0,00	0,00	10.550,01
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	203.767,11	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	206.767,11
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	203.767,11	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	206.767,11
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Rifiuti	0,00	300,00	108.268,23	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.568,23
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	2.224,10	0,00	0,00	0,00	0,00	2.224,10
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	300,00	108.268,23	7.224,10	0,00	0,00	0,00	0,00	115.792,33
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	48.052,65	0,00	25.055,81	0,00	0,00	0,00	73.108,46
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	48.052,65	0,00	25.055,81	0,00	0,00	0,00	73.108,46
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	41.000,00
02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	41.000,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	62.602,16	305.900,08	0,00	0,00	0,00	0,00	368.502,24
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	33.992,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.992,51
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	66.001,91	0,00	0,00	0,00	0,00	66.001,91
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.400,00	2.400,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	19.400,00	1.275,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.675,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.400,00	1.275,00	105.594,67	371.901,99	0,00	0,00	0,00	2.400,00	500.571,66
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00

	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00	4.624,31	0,00	0,00	0,00	0,00	4.624,31
02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	4.624,31	0,00	0,00	0,00	0,00	4.624,31
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.841,89	4.841,89
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.916,20	74.916,20
03	Altri Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.650,74	11.650,74
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.408,83	91.408,83
50	MISSIONE 50 - Debito pubblico									
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie									
01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	303.822,07	25.911,19	716.457,37	439.559,07	26.605,82	0,00	2.000,00	99.608,83	1.613.964,35

4.5.1 Quadro generale degli Impieghi per Missione

Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*249.067,07*	*242.344,06*	*206.428,06*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*20.182,96*	*19.774,96*	*18.224,96*
Acquisto di beni e servizi	*126.024,11*	*137.889,54*	*133.255,43*
Trasferimenti correnti	*33.208,67*	*39.570,92*	*34.570,92*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*2.000,00*	*2.000,00*	*2.000,00*
Altre spese correnti	*4.800,00*	*5.300,00*	*5.300,00*
Totale Titolo 01	435.282,81	446.879,48	399.779,37
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*5.000,00*	*5.000,00*	*5.000,00*
Totale Titolo 02	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	**440.282,81**	**451.879,48**	**404.779,37**

Giustizia			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*39.670,81*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	39.670,81	0,00	0,00
Totale Giustizia	**39.670,81**	**0,00**	**0,00**

Ordine pubblico e sicurezza			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*35.355,00*	*35.400,00*	*35.400,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*2.200,00*	*2.200,00*	*2.200,00*
Acquisto di beni e servizi	*1.500,00*	*1.500,00*	*1.500,00*
Totale Titolo 01	39.055,00	39.100,00	39.100,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	**39.055,00**	**39.100,00**	**39.100,00**

Istruzione e diritto allo studio			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*1.953,23*	*1.953,23*	*1.953,23*
Acquisto di beni e servizi	*51.400,00*	*93.500,00*	*93.500,00*
Trasferimenti correnti	*15.500,00*	*17.500,00*	*17.500,00*
Interessi passivi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	68.853,23	112.953,23	112.953,23
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	**68.853,23**	**112.953,23**	**112.953,23**

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*26.850,60*	*27.150,60*	*27.150,60*
Trasferimenti correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Interessi passivi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	26.850,60	27.150,60	27.150,60
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**26.850,60**	**27.150,60**	**27.150,60**

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*5.000,00*	*5.000,00*	*5.000,00*
Trasferimenti correnti	*4.000,00*	*4.000,00*	*4.000,00*
Interessi passivi	*1.550,01*	*1.257,32*	*947,55*
Totale Titolo 01	10.550,01	10.257,32	9.947,55
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	**10.550,01**	**10.257,32**	**9.947,55**

Turismo			
Acquisto di beni e servizi	*203.767,11*	*203.767,11*	*203.767,11*
Trasferimenti correnti	*3.000,00*	*3.000,00*	*3.000,00*
Totale Titolo 01	206.767,11	206.767,11	206.767,11
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Turismo	**206.767,11**	**206.767,11**	**206.767,11**
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*97.000,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	97.000,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**0,00**	**97.000,00**	**0,00**
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*300,00*	*300,00*	*300,00*
Acquisto di beni e servizi	*108.268,23*	*108.268,23*	*108.268,23*
Trasferimenti correnti	*7.224,10*	*7.224,10*	*7.224,10*
Interessi passivi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	115.792,33	115.792,33	115.792,33
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*60.000,00*	*1.240.000,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	60.000,00	1.240.000,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**175.792,33**	**1.355.792,33**	**115.792,33**

Trasporti e diritto alla mobilità			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*48.052,65*	*48.052,65*	*48.052,65*
Interessi passivi	*25.055,81*	*22.766,14*	*20.362,01*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	73.108,46	70.818,79	68.414,66
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*20.000,00*	*110.000,00*	*125.410,14*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	20.000,00	110.000,00	125.410,14
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	**93.108,46**	**180.818,79**	**193.824,80**
Soccorso civile			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*0,00*	*30.500,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*0,00*	*2.500,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*40.000,00*	*6.500,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*1.000,00*	*1.000,00*	*1.000,00*
Totale Titolo 01	41.000,00	40.500,00	1.000,00
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	**41.000,00**	**40.500,00**	**1.000,00**
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*19.400,00*	*19.400,00*	*19.400,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*1.275,00*	*1.275,00*	*1.275,00*
Acquisto di beni e servizi	*105.594,67*	*111.594,67*	*103.294,67*
Trasferimenti correnti	*371.901,99*	*333.600,08*	*325.680,08*
Interessi passivi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*2.400,00*	*2.400,00*	*2.400,00*
Totale Titolo 01	500.571,66	468.269,75	452.049,75
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*25.000,00*	*25.000,00*	*25.000,00*
Totale Titolo 02	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**525.571,66**	**493.269,75**	**477.049,75**
Tutela della salute			
Acquisto di beni e servizi	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Sviluppo economico e competitività			
Spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*100,00*	*100,00*	*100,00*
Totale Titolo 01	100,00	100,00	100,00
Spese in conto capitale	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 00	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Spese correnti			
Trasferimenti correnti	*4.624,31*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	4.624,31	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
Totale Spese correnti	**4.624,31**	**0,00**	**0,00**
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Trasferimenti correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 01	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Relazioni internazionali	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 00	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Fondi e accantonamenti			
Altre spese correnti	*91.408,83*	*91.457,08*	*91.693,74*
Totale Titolo 01	91.408,83	91.457,08	91.693,74
Totale Fondi e accantonamenti	**91.408,83**	**91.457,08**	**91.693,74**
Debito pubblico			
Rimborso Prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	*51.455,48*	*54.037,84*	*56.751,74*
Totale Titolo 04	51.455,48	54.037,84	56.751,74
Totale Debito pubblico	**51.455,48**	**54.037,84**	**56.751,74**
Anticipazioni finanziarie			
Anticipazioni finanziarie	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Titolo 00	0,00	0,00	0,00
Totale Anticipazioni finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE	**1.815.090,64**	**3.161.083,53**	**1.736.910,22**

4.5.1 Quadro generale degli Impieghi per Missione

4.5.2 - MISSIONE N° M001 Servizi istituzionali e generali e di gestione

RESPONSABILE SIG.

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli Organi istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata.

Nell'ambito del programma sono altresì inserite tutte le iniziative finalizzate alla riorganizzazione dei servizi comunali, ivi inclusa la loro diversa forma gestionale.

Entrambe le iniziative sono chiaramente orientate ad una puntuale ed efficace risposta ai bisogni dei cittadini, e ai diversi adempimenti imposti per legge all'amministrazione comunale.
A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

4.5.2.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	249.067,07	56.57%	242.344,06	53.63%	206.428,06	51%
Imposte e tasse a carico dell'ente	20.182,96	4.58%	19.774,96	4.38%	18.224,96	4.5%
Acquisto di beni e servizi	126.024,11	28.62%	137.889,54	30.51%	133.255,43	32.92%
Trasferimenti correnti	33.208,67	7.54%	39.570,92	8.76%	34.570,92	8.54%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	0.45%	2.000,00	0.44%	2.000,00	0.49%
Altre spese correnti	4.800,00	1.09%	5.300,00	1.17%	5.300,00	1.31%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.000,00	1.14%	5.000,00	1.11%	5.000,00	1.24%
TOTALE MISSIONE	440.282,81		451.879,48		404.779,37	

4.5.2 - MISSIONE N° M002 Giustizia

RESPONSABILE SIG.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	39.670,81	100%		0		0
Altre spese in conto capitale		0%		0		0
TOTALE MISSIONE	39.670,81					

IMPIEGHI

4.5.2 - MISSIONE N° M003 Ordine pubblico e sicurezza

RESPONSABILE SIG.

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione viene così definita dal Glossario COFOG:
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.
Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

4.5.2.1 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	35.355,00	90.53%	35.400,00	90.54%	35.400,00	90.54%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.200,00	5.63%	2.200,00	5.63%	2.200,00	5.63%
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	3.84%	1.500,00	3.84%	1.500,00	3.84%
TOTALE MISSIONE	39.055,00		39.100,00		39.100,00	

4.5.2- MISSIONE N° M004 Istruzione e diritto allo studio

RESPONSABILE SIG.

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programma- zione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio*".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato

L'attività di gestione dei servizi scolastici deriva dalla L. 23/96 (Norme per l'edilizia scolastica). L'ufficio provvede alla gestione dei servizi ausiliari ed indispensabili quali: gestione del servizio pasti pronti mensa scolastica, concessione di contributi allo studio, supporto agli alunni con disabilità, ecc.. Obiettivo strategico dell'amministrazione e quello di esperire, nel 2016, la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio pasti pronti mensa scolastica per 3 anni, nella modalità che si riterrà più consona a garantire i più elevati standard nella produzione e nella distribuzione del servizio. Inoltre, afferisce a tale obiettivo strategico l'erogazione di provvidenze a favore degli studenti (rimborso spese di viaggio e sostegno all'istruzione), volte a sostenere le spese per la scuola delle famiglie.

LAVORI PUBBLICI

L'obiettivo ha quale finalità la gestione delle attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche. In tale ambito vengono gestiti tutti gli interventi e le attività di investimento e di gestione energetica delle opere pubbliche scolastiche, quali:

a) messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti;
b) adeguamento delle strutture;
c) manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio. Tra gli obiettivi strategici attualmente in corso di realizzazione si segnala il progetto di efficientamento energetico realizzato con il progetto Iscol@ attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili. Ciò rientra nel progetto complessivo di riqualificazione energetica degli edifici comunali che permetterà la riduzione dei costi energetici, il contenimento delle emissioni, l'abbattimento dell'impatto ambientale ed il miglioramento della sicurezza degli edifici.

Rientra nell'ambito di tale obiettivo la gestione energetica e, pertanto, il riscaldamento degli edifici scolastici. Obiettivo del 2016 sarà il completamento dei lavori avviati e la realizzazione del progetto Iscol@ Asse II - Arredi

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.953,23	2.84%	1.953,23	1.73%	1.953,23	1.73%
Acquisto di beni e servizi	51.400,00	74.65%	93.500,00	82.78%	93.500,00	82.78%
Trasferimenti correnti	15.500,00	22.51%	17.500,00	15.49%	17.500,00	15.49%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	68.853,23		112.953,23		112.953,23	

4.5.2- MISSIONE N° M005 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

RESPONSABILE SIG.

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato

Valorizzare e promuovere i beni di proprietà dell'Amministrazione quali la Biblioteca, e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio; promuovere e sostenere l'attività di Associazioni ed Enti impegnate nel settore della promozione culturale, senza scopo di lucro. Obiettivo strategico dell'amministrazione è la prosecuzione delle attività della Scuola Civica di Musica; gli Interventi per la tutela e la valorizzazione della Lingua Sarda; la realizzazione del festival Ke gusto jezz….un Flumendosa di musica

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	26.850,60	100%	27.150,60	100%	27.150,60	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	26.850,60		27.150,60		27.150,60	

4.5.2- MISSIONE N° M006 Politiche giovanili, sport e tempo libero

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

Garantire la promozione dello sport quale elemento fondante della salute, dell'aggregazione e della partecipazione sociale. L'amministrazione si occupa della manutenzione, del miglioramento e della messa a norma degli impianti sportivi. La maggiore e migliore fruizione degli impianti è garantita dalla continua opera di miglioramento degli impianti. Proseguirà, altresì, l'attività per l'autorizzazione delle gare, su strada e fuori strada, podistiche (la manifestazione regionale di corsa su strada, Curri Biddanoa" – 14° Memorial Nicolino Usai, organizzata dal Comune con la collaborazione della dalla Pro Loco e della Fidal Sardegna) e ciclistiche. Continuerà, sotto i vincoli finanziari, la promozione ed il sostegno alle società sportive. Durante il 2016, l'amministrazione intende proseguire, il perseguimento di una politica di rilevante interesse pubblico:

- promuovere un maggiore coinvolgimento dei soggetti privati operanti nel sistema-sport locale nei processi di gestione degli impianti sportivi;
- cercare di realizzare una conduzione economica dell'impianto sportivo con i minori oneri possibili a carico del comune attraverso una gestione che miri allo sviluppo autofinanziato delle attività e in misura massima possibile degli impianti;
- soddisfare le esigenze delle scuole relativamente alla possibilità di usufruire di maggiori attrezzature sportive;

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	5.000,00	47.39%	5.000,00	48.75%	5.000,00	50.26%
Trasferimenti correnti	4.000,00	37.91%	4.000,00	39%	4.000,00	40.21%
Interessi passivi	1.550,01	14.69%	1.257,32	12.26%	947,55	9.53%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	10.550,01		10.257,32		9.947,55	

4.5.2- MISSIONE N° M007 Turismo

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione settima viene così definita dal glossario COFOG

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	203.767,11	98.55%	203.767,11	98.55%	203.767,11	98.55%
Trasferimenti correnti	3.000,00	1.45%	3.000,00	1.45%	3.000,00	1.45%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	206.767,11		206.767,11		206.767,11	

4.5.2- MISSIONE N° M008 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato

Obiettivo strategico: Coordinamento delle politiche di pianificazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione per i sistemi agricoli e ambientali oltre che per i sistemi insediativi e infrastrutturali. Monitoraggio delle dinamiche territoriali e insediative e sviluppo delle attività di pianificazione di area, volte a perseguire obiettivi di sostenibilità adeguati e rendere maggiormente vivibili il nostri territorio.

La salvaguardia dei valori e delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del territorio e degli effetti indotti dall'antropizzazione per uno sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0		0%		0
Acquisto di beni e servizi		0		0%		0
Spese in conto capitale		0		0%		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0	97.000,00	100%		0
Contributi agli investimenti		0		0%		0
TOTALE MISSIONE			97.000,00			

4.5.2- MISSIONE N° M009 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione nona viene così definita dal glossario COFOG*:*

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell`ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall`inquinamento del suolo, dell`acqua e dell`aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l`igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell`ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell`ambiente.

L`attività è relativa alla programmazione e pianificazione di una serie di servizi connessi alla tutela dell`ambiente e delle risorse naturali, identificabili nella gestione di quei procedimenti autorizzativi rivolti all`esercizio e alla gestione di alcune attività produttive suscettibili di produrre significativi impatti sull`ambiente e sul territorio.

La gestione e la tutela delle risorse boschive sono connesse all'estrema importanza che l'ambiente assume per il paese di Villanova Tulo. In tale contesto l'obiettivo strategico è la salvaguardia ed il miglioramento del patrimonio ambientale sia per un paese più vivibile da parte dei residenti, sia quale elemento attrattivo turistico.

Rientrano in questo obiettivo gli interventi di "Manutenzione e valorizzazione del patrimonio boschivo – Cantieri verdi" finanziati dalla Regione Sardegna.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	300,00	0.17%	300,00	0.02%	300,00	0.26%
Acquisto di beni e servizi	108.268,23	61.59%	108.268,23	7.99%	108.268,23	93.5%
Trasferimenti correnti	7.224,10	4.11%	7.224,10	0.53%	7.224,10	6.24%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.000,00	34.13%	1.240.000,00	91.46%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	175.792,33		1.355.792,33		115.792,33	

4.5.2- MISSIONE N° M010 Trasporti e diritto alla mobilità

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione decima viene così definita dal glossario COFOG:
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l`erogazione del trasporto e mobilità sul territorio; attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell`ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

L'obiettivo strategico è la gestione e delle infrastrutture del territorio (strade). In particolare, con questa missione vengono gestiti gli interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento di opere pubbliche viarie. Rientrano in tali ambiti i temi della sicurezza stradale, intesa come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale e come tutela del bene patrimoniale "strada" e, inoltre, le politiche sulla viabilità e connessa gestione dell'utilizzo della rete stradale con il mantenimento del livello di servizio ottimale.
Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	48.052,65	51.61%	48.052,65	26.58%	48.052,65	24.79%
Interessi passivi	25.055,81	26.91%	22.766,14	12.59%	20.362,01	10.51%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	20.000,00	21.48%	110.000,00	60.83%	125.410,14	64.7%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	93.108,46		180.818,79		193.824,80	

4.5.2- MISSIONE N° M011 Soccorso civile

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese an- che le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti azioni tratte dal programma di mandato:
servizio prevenzione antincendio

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%	30.500,00	75.31%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%	2.500,00	6.17%		0%
Acquisto di beni e servizi	40.000,00	97.56%	6.500,00	16.05%		0%
Altre spese correnti	1.000,00	2.44%	1.000,00	2.47%	1.000,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	41.000,00		40.500,00		1.000,00	

4.5.2 - MISSIONE N° M012 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

L'obiettivo strategico è finalizzato all'eliminazione degli elementi che impediscono, limitano o rendano difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi per le persone con limitata capacità motoria o sensoriale. Con tale obiettivo si persegue il soddisfacimento dei bisogni di mobilità e movimento per il maggior numero di cittadini, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Le attività svolte in ambito sociale rientrano nelle funzioni amministrative di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali e le politiche a favore dell'integrazione sociale, economica ed occupazionale. Con tale obiettivo si persegue la finalità dell'impiego proficuo delle risorse a disposizione per le politiche di inclusione sociale, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali, anche per il tramite dell'attivazione di una maggiore collaborazione e condivisione di intenti con le istituzioni territoriali e, in particolare, con i soggetti del Terzo Settore.
Attraverso tale obiettivo si intende perseguire l'inclusione sociale e attenuare il disagio economico e sociale di una larga parte della popolazione che, a causa del perdurare della crisi economica e del connesso elevatissimo tasso di disoccupazione, hanno difficoltà di accesso al soddisfacimento dei bisogni primari. Rientrano in tale obiettivo anche le misure di sostegno per l`assistenza, l`integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, di cui alla legge 104/92.

LAVORI PUBBLICI
Gestione e manutenzione delle attività afferenti al cimitero comunale. Con tale obiettivo strategico, l'amministrazione intende garantire e predisporre i lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento del cimitero, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare nell`arco degli anni a venire. In tale ambito, l'obiettivo strategico del 2016 sarà la messa in sicurezza del cimitero.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	19.400,00	3.69%	19.400,00	3.93%	19.400,00	4.07%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.275,00	0.24%	1.275,00	0.26%	1.275,00	0.27%
Acquisto di beni e servizi	105.594,67	20.09%	111.594,67	22.62%	103.294,67	21.65%
Trasferimenti correnti	371.901,99	70.76%	333.600,08	67.63%	325.680,08	68.27%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti	2.400,00	0.46%	2.400,00	0.49%	2.400,00	0.5%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	25.000,00	4.76%	25.000,00	5.07%	25.000,00	5.24%
TOTALE MISSIONE	525.571,66		493.269,75		477.049,75	

4.5.2- MISSIONE N° M014 Sviluppo economico e competitività

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Promozione dello sviluppo economico del territorio e dell'attività d'impresa. Rafforzamento della rete di relazioni locali, promozione dell'associazionismo e delle forme di rete e di cooperazione tra operatori. Promozione degli strumenti per la nascita, lo sviluppo e l'incremento di competitività del tessuto economico locale. Valorizzazione del territorio attraverso azioni di promozione e di sensibilizzazione economico territoriale, nell'ambito di sgravi fiscali, agevolazione per lo sviluppo e l'avvio d'impresa. Ulteriore Obiettivo strategico per il 2016 sarà il completamento della zona PIP e la vendita dei lotti per gli insediamenti produttivi.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	100,00	100%	100,00	100%	100,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	100,00		100,00		100,00	

4.5.2- MISSIONE N° M016 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

4.5.2.1 - Descrizione della missione

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**	**entità**	**% su Tot**
Spese correnti		0%		0		0
Trasferimenti correnti	4.624,31	100%		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0		0
TOTALE MISSIONE	4.624,31					

4.5.2- MISSIONE N° M020 Fondi e accantonamenti

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.*
Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

4.5.2.1 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	91.408,83	100%	91.457,08	100%	91.693,74	100%
TOTALE MISSIONE	91.408,83		91.457,08		91.693,74	

4.5.2- MISSIONE N° M050 Debito pubblico

4.5.2.1 - Descrizione della missione

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.
Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie".
Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

4.5.2.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	51.455,48	100%	54.037,84	100%	56.751,74	100%
TOTALE MISSIONE	51.455,48		54.037,84		56.751,74	

3.7 - Descrizione:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.
Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.
Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.
Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).
Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Il Settore Amministrativo supporta l'attività degli organi istituzionali, Sindaco, Giunta e Consiglio. Supporta il nucleo di valutazione, tramite attività di segreteria. Compito della segreteria generale è quello di organizzare le attività ed i lavori del Consiglio e della Giunta, nonché predisporre gli atti da sottoporre alla approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo e la loro pubblicazione.
L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei gruppi consiliari, sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo.
Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco.

4.5.3.2- SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.100,00	4.97%	1.100,00	5.06%	1.100,00	5.44%
Acquisto di beni e servizi	13.050,83	58.93%	14.550,82	66.99%	13.050,82	64.54%
Trasferimenti correnti	7.995,92	36.1%	6.070,92	27.95%	6.070,92	30.02%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	22.146,75		21.721,74		20.221,74	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M001P0020000 - Segreteria generale - DI CUI ALLA MISSIONE N° M001 - RESPONSABILE SIG. - AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

- Descrizione:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.
Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL SERVIZIO

- Gestione iter di nomina del Segretario Comunale e dell'eventuale convenzione
- Predisposizione e aggiornamento regolamenti di interesse generale
- Gestione nomine rappresentanti comunali presso enti, associazioni ed istituzioni
- Gestione iter di nomina della Giunta comunale ed attribuzione deleghe agli assessori
- Gestione status amministratori comunali (Sindaco ed assessori)
- Determinazione indennità di funzione e gettoni di presenza amministratori
- Liquidazione gettoni di presenza consiglieri comunali
- Liquidazione rimborsi spese e oneri per assenze amministratori comunali
- Raccolta dichiarazioni relative ai cespiti dei Consiglieri ed Amministratori comunali
- Supporto alla gestione delle sedute di Giunta Comunale
- Presa in carico e cura risposte a interrogazioni e interpellanze consiglieri comunali
- Gestione e coordinamento conferenza dei Responsabili di Area
- Gestione iter adesione ad associazioni tra enti locali (ANCI, ASEL)
- Vidimazione modelli per raccolte firme referendum
- Insediamento e convocazione Consiglio Comunale
- Aggiornamento anagrafe amministratori locali
- Pubblicazione su sito istituzionale di ordine del giorno ed esiti consigli comunali
- Insediamento e gestione calendario commissioni consiliari
- Convocazione giunte comunali e trasmissione esiti giunte
- Trasmissione ai capigruppo consiliari di elenco deliberazioni di giunta pubblicate
- Verifica e redazione finale deliberazioni di giunta e di consiglio comunale e relativi allegati
- Accesso agli atti dei consiglieri comunali
- Accesso agli atti deliberati da consiglio e giunta comunale di cittadini ed enti
- Amministrazione gestionali deliberazioni ed ordinanze
- Cerimoniale e rappresentanza istituzionale: gemellaggi; civiche onorificenze; convegni e manifestazioni; celebrazioni e ricorrenze.
- Gestione adempimenti in materia di PRIVACY
- Obblighi in materia di trasparenza
- Pubblicazione *on line* dati di competenza
- Nomina/designazione di rappresentanti del Comune in seno a Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali presso aziende, enti ed istituzioni (Scuola Civica di musica)

4.5.3.2 - Finalità da conseguire:

Aggiornamento dei regolamenti di competenza dell'area di maggiore rilevanza;
Adottare e promuovere **all'interno dell'ente uniformità**:

A. nella redazione degli atti amministrativi (delibere, determine...)
B. nell'utilizzo della modulistica;
C. nella composizione dei fascicoli;
D. nella gestione dell'archivio corrente.

Promuovere **processi di semplificazione** dei procedimenti amministrativi dell'attività dell'ente affinché venga garantita la trasparenza nei confronti del cittadino.

Da realizzarsi mediante:

A. L'adozione del regolamento sui procedimenti amministrativi;
B. Termini procedimentali per ciascun procedimento;
C. Elenco dei prodotti dell'ente;

4.5.3.3 - Risorse umane da impiegare

Responsabile del Servizio Amministrativo, Istruttore amministrativo cat. C3, Segretario Comunale (attualmente non presente)

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

E' forte la necessità di introdurre sistemi che garantiscano omogeneità nei comportamenti attraverso procedure standard condivise e adottate.

Ciò potrà consentire:
> di evitare il classico effetto "spoletta" tra gli uffici, tipico della pubblica amministrazione;
> di ridurre i tempi procedimentali;
> di semplificare ed uniformare procedure complesse;
> di assicurare piena legittimità a ciascuna procedura;
> garantire l'imparzialità dell'operato dell'ente;

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	37.847,92	35.73%	37.187,92	27.46%	29.177,92	23.84%
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.200,00	3.96%	4.200,00	3.1%	4.200,00	3.43%
Acquisto di beni e servizi	37.678,43	35.57%	59.519,83	43.96%	59.519,83	48.63%
Trasferimenti correnti	25.212,75	23.8%	33.500,00	24.74%	28.500,00	23.28%
Altre spese correnti	1.000,00	0.94%	1.000,00	0.74%	1.000,00	0.82%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	105.939,10		135.407,75		122.397,75	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M001P0030000 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - DI CUI ALLA MISSIONE N° M001 - RESPONSABILE SIG. Demuro Maria Luisa - AREA CONTABILE

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Nel 2015 il processo di incasso di gran parte dei residui attivi presenti all'inizio dell'esercizio ha leggermente rafforzato la situazione finanziaria dell'ente per cui, per il periodo 2016-2018, si intende:

a) avviare una fase di consolidamento della gestione finanziaria, conciliando le esigenze di spesa con il perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica;

b) aggiornare i processi operativi e gestionali interni eliminando le inefficienze;

c) garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse ed eliminare gli sprechi;

d) assicurare il processo di recupero delle entrate tributarie pregresse e conseguentemente eliminare i residui attivi ancora iscritti in bilancio e il FCDE.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Responsabile Servizio Finanziario Maria Luisa Demuro

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Provincie e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano, come spesso accade, il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche.
Questa importante e faticosa sfida, che comporta la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato e della contabilità economico patrimoniale) è stata avviata nel 2015 e nel corrente anno verrà introdotta a regime.
La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell'organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle spese e ad un monitoraggio permanente sull'andamento delle spese di investimento e del pareggio di bilancio.

.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	45.379,36	70.02%	45.439,35	71.62%	45.439,35	71.62%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.050,00	4.71%	3.050,00	4.81%	3.050,00	4.81%
Acquisto di beni e servizi	16.379,07	25.27%	14.951,67	23.57%	14.951,67	23.57%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	64.808,43		63.441,02		63.441,02	

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

3.7.1 - Finalità da conseguire:

L'acquisizione delle entrate tributarie (IMU, tassa rifiuti, ecc.) provenienti dal proprio territorio rappresenterà nel futuro la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione da attuarsi mediante:

a) lotta all'evasione e all'elusione fiscale;
b) potenziamento dell'attività di riscossione;
c) sviluppo della *compliance* in materia fiscale;
d) trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario;
e) semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;
f) tutela delle fasce deboli.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Responsabile Servizio Finanziario Maria Luisa Demuro

3.7.4 - Motivazione delle scelte

"*Pagare tutti per pagare meno*" è slogan dietro al quale può essere riassunta la necessità, da un lato, di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, attraverso l'attività di controllo e di accertamento dei tributi e, dall'altro, di sviluppare azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate accertate. La crisi economica in corso e la riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese rende ancora più stringente la necessità di non inasprire la pressione tributaria, con il rischio di ottenere l'effetto inverso. Se è vero infatti che negli ultimi anni vi è stata una erosione del gettito fiscale a causa delle crescenti difficoltà finanziarie delle imprese e delle famiglie (notevole è l'aumento dei fallimenti come pure l'aumento delle ore di cassa integrazione), e pertanto una

percentuale di “evasione” o di “mancato pagamento” derivi da uno stato di necessità non comprimibile, altrettanto vero che permane una quota da imputare alla “volontà” ovvero alla “scarsa propensione” del contribuente a concorrere alle spese mediante il pagamento dei tributi. Ridurre o eliminare il più possibile tale quota risulterà fondamentale per la sostenibilità sociale a lungo periodo del sistema di imposizione fiscale. Tale obiettivo dovrà essere perseguito da un lato attraverso la lotta all’evasione (attività accertativa) e, dall’altro, attraverso l’aumento della riscossione delle somme accertate. Il nuovo ordinamento contabile (armonizzazione) limita infatti la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche rapportandola alle sole entrate che nel medio periodo (cinque anni) vengono effettivamente riscosse. Diventa quindi centrale migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi erogati. Conseguentemente continuerà l’attività di recupero delle entrate tributarie pregresse e dell’evasione già avviata nel 2012 eventualmente anche con l’affidamento del servizio di accertamento delle entrate ICI e TARSU e di creazione della banca dati immobiliare e territoriale, attività che dovrà essere proseguita ed implementata con l’accertamento dell’IMU e con l’avvio della collaborazione con l’Agenzia delle entrate sul fronte dell’evasione fiscale. Nel contempo dovranno essere intraprese azioni finalizzate a migliorare la riscossione delle entrate, attraverso:

a) un nuovo affidamento del servizio di riscossione coattiva.
b) lo sviluppo di azioni volte a migliorare la *compliance* fiscale. La contribuzione alle spese dovrà sempre di meno essere avvertita come una imposizione (una costrizione) e sempre più come un modo di contribuire alla crescita del territorio e allo sviluppo economico e sociale.

L’efficacia dell’azione in questa direzione non può prescindere altresì da:

a) una semplificazione degli adempimenti ed una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni;
b) una equa ripartizione del carico tributario.

Infine, per quanto riguarda i singoli tributi, si prevede:

- **TARI**: il recupero delle entrate pregresse anche attraverso forme di rateizzazione per agevolare il recupero e l’esternalizzazione del servizio di gestione della tassa (ricezione e caricamento denunce, elaborazione liste di carico, bollettazione e invio solleciti, sportello contribuenti) attualmente svolta dal servizio finanziario per sopperire all’assenza di personale in servizio presso l’ufficio tributi.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	3.000,00	60%	5.000,00	71.43%	5.000,00	71.43%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	40%	2.000,00	28.57%	2.000,00	28.57%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	5.000,00		7.000,00		7.000,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M001P0050000 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - DI CUI ALLA MISSIONE N° M001 -RESPONSABILE SIG. -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Stipula di accordi per l'acquisizione in permuta o a titolo gratuito di immobili della Regione da destinare a finalità istituzionali (es. ex ambulatorio) o da alienare ai fini del reperimento di risorse da destinare ad investimenti (aree PIP, immobili ex IACP).

Alienazione del patrimonio non destinato a finalità istituzionali ed individuazione di immobili, (ad esempio ex asilo, immobile in località Abba de), suscettibili di valorizzazione attraverso lo strumento della concessione ai fini della loro riqualificazione e riconversione tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione; tutto ciò previa approvazione da parte del C.C. del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari e successivamente alla effettuazione di verifiche ed adempimenti tecniche necessari per procedere alla alienazione/affidamento in concessione di valorizzazione.

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a riqualificare e valorizzare del patrimonio comunale, con conseguente riduzione dei costi di gestione ed incremento delle risorse finanziarie collegate, attraverso la riduzione di sottoutilizzi e diseconomie, la risoluzione di problematiche connesse alla sua gestione, l'implementazione di interventi di recupero, restauro, ristrutturazione con spese a carico dei gestori, l'alienazione di immobili non destinati a finalità istituzionali.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0		0
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0		0
Acquisto di beni e servizi	6.500,00	100%		0		0
Spese in conto capitale		0%		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0		0
TOTALE PROGRAMMA	6.500,00					

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M001P0060000 - Ufficio tecnico - DI CUI ALLA MISSIONE N° M001 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.
Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).
Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.
Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione opere e lavori pubblici

Aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini

Promuovere il recupero e la valorizzazione del territorio

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P006

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	147.965,04	85.36%	147.785,04	85.76%	119.879,04	84.38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	10.634,96	6.14%	10.634,96	6.17%	9.084,96	6.39%
Acquisto di beni e servizi	10.940,78	6.31%	9.600,00	5.57%	8.800,00	6.19%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Altre spese correnti	3.800,00	2.19%	4.300,00	2.5%	4.300,00	3.03%
TOTALE PROGRAMMA	173.340,78		172.320,00		142.064,00	

4.5.3.1. - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Anagrafe: certificazioni anagrafiche; autentiche; iscrizioni; variazioni e cancellazioni anagrafiche; AIRE
- Stato civile: nascite; morti; matrimoni; cittadinanza; certificazioni estratti; annotazioni; divorzi; adozioni;
- Elettorale: revisione liste elettorali; partecipazione e gestione commissioni elettorali, comunali e circondariali; aggiornamento albi presidenti e scrutatori; consultazioni elettorali; raccolte firme proposte di legge e/o referendum
- Leva militare
- Statistica: obblighi normativi di attività statistiche (es. aggiornamento dati INASAIA; censimento); elaborazione ed analisi dati sulla popolazione per definire le politiche e la pianificazione /programmazione dell'Ente
- Tenuta ed aggiornamento Albo Giudici Popolari
- Servizi cimiteriali e polizia mortuaria: autorizzazioni per cremazioni, conservazione o spargimento ceneri; sepolture, esumazioni e traslazioni; trasporti e passaporti mortuari; disciplina dei funerali; deposito di osservazione dei cadaveri e servizi connessi; permessi ingressi cimiteri; passaporti mortuari; concessioni loculi cimiteriali, ecc. e atti connessi (presentazione richieste, assegnazioni, pagamenti, contratti)
- Numerazione civica e toponomastica

Le attività di anagrafe e stato civile sono attribuite al Sindaco quale Ufficiale di Governo. L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell'A.I.R.E (anagrafe italiani residenti all'estero), al rilascio di certificazioni, alberi genealogici, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, alla parifica dell'anagrafe alle risultanze del Censimento.

L'anagrafe provvede inoltre:

- all'autentica di firme e documenti;
- al rilascio delle carte di identità cartacee per i residenti e i non residenti;
- alla autentica delle dichiarazione di vendita di veicoli a motore;
- informazioni e prenotazioni per rilascio passaporto;
- a far fronte alle verifiche di dati provenienti da altre pubbliche amministrazioni;
- al rilascio degli attestati di soggiorno per cittadini comunitari.

Lo stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile in tutte le loro fasi e al rilascio di certificati, estratti e copie integrali degli atti medesimi; agli adempimenti di competenza comunale relativi alle liste di leva, dà attuazione alle disposizioni in materia di autorizzazione alla cremazione, conservazione / dispersione delle ceneri.

L'Ufficio elettorale provvede a tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione; provvede alla ripartizione del corpo elettorale e del territorio comunale in sezioni stabilendone le sedi ed assegnandovi gli elettori in base all'indirizzo di abitazione. Provvede, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età e a cancellare coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Attraverso le revisioni dinamiche, provvede alla cancellazione degli elettori che hanno riacquistato il diritto di voto. Si occupa della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori. Vengono formati e aggiornati, negli anni dispari, tramite un'apposita Commissione comunale, gli elenchi dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice Popolare di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello. Si occupa del rilascio dei seguenti certificati e documenti:

- certificato di iscrizione alle liste elettorali;
- certificato di godimento dei diritti politici;
- tessera elettorale.

La statistica segue lo svolgimento di tutte le funzioni nel campo della produzione, elaborazione, analisi e diffusione dei dati statistici demografici, sociali, economici ed ambientali, attribuite dalla normativa nazionale all'Ufficio di Statistica comunale nell'ambito del Sistema statistico nazionale, nel quadro metodologico e tecnico definito dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Svolgimento di tutte le funzioni attribuite all'Ufficio Comunale di Censimento.

Il Servizio provvede inoltre:

- alla tenuta dei registri di Anagrafe Canina: iscrizione cani (obbligatoria) e gatti (facoltativa), modifiche proprietà e decessi;
- al rilascio e ritiro dei tesserini di caccia e pesca.

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Avviare un processo di informatizzazione dell'attività in materia demografica finalizzata all'adozione di nuove metodologie e all'uso di nuove tecnologie, le quali consentono:

- La semplificazione del lavoro dell'operatore e il collegamento dei dati con l'ufficio tributi;
- La circolarità di informazioni tra uffici della Pubblica Amministrazione per una migliore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

Pubblicare tutte le informazioni utili per i cittadini sul nuovo sito istituzionale.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Responsabile del Servizio Amministrativo e Istruttore amministrativo Cat. C2

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Processo di informatizzazione dell'attività in materia demografica, realizzazione di obiettivi finalizzati all'adozione di nuove metodologie e procedure con sistemi digitali grazie all'uso di nuove tecnologie, i quali consentono, oltre ad una semplificazione del lavoro dell'operatore, una riduzione di costi e adempimenti per il cittadino e le imprese, nonché una circolarità di informazioni tra uffici della Pubblica Amministrazione per una migliore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con l'implementazione del nuovo applicativo avremmo la possibilità di permettere la consultazione dei dati anagrafici gli altri uffici dell'ente (ufficio Tributi).

Ciò dovrebbe condurre ad una riduzione dell'attività degli operatori.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P007

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	5.943,00	64.97%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	408,00	4.46%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	2.796,00	30.57%	1.800,00	100%	1.800,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	9.147,00		1.800,00		1.800,00	

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

■ Information and Communication Technology (ICT): reti ICT (analisi, progettazione, configurazione, gestione e manutenzione); Sistema Pubblico di Connettività (SPC), connettività dati e voce; realizzazione e gestione reti comunali di trasmissione cavo, wireless, radio.
■ Hardware (HW) e Software (SW) di sistema: analisi dinamica fabbisogni/opportunità, pianificazione, programmazione, realizzazione, gestione e manutenzione; gestione utenti; gestione fornitori; apparati fisici, virtuali, remoti.
■ Gestione terminali ed apparati di rete (es. PC, stampanti di rete, fotocopiatori, apparecchi telefonici, fax)
■ Presidio e gestione dell'integrità del sistema e dei dati: sicurezza informatica; Documento Programmatico della Sicurezza (DPS); attuazione DPS (parte informatica) e presidio del sistema di sicurezza del trattamento dei dati personali; back-up, disaster recovery, restoring DB e SW.
■ Progettazione, realizzazione, gestione ed implementazione sistemi di autenticazione interni ed esterni
■ Formazione ed assistenza agli utenti interni
■ Gestione della intranet aziendale
■ E-governement: consulenza specialistica e realizzazione applicativi per progetti altri Servizi/Uffici dell'Ente con profili di rilievo informatico; Content Management System (CMS: sistemi per la gestione dei contenuti degli strumenti di comunicazione online); progettazione e realizzazione del sito internet comunale, certificazione accessibilità sito istituzionale).
■ Inventario HW, SW e DB
■ Data storage (archivi digitali): progetti di digitalizzazione

- Redazione sito web
- Attivazione e gestione servizi *on line*

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Garantire il miglior supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT (Information and Communication Technology). In particolare il servizio si occupa di gestire le risorse informatiche a supporto degli applicativi gestionali utilizzati da tutte gli uffici dell'Ente (Protocollo e gestione documentale, Atti Amministrativi, Servizi Demografici, Stato Civile e Elettorale, Contabilità, Tributi, Inventario). Al fine di conseguire tali finalità verranno poste in essere due tipologie di interventi:

1) attività di manutenzione evolutiva dei sistemi esistenti che risultino essere già pienamente efficaci ai fini del perseguimento dei fini istituzionali del Comune di Villanova Tulo;
2) implementazione di nuovi sistemi in aggiunta o in sostituzione di quelli esistenti se ritenuti obsoleti o non idonei per le mutate esigenze della struttura organizzativa.

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

Dal momento che le risorse destinate dal Comune di Villanova Tulo per i sistemi informativi risultano essere limitate, è necessario provvedere ad ottimizzarne l'utilizzo. Pertanto le attività di manutenzione evolutiva delle piattaforme hardware e software esistenti verranno poste in essere sempre in collaborazione con i partner tecnologici del Comune, mantenendo all'interno del perimetro dell'Ente tutti i compiti di tipo organizzativo per ottenere un efficace dispiegamento delle azioni svolte sugli uffici e servizi interni. Al tempo stesso l'implementazione di nuovi sistemi verrà effettuata senza ricorrere a personalizzazioni di procedure software, che non possono essere gestite all'interno della struttura, ma avvalendosi di soluzioni standard già presenti sul mercato che verranno analizzate ed applicate alla realtà dell'Ente al fine di ottimizzare i processi e di ridurre la complessità di utilizzo degli strumenti informatici. In particolare verranno privilegiate soluzioni che già consentano la più ampia interoperabilità con gli standard ed i sistemi già adottati in ambito regionale e nazionale.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P008

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	23.929,00	82.72%	18.567,00	78.78%	16.967,00	77.24%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.000,00	17.28%	5.000,00	21.22%	5.000,00	22.76%
TOTALE PROGRAMMA	28.929,00		23.567,00		21.967,00	

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

4.5.3.1 - Finalità da conseguire:

Aumentare l'efficienza della macchina comunale. Le politiche volte all'incremento di efficienza del Comune passeranno da un lato attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne e, dall'altro, attraverso la riorganizzazione della macchina comunale.

Sistema di valutazione ed incentivazione del personale: nel triennio si verificheranno tutte le azioni necessarie per reintrodurre sistemi di incentivazione della produttività-merito sulla base di una nuova metodologia e di un nuovo CCDIE adottati nel 2015 in linea con il d.Lgs. n. 150/2009;

Promozione del benessere organizzativo del personale. Verrà svolta una prima indagine di tipo informale volta a rilevazione lo stato di benessere organizzativo del personale dipendente, in vista della futura riorganizzazione della macchina comunale. Si intende procedere in questa direzione sulla base di un nuovo strumento di rilevazione elaborato a partire dal modello definito dall'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ai sensi dell'art. 14, comma 5, d.Lgs. n. 150/2009 - e si procederà alla pubblicazione successivamente dei dati relativi al benessere del personale ai sensi del nuovo codice sulla trasparenza.

Formazione del personale. Nel corso 2016 verrà garantita la formazione del personale, con particolare e specifico riferimento ai corsi di formazione trasversali riguardanti le norme in tema di trasparenza e anticorruzione e la sicurezza sul lavoro.

Sicurezza degli ambienti di lavoro. Continuerà ad essere garantito da parte del competente settore tecnico l'adeguamento dell'ente alle norme in materia di sicurezza sul lavoro previsto dal D.Lgs. n. 81/2008.

4.5.3.3 - Risorse umane da impiegare

Personale incaricato di P.O., Nucleo di valutazione, Segretario comunale.

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

Il fattore produttivo "***lavoro***" da sempre rappresenta uno degli snodi fondamentali per garantire una pubblica amministrazione efficiente e di qualità. Gli stringenti vincoli finanziari impongono all'Amministrazione Comunale di orientare la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) all'acquisizione di personale e alla successiva allocazione negli ambiti strategici del Comune. Il continuo calo del personale dipendente, dovuto al turn-over e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente, rendono sempre più improrogabile l'esigenza di agire verso l'esternalizzazione di alcuni processi o addirittura interi servizi, al fine di recuperare risorse e unità da distribuire nei settori ad oggi scoperti o carenti. Sul fronte del personale interno, si intende procedere alla:

- valorizzazione e riqualificazione delle professionalità;
- introduzione di premi legati ai risultati ottenuti, basati su sistemi di valutazione affidabili;
- orientamento verso la soddisfazione degli utenti.

Occorre inoltre continuare il cammino intrapreso per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e la qualità professionale del personale. Questi obiettivi si ottengono attraverso azioni combinate che riguardano:

- sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della competenza professionale del personale anche attraverso la valutazione della soddisfazione degli utenti/cittadini;
- pianificare la formazione necessaria, la formazione tecnica e comportamentale del personale del Comune;
- promuovere la cultura della legalità e dell'anticorruzione;
- implementare se possibile le attività volte al conseguimento di un maggior benessere organizzativo ma nel contempo presidiare anche gli aspetti disciplinari.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P010

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	11.931,75	55.57%	11.931,75	57.44%	11.931,75	60.5%
Imposte e tasse a carico dell'ente	790,00	3.68%	790,00	3.8%	790,00	4.01%
Acquisto di beni e servizi	8.750,00	40.75%	8.050,00	38.75%	7.000,00	35.49%
TOTALE PROGRAMMA	21.471,75		20.771,75		19.721,75	

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.
Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.
Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Gestione procedura finalizzata alla stipulazione dei contratti nelle forme previste dalla legge
- Stipulazione contratti di locazione
- Tenuta del registro interno delle scritture private e del registro delle concessioni cimiteriali previste dal Regolamento dei contratti dell'ente
- Comunicazione, in forma telematica, all'Anagrafe tributaria dei contratti di cui all'art. 20 del DPR 605/1973, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. e), della L. 413/91
- Gestione dei diritti di segreteria inerenti attività di rogito e relativa redazione provvedimenti di liquidazione al Segretario Comunale (se dovuta)
- Gestione del contenzioso dell'ente e stipula accordi transattivi
- Gestione richieste risarcimento danni per RCT
- Assistenza giuridico-legale agli uffici
- Definizione dei ricorsi di competenza del Sindaco ai sensi della Legge 689-81 (extra Codice della Strada);
- Assicurazioni
- Analisi, monitoraggio e gestione diversi profili di rischio assicurabile
- Definizione, affidamento e gestione del rapporto contrattuale servizio di brokeraggio
- Gestione ed aggiornamento polizze a carattere permanente
- Definizione, sottoscrizione e gestione polizze temporanee (correlate a specifici eventi/necessità di copertura rischi)
- Rapporti con il broker assicurativo e compagnie di assicurazione

4.5.3.1 - Finalità da conseguire:

CONTENZIOSO

Procedere alla completa riorganizzazione dei contenziosi dell'ente e dei contratti attraverso la:

Mappatura completa del contenzioso dell'Ente nelle differenti giurisdizioni ordinaria e amministrativa con indicazione per ciascuno di essi di tutti gli elementi necessari che consentano di avere massima chiarezza del quadro:

- delle posizioni dell'ente nei rapporti con i terzi;
- dell'eventuale esposizione dell'ente.

Standardizzazione della fase amministrativa dell'attività di esternalizzazione del contenzioso legale, migliorandola, attraverso l'impiego strumenti di comunicazione interna ed esterna più efficaci ed efficienti.

Regolarizzazione degli incarichi legali conferiti dall'ente:

a) attraverso la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio per tutte le situazioni in cui la copertura finanziaria garantiva solo la prima fase giurisdizionale per i contenziosi già definiti;
b) Attraverso l'incremento degli impegni di spesa per le situazioni pendenti.

CONTRATTI

Mappatura dei Contratti, stipulati e stipulandi dell'Ente, al fine di poter realizzare un'attività di monitoraggio delle scadenze degli stessi, attivando tempestivamente le procedure necessarie prima della relativa scadenza;

1) **Supporto** agli uffici dell'ente nella fase di stipulazione e successiva registrazione dei contratti dell'ente:

a) in forma pubblica amministrativa, anche telematica;

b) in forma semplificata mediante la predisposizione di scritture private, migliorandone al contempo l'efficienza.

ASSICURAZIONI

Gestire le richieste di risarcimento danni attivi e passivi attuando una migliore mappatura dei processi di comunicazione nella triangolazione dei rapporti tra Broker, Comune e singole compagnie di assicurazioni.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Implementare la procedimentalizzazione dei ricorsi di competenza Sindacale ex legge 689/1981

ASSISTENZA GIURIDICA

Fornire supporto e assistenza giuridica con i vari uffici del Comune al fine di migliorane l'efficienza amministrativa.

ATTI NON REPERTORIABILI

Avviare la raccolta degli atti interni non repertoriabili, (es. scritture private registrate in caso d'uso), predisponendo un apposito registro interno.

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

Risulta necessario poter garantire omogeneità e continuità nel supporto amministrativo, ridurre il contenzioso legato a possibili profili di non correttezza delle procedure e degli atti, portare a conclusione contenziosi pregressi con conseguente definizione sia della posizione dell'Ente sia di eventuali pendenze economiche.

La definizione dei contratti stipulati e la *reductio ad unum* di quelli stipulandi presso un unico ufficio, garantisce un'attività amministrativa più efficiente con notevoli ricadute sulla riduzione dei tempi procedimentali.

Introdurre nuove procedure amministrative per l'attività di risarcimento danni attivi e passivi, di comunicazione da e verso il Broker e le singole compagnie di assicurazioni e per l'assistenza giuridica dei servizi interni dell'ente è motivata dall'intento di ottimizzare la macchina comunale puntando ad una riduzione dei tempi e dei costi amministrativi.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M001P011

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	3.000,00	100%	5.850,22	100%	6.166,11	100%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	3.000,00		5.850,22		6.166,11	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M002P0020000 - Casa circondariale e altri servizi - DI CUI ALLA MISSIONE N° M002 - RESPONSABILE SIG. -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M002P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	39.670,81	100%		0		0
Altre spese in conto capitale		0%		0		0
TOTALE PROGRAMMA	39.670,81					

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.
Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.
Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso

La Polizia municipale assolve i compiti demandati dalla L. n. 65/1986; è impegnata costantemente nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti, prioritariamente in materia ambientale, amministrativa ed ausiliaria di pubblica sicurezza, così come richiamato dalla normativa, nonché in funzione di polizia tributaria locale e funzione di aiuto e risposta tempestiva alle problematiche di sicurezza segnalate dai cittadine e dagli altri uffici dell' amministrazione.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Funzioni di POLIZIA AMMINISTRATIVA: edilizia (limitatamente alle segnalazioni di presunti abusi); commercio (sede fissa ed aree pubbliche) ed artigianato non alimentare; pubblici esercizi ed artigianato alimentare; locali di pubblico spettacolo; ambiente, igiene pubblica; regolamenti ed ordinanze comunali; controlli e sanzioni per violazioni normative nazionali e regionali; strutture ricettive; altre attività economiche (es. taxi, edicole, sale da gioco, distributori di carburante); repressione forme di pubblicità abusiva o irregolare; tutela degli animali da affezione.
- Funzioni di POLIZIA GIUDIZIARIA: attività in ambito penale sulle materie di propria competenza (C.P.P. art. 55, comma 1); promozione intese e regolazione rapporti con autorità giudiziaria (art. 5, comma 4, L. 65/1986); indagini ed altre attività su disposizione o delega autorità giudiziaria (C.P.P. art. 55, comma 2)
- Funzioni di POLIZIA STRADALE (C.d.S. art. 11): prevenzione ed accertamento delle violazioni; infortunistica stradale; servizi di viabilità e di scorta per la sicurezza della circolazione; gestione contenzioso per violazioni C.d.S.)
- Funzioni AUSILIARIE DI PUBBLICA SICUREZZA: presidio ed interventi in occasione di manifestazioni pubbliche; attività in ausilio su richiesta alle forze dell'ordine; controllo, di propria iniziativa o su richiesta Questura/Prefettura, attività soggette alla normativa di PS

- Servizi esterni di supporto e soccorso: servizi di rinforzo da/per altri Comuni; trattamenti/accertamenti sanitari obbligatori; interventi di messa in salvo di persone e animali di affezione, sia in abitazioni e spazi chiusi che all'aperto; interventi di primo soccorso a persone in situazioni di evidente difficoltà e/o disagio e/o squilibrio mentale; interventi su richiesta cittadini per rilevazione danni subiti collegati al patrimonio comunale; supporto ad interventi Vigili del Fuoco ed a servizi di emergenza sanitaria.
- Tutela della sicurezza urbana: sistema di video sorveglianza; pattugliamento del territorio; verifica potenziali pericoli per l'incolumità pubblica (es. alterazioni manto stradale, illuminazione pubblica, segnaletica stradale); compiti di analisi, proposta, istruttoria, attuazione in relazione attribuzioni sindacali ex art. 54 TUEL (DM Interni 05.08.2008)
- Piano Generale Traffico Urbano (PGTU): ordinanze temporanee e permanenti di viabilità e rilascio pareri
- Protezione civile: predisposizione, attuazione ed aggiornamento Piano di Emergenza Comunale; unità di crisi locale: gestione emergenza e coordinamento interventi di soccorso
- Permessi di viabilità, circolazione stradale e parcheggio: permessi transito ZTL; permessi parcheggio per residenti; contrassegno invalidi
- Denunce di cessione fabbricato, infortuni lavoro, assunzione ed ospitalità stranieri, ospiti strutture ricettive
- Sicurezza sui luoghi di lavoro (da terzi): primo intervento, attività di segnalazione e supporto a dipartimento ASL
- Piano impianti pubblicitari: attività di controllo e rilascio nulla osta compatibilità Codice della Strada
- Concessioni/Autorizzazioni di suolo pubblico: parere compatibilità CdS e attività di controllo
- Attività di supporto e rilascio pareri SUAP
- Elettorale: (in occasione delle consultazioni) controllo affissioni e forme di propaganda; servizio di presidio, di collegamento e di scorta
- Anagrafe: accertamenti residenza
- Accertamenti tributari
- Assistenza Consiglio Comunale: presidio su richiesta in occasione di sedute
- Rappresentanza istituzionale: servizi in alta uniforme e scorta gonfalone
- Ricovero animali randagi: cattura ed avvio ai centri di ricovero animali randagi o dispersi

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M003P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	35.355,00	94.14%	35.400,00	94.15%	35.400,00	94.15%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.200,00	5.86%	2.200,00	5.85%	2.200,00	5.85%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	37.555,00		37.600,00		37.600,00	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M003P0020000 - Sistema integrato di sicurezza urbana - DI CUI ALLA MISSIONE N° M003 -RESPONSABILE SIG. -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.

Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M003P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	100%	1.500,00	100%	1.500,00	100%
TOTALE PROGRAMMA	1.500,00		1.500,00		1.500,00	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M004P0010000 - Istruzione prescolastica - DI CUI ALLA MISSIONE N° M004 - RESPONSABILE SIG. -AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

4.5.3.1**- Finalità da conseguire:**

Contribuire alle spese di ordinaria amministrazione della scuola dell'infanzia e alle spese per il diritto allo studio dei bambini frequentanti.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M004P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	13.200,00	92.96%	13.200,00	92.96%	13.200,00	92.96%
Trasferimenti correnti	1.000,00	7.04%	1.000,00	7.04%	1.000,00	7.04%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	14.200,00		14.200,00		14.200,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M004P0020000 - Altri ordini di istruzione non universitaria - DI CUI ALLA MISSIONE N° M004 -RESPONSABILE SIG. -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.
Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.
Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.
Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.
Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.
Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.
Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.
Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

4.5.3.**1 - Finalità da conseguire:**

Garantire scuole sicure, efficienti ed in buono stato di conservazione;
Garantire i fondi per il funzionamento delle strutture;
Avviare i progetti che consentano di aprire la scuola al mondo esterno e di far scoprire ai bambini i valori della solidarietà, della sostenibilità, della gratuità e della partecipazione alla vita pubblica;

4.5.3.**3 - Risorse umane da impiegare**

Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Amministrativo e all'Ufficio Tecnico

4.5.3.**4 - Motivazione delle scelte**

Il mondo della scuola è centrale per un territorio che intende rinascere senza dimenticare le proprie radici e la propria identità. Per questo è innanzitutto fondamentale che gli edifici scolastici siano adeguati, sicuri e dotati delle infrastrutture tecnologiche necessarie per affrontare l'era digitale. Occorre inoltre fare in modo che le scuole ed i bambini non rimangano un universo a sé stante ma siano integrate con la comunità in cui operano ed il contesto in cui vivono

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M004P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.953,23	5.8%	1.953,23	4.79%	1.953,23	4.79%
Acquisto di beni e servizi	17.200,00	51.11%	22.300,00	54.72%	22.300,00	54.72%
Trasferimenti correnti	14.500,00	43.09%	16.500,00	40.49%	16.500,00	40.49%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	33.653,23		40.753,23		40.753,23	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M004P0060000 - Servizi ausiliari all'istruzione - DI CUI ALLA MISSIONE N° M004 - RESPONSABILE SIG. -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.
Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.
Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.
Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M004P006

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	21.000,00	100%	58.000,00	100%	58.000,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	21.000,00		58.000,00		58.000,00	

4.5.3. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M004P0070000 - Diritto allo studio - DI CUI ALLA MISSIONE N° M004 - RESPONSABILE SIG. - AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

4.5.3**- Descrizione:**

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Comprende le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M005P0010000 - Valorizzazione dei beni di interesse storico. - DI CUI ALLA MISSIONE N° M005 -RESPONSABILE SIG. -

4.5.3 - Descrizione:

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M005P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	2.800,00	100%	2.800,00	100%	2.800,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	2.800,00		2.800,00		2.800,00	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M005P0020000 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - DI CUI ALLA MISSIONE N° M005 - RESPONSABILE SIG. - AREA AMMINISTRATIVA - RESP. LODDO GIUSEPPE

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche).
Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento della biblioteca comunale.
Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.
Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico.
Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.
Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.
Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.
Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche.
Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

1) LA BIBLIOTECA:

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Conservazione, incremento e gestione della fruizione del patrimonio documentario della Biblioteca comunale,
- Servizio di informazione all'utenza
- Costituzione e gestione della banca dati utenti
- Consultazione e prestito librario
- Sala lettura
- Emeroteca (quotidiani, periodici e riviste)
- *Internet point*
- Gestione e organizzazione di progetti annuali legati alla promozione della lettura per ragazzi ed adulti (centri di lettura)

2) ATTIVITA' CULTURALI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Gestione centro sociale comunale e servizi connessi
- Gestione conferenze ed incontri
- Mostre, editoria, iniziative culturali
- Rapporti con le associazioni, patrocini, contributi
- Gestione sale comunali: concessioni, assegnazioni, calendario, apertura/chiusura, riscossione proventi, atti amministrativi connessi
- Gestione dei regolamenti di competenza

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Il principale obiettivo è quello di salvaguardare l'attuale elevato livello dei servizi culturali, sia in termini di frequenza che di gradimento. La biblioteca di Villanova Tulo rappresenta già oggi un luogo importante e significativo oltre che punto di riferimento per la comunità.

Per perseguirlo:

- Continueranno le proficue esperienze di promozione alla lettura;
- Si vuole concentrare il focus nei confronti dei piccoli cittadini attraverso esperienze di avvicinamento alla cultura e percorsi emozionali a loro vicini;

Lettura e palcoscenico;

- Fornire un servizio di pubblica lettura di alta qualità ai cittadini.
- Soddisfare le esigenze informative e di pubblica lettura degli utenti, garantendo libertà e facilità di accesso.
- Promuovere la lettura fra gli adulti e i giovani.

EVENTI CULTURALI.

Festival **"Ke gusto je..zz, un Flumendosa di musica**": verrà realizzata la VI edizione del festival organizzato dall'Associazione culturale la Via del Collegio, con il patrocinio della Regione Autonoma Sardegna e del Comune di Villanova Tulo, importante appuntamento estivo per la promozione della cultura e del territorio con ospiti di fama nazionale e internazionale.

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

Tutte le attività, le iniziative e le collaborazioni previste sono motivate dalla volontà, nonostante la drastica riduzione delle risorse economiche, di confermare e possibilmente migliorare l'offerta culturale alla cittadinanza, che, causa la crisi economica, si trova sempre più costretta a restare nel territorio di Villanova Tulo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M005P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	24.050,60	100%	24.350,60	100%	24.350,60	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	24.050,60		24.350,60		24.350,60	

4.5.3. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M006P0010000 - Sport e tempo libero - DI CUI ALLA MISSIONE N° M006 - RESPONSABILE SIG. -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.
Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.
Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).
Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.
Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.
Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.
Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.
Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.
Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.
Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Impianti sportivi comunali: gestione strutture sportive; concessioni e convenzioni; patrocini e contributi
- Manifestazioni ed eventi sportivi
- Progettazione, gestione e coordinamento eventi, iniziative di attrazione, feste e sagre con finalità primaria di aggregazione e tempo libero
- Corsi amatoriali
- Gestione conferenze ed incontri
- Eventi e manifestazioni sportive/ricreative/turistiche
- Corsi ed attività per il tempo libero
- Rapporti con le associazioni, patrocini, contributi
- Gestione sale comunali: concessioni, assegnazioni, calendario, apertura/chiusura, riscossione proventi, atti amministrativi connessi
- Gestione dei regolamenti di competenza

3.7.1 - Finalità da conseguire:

Sostegno alla diffusione della pratica sportiva non agonistica tra la popolazione, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento dei benefici effetti dello sport, sia sul piano sociale, sia su quello della salute pubblica.

Incrementare e appoggiare la cooperazione sociale ed il volontariato nell'ambito dei servizi sportivi e aggregativi, con particolare attenzione per adolescenti e giovani.

Incentivare l'attività sportiva sul territorio e garantire alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica.

4.5.3.4 - Motivazione delle scelte

Cercare di connotare gli impianti sportivi, sia come punti dove praticare le varie discipline sportive, che come luoghi di riferimento di socialità per la comunità intera.

Promozione ed avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M006P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	5.000,00	47.39%	5.000,00	48.75%	5.000,00	50.26%
Trasferimenti correnti	4.000,00	37.91%	4.000,00	39%	4.000,00	40.21%
Interessi passivi	1.550,01	14.69%	1.257,32	12.26%	947,55	9.53%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	10.550,01		10.257,32		9.947,55	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M007P0010000 - Sviluppo e valorizzazione del turismo - DI CUI ALLA MISSIONE N° M007 -RESPONSABILE SIG. -

4.5.3. - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.

Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.

Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.

Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).

Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.

Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M007P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	203.767,11	98.55%	203.767,11	98.55%	203.767,11	98.55%
Trasferimenti correnti	3.000,00	1.45%	3.000,00	1.45%	3.000,00	1.45%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	206.767,11		206.767,11		206.767,11	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M008P0010000 - Urbanistica e assetto del territorio - DI CUI ALLA MISSIONE N° M008 - RESPONSABILE SIG. -

4.5.3. - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M008P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
Acquisto di beni e servizi		0		0		0
Spese in conto capitale		0		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0		0		0
Contributi agli investimenti		0		0		0
TOTALE PROGRAMMA						

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M008P0020000 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare - DI CUI ALLA MISSIONE N° M008 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE-

4.5.3. - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.
Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.
Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.
Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale
Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M008P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0%		0
Acquisto di beni e servizi		0		0%		0
Spese in conto capitale		0		0%		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0	97.000,00	100%		0
Contributi agli investimenti		0		0%		0
TOTALE PROGRAMMA			97.000,00			

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M009P0010000 - Difesa del suolo - DI CUI ALLA MISSIONE N° M009 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M009P0020000 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - DI CUI ALLA MISSIONE N° M009 -RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.

Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili).

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.

Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M009P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0
Interessi passivi		0%		0%		0
Spese in conto capitale		0%		0%		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.000,00	100%	240.000,00	100%		0
TOTALE PROGRAMMA	60.000,00		240.000,00			

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M009P0030000 - Rifiuti - DI CUI ALLA MISSIONE N° M009 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M009P003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	300,00	0.26%	300,00	0.26%	300,00	0.26%
Acquisto di beni e servizi	108.268,23	95.33%	108.268,23	95.33%	108.268,23	95.33%
Trasferimenti correnti	5.000,00	4.4%	5.000,00	4.4%	5.000,00	4.4%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	113.568,23		113.568,23		113.568,23	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M009P0040000 - Servizio idrico integrato - DI CUI ALLA MISSIONE N° M009 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici.

Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue.

Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M009P004

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	2.224,10	100%	2.224,10	0.22%	2.224,10	100%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%	1.000.000,00	99.78%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	2.224,10		1.002.224,10		2.224,10	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M009P0080000 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - DI CUI ALLA MISSIONE N° M009 -RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.
Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.
Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.
Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.
Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo")

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M009P008

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0		0		0
TOTALE PROGRAMMA						

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M010P0050000 - Viabilità e infrastrutture stradali - DI CUI ALLA MISSIONE N° M010 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 **Descrizione:**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.
Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.
Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.
Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.
Comprende le spese per gli impianti semaforici.
Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.
Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.
Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M010P005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	48.052,65	51.61%	48.052,65	26.58%	48.052,65	24.79%
Interessi passivi	25.055,81	26.91%	22.766,14	12.59%	20.362,01	10.51%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	20.000,00	21.48%	110.000,00	60.83%	125.410,14	64.7%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	93.108,46		180.818,79		193.824,80	

4.5.3. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M011P0010000 - Sistema di protezione civile - DI CUI ALLA MISSIONE N° M011 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3**- Descrizione:**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M011P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%	30.500,00	75.31%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%	2.500,00	6.17%		0%
Acquisto di beni e servizi	40.000,00	97.56%	6.500,00	16.05%		0%
Altre spese correnti	1.000,00	2.44%	1.000,00	2.47%	1.000,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	41.000,00		40.500,00		1.000,00	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0010000 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 -RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.
Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).
Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.
Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	7.000,00	100%	7.000,00	100%	5.000,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	7.000,00		7.000,00		5.000,00	

4.5.3 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0020000 - Interventi per la disabilità - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

4.5.3 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.

Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili.

Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	62.602,16	16.99%	62.602,16	16.99%	62.602,16	16.99%
Trasferimenti correnti	305.900,08	83.01%	305.900,08	83.01%	305.900,08	83.01%
TOTALE PROGRAMMA	368.502,24		368.502,24		368.502,24	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0030000 - Interventi per gli anziani - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P003
IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	33.992,51	100%	38.992,51	100%	32.692,51	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	33.992,51		38.992,51		32.692,51	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0040000 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 -RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.
Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.
Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc..
Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	66.001,91	100%	25.200,00	100%	17.280,00	100%
TOTALE PROGRAMMA	66.001,91		25.200,00		17.280,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0050000 - Interventi per le famiglie - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.
Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti		0%	2.500,00	51.02%	2.500,00	51.02%
Altre spese correnti	2.400,00	100%	2.400,00	48.98%	2.400,00	48.98%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE PROGRAMMA	2.400,00		4.900,00		4.900,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0060000 - Interventi per il diritto alla casa - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0070000 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.
Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P007

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	19.400,00	93.83%	19.400,00	93.83%	19.400,00	93.83%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.275,00	6.17%	1.275,00	6.17%	1.275,00	6.17%
TOTALE PROGRAMMA	20.675,00		20.675,00		20.675,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M012P0090000 - Servizio necroscopico e cimiteriale - DI CUI ALLA MISSIONE N° M012 -RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M012P009

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	2.000,00	7.41%	3.000,00	10.71%	3.000,00	10.71%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	25.000,00	92.59%	25.000,00	89.29%	25.000,00	89.29%
TOTALE PROGRAMMA	27.000,00		28.000,00		28.000,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M014P0010000 - Industria, PMI e Artigianato - DI CUI ALLA MISSIONE N° M014 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie.

Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività)

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M014P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0		0		0
TOTALE PROGRAMMA						

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M014P0040000 - Reti e altri servizi di pubblica utilità - DI CUI ALLA MISSIONE N° M014 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.
Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.
Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).
Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).
Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M014P004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	100,00	100%	100,00	100%	100,00	100%
TOTALE PROGRAMMA	100,00		100,00		100,00	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M016P0010000 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare - DI CUI ALLA MISSIONE N° M016 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.
Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.
Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.
Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.
Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M016P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0		0
Trasferimenti correnti	4.624,31	100%		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0		0
TOTALE PROGRAMMA	4.624,31					

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M020P0010000 - Fondo di riserva - DI CUI ALLA MISSIONE N° M020 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M020P001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	4.841,89	100%	4.890,14	100%	4.574,25	100%
TOTALE PROGRAMMA	4.841,89		4.890,14		4.574,25	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M020P0020000 - Fondo svalutazione crediti - DI CUI ALLA MISSIONE N° M020 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M020P002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	74.916,20	100%	74.916,20	100%	75.468,75	100%
TOTALE PROGRAMMA	74.916,20		74.916,20		75.468,75	

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA N° M020P0030000 - Altri Fondi - DI CUI ALLA MISSIONE N° M020 - RESPONSABILE SIG. LODDO GIUSEPPE -

3.7 - Descrizione:

4.5.3.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA M020P003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	11.650,74	100%	11.650,74	100%	11.650,74	100%
TOTALE PROGRAMMA	11.650,74		11.650,74		11.650,74	

$

4.7 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
21 MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA IS SERRAS	1005	2015	350.000,00	0,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014
22 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO	1209	2015	300.000,00	0,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014
23 MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAPANNONE IN ZONA P.I.P.	1005	2015	120.000,00	0,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014
31 MANUTENZIONE STRADA IS SERRAS	1005	2015	100.000,00	0,00	MANUTENZIONE STRADA IS SERRAS
TOTALE GENERALE			870.000,00	0,00	

COMUNE DI VILLANOVA TULO

PROVINCIA DI CAGLIARI

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2016 - 2018

5.2 Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

5.3. Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è redatto in osservanza dell'art. 128 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163 (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) il quale dispone che gli Enti Locali, tra cui i Comuni, sono tenuti a predisporre ed approvare un Programma Triennale dei lavori corredato di un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, secondo gli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Con delibera di C.C. n. 7 del 27/02/2016 è stato approvato il Programma triennale dei LL.PP. 2016/2018 e l'elenco annuale dei lavori 2016 redatto secondo lo schema del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, che definisce gli "schemi tipo", le modalità di redazione ed approvazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e dispone la pubblicazione informatica della citata programmazione su specifici siti internet predisposti dalla regione.

Il contenuto del Programma Triennale e dell'Elenco Annuale è il risultato di un attento lavoro di analisi e di studio delle esigenze dell'Amministrazione Comunale in materia di programmazione dei Lavori Pubblici e che costituisce documento di programmazione delle opere pubbliche da eseguire nei successivi tre anni;

L'inclusione di un lavoro nell'Elenco Annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000,00 di Euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 Euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/2006, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi, accompagnata dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori di cui all'art. 153 per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità;

Negli strumenti di programmazione di cui sopra, sono stati inseriti gli interventi in possesso di studio sintetico o di studio di fattibilità e/o di progettazione preliminare ai sensi del comma 6 dell'art. 128 D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii. e richiamati all'art. 4 del D.M. 24 ottobre 2014;

Con l'approvazione definitiva del Programma Triennale da parte del Consiglio Comunale è stato rispettato l'ordine di priorità definito dall'art. 128 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii. secondo una scala a tre livelli prevista dall'art. 3, comma 2, del D.M. 24 ottobre 2014, e in particolare verrà riconosciuta la priorità ai lavori di:

1) - manutenzione;
2) - recupero del patrimonio esistente;
3) - completamento dei lavori già iniziati;
4) - interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario;
5) - progetti esecutivi approvati.

Le ulteriori priorità verranno definite tenendo conto degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e tenendo anche conto delle opere in corso di realizzazione previste nel vigente Programma Triennale dei LL.PP. 2016-2018 e dei tempi previsti di progettazione e di espletamento degli appalti delle stesse;

Il Servizio Tecnico, sulla base dei progetti preliminari già approvati, o che si prevede di approvare entro il 31/12/2016, ha provveduto a redigere l'Elenco Annuale degli interventi per l'anno 2016;

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VILLANOVATULO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	100.000,00	1.490.000,00	0,00	1.590.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	180.000,00	60.000,00	0,00	240.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	280.000,00	1.550.000,00	0,00	1.830.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Note:

Il Responsabile del Programma

SCHIRRU IGINO

COMUNE DI VILLANOVATULO * Provincia di Cagliari * UFFICIO TECNICO

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VILLANOVATULO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		020	092	122	ITG27	07	A01/01	Completamento della Pavimentazione del Centro Storico (Riqualificazione della Via Alleanza e Via Elena)	1	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	N	0,00	
2		020	092	122		01	A04/13	Realizzazione Condotte per l'Irrigazione in Agro	1	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
3		020	092	122		03	A02/05	Recupero Ambientale Area Interessata da Attività Estrattiva	1	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
4		020	092	122		03	A02/11	Interventi di Recuperoe di Qualificazione di Aree Degradate o Utilizzate in Maniera Impropria (Bando BADDHE)	1	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
								Totale		280.000,00	1.550.000,00	0,00	1.830.000,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

SCHIRRU IGINO

COMUNE DI VILLANOVA TULO * Prov. di Cagliari * UFFICIO TECNICO

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VILLANOVATULO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	810007309112016 0001		Completamento della Pavimentazione del Centro Storico (Riqualificazione della Via Alleanza e Via Elena)		SCHIRRU	IGINO	280.000,00	280.000,00				1			
						Totale	280.000,00								

Il Responsabile del Programma

SCHIRRU IGINO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO	ANNO
Completamento della pavimentazione del centro storico (riqualificazione della via Alleanza e via Elena).	€.280.000,00	2016-2017
Interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica di aree degradate o utilizzate in maniera impropria - bando BADDHE - Sistemazione e pavimentazione strada "sa scala e sa tela".	€. 300.000,00	2016-2017

e triennale

Realizzazione invaso e irrigazione	€.1.000.000,00	2017-2018
Progetto "NON SOLO BICI" - Pavimentazione via aie e realizzazione impianto fotovoltaico.	€. 206.536,67	2018
Interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti	€. 250.000,00	2018

Il bilancio armonizzato prevede lo stanziamento di una previsione di cassa che tiene conto dei residui al 31/12/2015 e delle previsioni di pagamento nel 2016. Pertanto, al fine di garantire l'equilibrio del bilancio anche in termini di cassa, il programma dei lavori pubblici dovrà necessariamente essere uniformato, quale allegato al bilancio di previsione, ai dati contabili ivi presenti.

Alla luce di tali considerazioni il programma dei lavori pubblici prevede le seguenti opere inserite nel bilancio di previsione 2016-2018 come di seguito:

MISSIONE 8 Progetto "NON SOLO BICI" - Pavimentazione via aie e realizzazione impianto fotovoltaico;

MISSIONE 9 Interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica di aree degradate o utilizzate in maniera impropria - bando BADDHE - Sistemazione e pavimentazione strada "sa scala e sa tela" (PROGRAMMA 02);

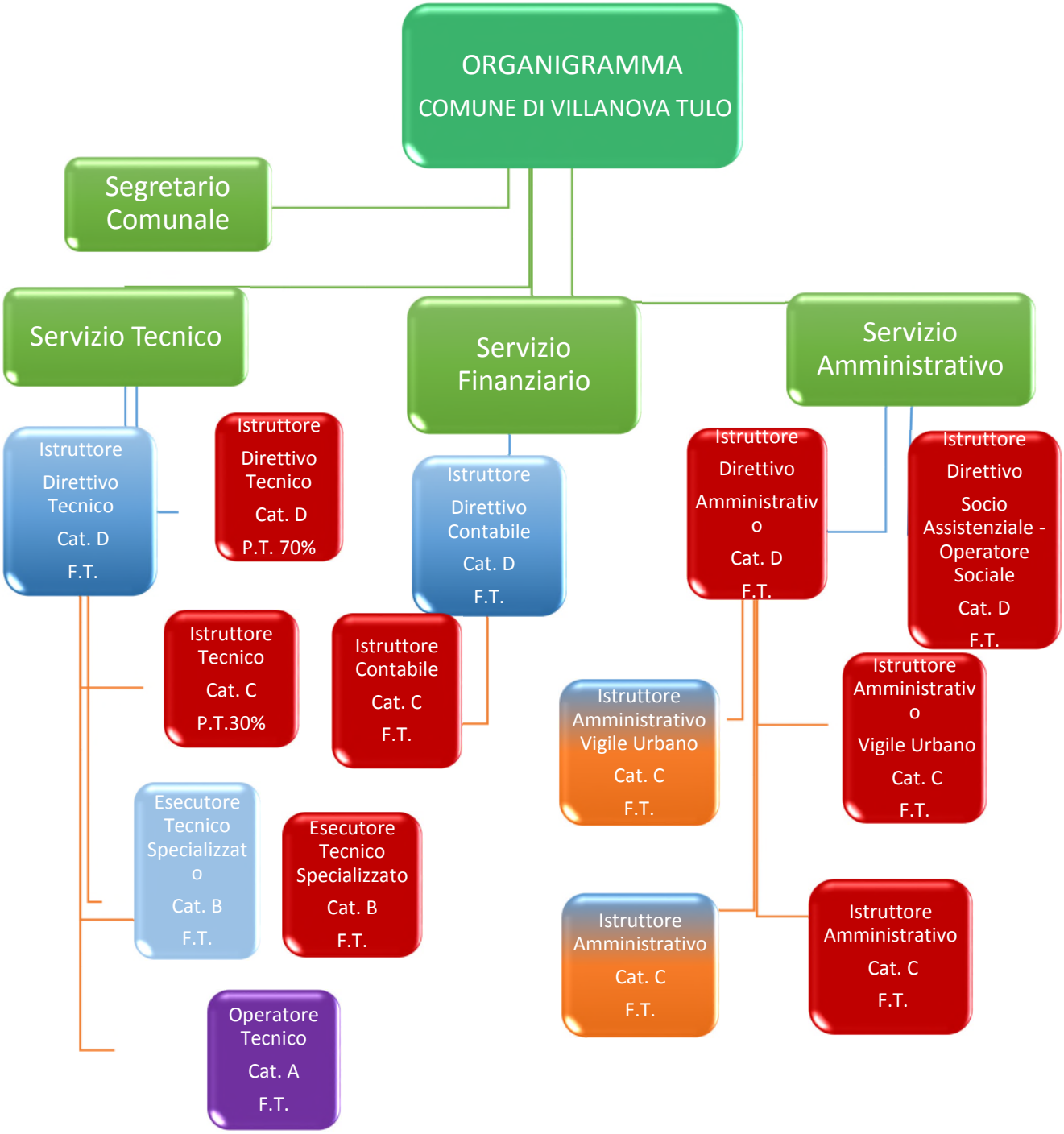
Interventi di messa in sicurezza del territorio connessi alla bonifica di siti

Realizzazione invaso e irrigazione (PROGRAMMA 04)

MISSIONE 10 Completamento della pavimentazione del centro storico (riqualificazione della via Alleanza e via Elena) (PROGRAMMA 05);

5.4 Programmazione Triennale del Fabbisogno di Personale

La struttura organizzativa dell'ente, approvata da ultimo con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 in data 29/03/2016, è composta di 3 aree e sottostanti servizi



La dotazione organica dell'ente è stata rideterminata ai sensi dell'articolo 6 del citato D.Lgs. 165/2011 "Organizzazione e disciplina degli uffici e dotazioni organiche" e ss.mm.ii., commi 1, 3, 4 e 6 per effetto del quale: *"Nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1, comma 1... previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa*

*consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ….”…*OMISSIS*….. “Le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.”*;

3. “*Per la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche si provvede periodicamente e comunque a scadenza triennale nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni. Ogni amministrazione procede adottando gli atti previsti dal proprio ordinamento...”* ;

4. “*Le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall’organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all’articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.e s.m. e i e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria pluriennale.”;*

Nella rideterminazione della dotazione organica dell’ente si è tenuto conto dei rapporti medi dipendenti - popolazione per classe demografica, validi per gli Enti in condizione di dissesto nel triennio 2014/2016, previsti dal Decreto 24 luglio 2014 del Ministero dell’Interno ai sensi dell’art. 263 comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 18-08-2000, dal quale si evince che **il rapporto medio per la fascia di Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti, a cui appartiene il Comune di Villanova Tulo, è di 1/123.**

Attualmente i dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso il Comune di Villanova Tulo sono n. 6 unità e la popolazione residente al 31/12/2014 (ultimo rendiconto approvato) è pari a n. 1108 abitanti e pertanto **il rapporto medio dipendenti in servizio/popolazione del Comune di Villanova Tulo è pari a 1 dipendente ogni 185 abitanti**, ben più alto anche del parametro previsto per gli enti in condizioni di dissesto (1/123).

Nella riorganizzazione della dotazione organica si è tenuto conto, ad invarianza di spesa, dei posti vacanti e non coperti, della prossima cessazione e della capacità assunzionale dell’ente a norma dell’articolo 3, comma 5 e 5-quater, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 11 agosto 2014 n. 114 e dell’art. 1, comma 424, della Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015).

Con delibera di G.M. n. 11 del 29/03/2016 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale del Comune di Villanova Tulo per gli anni 2016-2018 in osservanza della normativa vigente in materia di assunzioni nel triennio 2016-2018 ed in particolare:

1) l’articolo 3, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L. n.114/2014 il quale testualmente recita: *Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.*

2) l’articolo 3, comma 5-quater del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L n.114/2014 in base al quale *fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1º gennaio 2014, nel limite dell’80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell’anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall’anno 2015.*

3) l'art. 1, comma 424, della Legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, il quale prevede che gli enti locali destinano i budget assunzionali degli

anni 2015 e 2016, riferiti alle cessazioni 2014 e 2015, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità in esubero coinvolte nei processi di mobilità delle Province e delle Città Metropolitane;

4) l' art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., ovvero le Regioni e gli Enti Locali che erano soggetti al patto di stabilità nel 2015, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente; al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, si applicano le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014. Infine, la possibilità di ampliare le facoltà assunzionali nel caso in cui il rapporto spesa personale/spesa corrente sia inferiore al 25% (comma 5-quater, art. 3, D.L. n. 90/2014) è disapplicata con riferimento agli anni 2017 e 2018;

5) l'art. 1, comma 234, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale prevede che, in linea generale, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente verranno ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale sia stato ricollocato tutto il personale interessato alla relativa mobilità; il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale sarà reso noto, per le amministrazioni interessate, mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal D.P.C.M. del 14/09/2015;

La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016-2018 è stata predisposta sulla base della nuova dotazione organica approvata con delibera di G.M. n. 10 del 29/03/2016 e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente, a seguito di attenta valutazione:

1) dei posti vacanti in pianta organica:
2) delle cessazioni di personale verificate nell'ultimo triennio e che si verificheranno nel triennio 2016-2018;
3) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti ed a quelli che si intendono svolgere;
4) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
5) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale

La capacità assunzionale dell'ente per il triennio 2016-2018 è determinata dalle seguenti cessazioni di personale negli anni 2012-2015 e dalle prossime cessazioni nel triennio 2016-2018 come di seguito:

1) a seguito di collocamento a riposo per dimissioni volontarie, a decorrere dal 01/07/2013, si è reso vacante per cessazione n. 1 posto di Istruttore Amministrativo - vigile urbano cat. C3;
2) nell'anno 2016 si prevede il collocamento a riposo per dimissioni volontarie di n. 1 dipendente F.T. Istruttore Direttivo Tecnico cat. D3;
3) negli anni 2014 e 2015 in questo Ente non si è verificata alcuna cessazione e non vi é alcuna graduatoria vigente nella quale sono presenti vincitori di concorso pubblico da immettere prioritariamente nei ruoli ai sensi della predetta disciplina;

Nel prospetto che segue si riassume la capacità assunzionale dell'ente per il triennio 2016-2018

ND	Anno			Spesa cessati	%	Limite spesa per nuove assunzioni
1	ANNO 2013	Cat. C	Vigile Urbano	€. 28.987,25	80%	€. 23.189,80
2	ANNO 2014					
3	ANNO 2015					
4	ANNO 2016	Cat. D	Istruttore Direttivo Tecnico	€. 31.801,66	25%	€. 7.950,41
5	ANNO 2017				25%	
		TOTALE ANNO 2016		€. 31.140,21		

N.D.	**Profilo professionale**	**Cat.**	**Modalità di cessazione**	**Decorrenza**	**Costo annuo**			
					Tabellare*	**Trattamento accessorio** ***	**Oneri riflessi*****	**TOTALE**
1	Vigile Urbano	C	Dimissioni volontarie	01/07/2013	€. 21.233,41	€. 52,08	€. 7.701,76	€. 28.987,25
TOTALE COSTO CESSATI ANNO 2013 (A)					€. 21.233,41	€. 52,08	€.7.701,76	€. 28.987,25
QUOTA PER NUOVE ASSUNZIONI ANNO SUCCESSIVO (80% di A) (B)					€.16.986,73	€.41,66	€.6.161,41	€.23.189,80
QUOTA UTILIZZATA NEL 2014-2015 (C)					€	€	€	€
QUOTA DA UTILIZZARE NEL 2016 (D= B-C)					€. 16.986,73	€. 41,66	€. 6.161,41	€. 23.189,80

CESSAZIONE 2016:

N.D.	**Profilo professionale**	**Cat.**	**Modalità di cessazione**	**Decorrenza**	**Costo annuo**			
					Tabellare*	**Trattamento accessorio****	**Oneri riflessi*****	**TOTALE**
1	Istruttore Direttivo Tecnico	D	Dimissioni volontarie	01/11/2016	€. 23.102,59	€. 59,40	€. 8.639,67	€. 31.801,66
TOTALE COSTO CESSATI ANNO 2016 (A)					€. 23.102,59	€. 59,40	€.8.639,67	€. 31.801,66
QUOTA PER NUOVE ASSUNZIONI ANNO SUCCESSIVO (25% di A) (B)					**€. 5.775,65**	**€. 14,85**	**€. 2.159,91**	**€. 7.950,41**
QUOTA UTILIZZATA NEL 2016 (RESTI OCCUPAZIONALI ANNO 2013)								€. 22.261,16
QUOTA DA UTILIZZARE NEL 2017 (RESTI OCCUPAZIONALI ANNO 2013)								€. 928,64
QUOTA DA UTILIZZARE NEL 2017 (RESTI OCCUPAZIONALI ANNO 2016)								€. 7.950,41

POSSIBILITA' ASSUNZIONALI CAT. D

PART TIME CAT. D (SPESA ANNUA F.T. €. 31.801,66)

70% €. 22.261,62 (ore settimanali 25)

POSSIBILITA' ASSUNZIONALI CAT. C

PART TIME CAT. C (SPESA ANNUA F.T. €. 28.987,25)

30% €. 8.696,18 (ore settimanali 10,8)

ND	Anno	Spesa cessati	%	Limite spesa per nuove assunzioni	Quota da utilizzare nel 2016	Resto occupazionale da utilizzare
1	ANNO 2013	€. 28.987,25	80%	€. 23.189,80	€. 22.261,16	€. 928,64
2	ANNO 2014					
3	ANNO 2015					
4	ANNO 2016	€. 31.801,66	25%	€. 7.950,41	=========	€. 7.950,41
5	ANNO 2017					€. 8.879,05
		TOTALE ANNO 2016		€. 31.140,21	€. 22.261,62	€. 8.879,05

Nella **programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016/2018** ed nel **piano occupazionale 2016** vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché di contenimento della spesa di personale:

ANNO 2016

1) l'assunzione a tempo indeterminato della seguente figura:
n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnco cat. D1 Part Time 70% mediante utilizzo dei residui delle facoltà assunzionali del 2014 derivanti dalla cessazione dell'anno 2013, da effettuarsi secondo le seguenti procedure ordinarie di reclutamento:

a) mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30, comma 1, D. Lgs. n. 165/2001;
b) concorso pubblico, fatti salvi gli obblighi previsti dalla legge in materia di riserva, verificata l'assenza nell'Ente di vincitori e/o idonei nelle graduatorie vigenti, secondo i principi dettati dall'art. 4, comma 3, del D.L. n. 101/2013, e previo esperimento delle procedure di mobilità ai sensi degli artt. 30, comma 2-bis, e 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001;

ANNO 2017

2) l'assunzione a tempo indeterminato della seguente figura:
n. 1 posto di Istruttore Tecnico cat. C Part Time 30%

da effettuarsi secondo le modalità e nel rispetto delle disposizioni contenute nel comma n. 424 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) (utilizzando facoltà assunzionali del 2016 e resti delle facoltà assunzionali del 2014);

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- **il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici** previsti dalla normativa in vigore:

a) approvazione con delibera G.C. n. 08 del 29/03/2016 del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
b) approvazione, con deliberazione di G.C. n. 09 del 29/03/2016, della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, nella quale si dà atto che non si rilevano situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
c) del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale è stata data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;

- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:
  a) il Comune di Villanova Tulo non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il Patto di Stabilità per l'anno 2015;
  b) la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
  c) l'attuazione delle previsioni del Piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
  d) il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm.

5.5 Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni2

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m. e i. il quale testualmente recita:

Art. 58. *Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ... ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio 2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione.

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L’inclusione dei beni nel suddetto piano comporta:

a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile;

b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;

c) effetto sostitutivo dell’iscrizione del bene in catasto;

d) gli effetti previsti dall’articolo 2644 del c.c.

Il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare” è stato approvato con delibera di C.C. n. 06 del 27/02/2016 con il quale si prevede:

- l’alienazione di n. 4 immobili E.R.P. ex IACP censiti al N.C.E.U. al Foglio 12 Mappale 512, sub. 1,2,3 e 4;
- l’affidamento in concessione a terzi ai sensi dell’articolo 80 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 dell’immobile destinato a Comunità Alloggio Anziani censiti al N.C.E.U. al Foglio 14 Mappale 1088;

e conseguentemente risultano inserite nel bilancio di previsione dell’ente 2016-2018 le seguenti entrate:

Codice bilancio	Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Note
4.01.096061	Proventi delle Alienazioni immobili E.R.P.	=====	€. 48.000,00	=====	
3.02.87029	Affidamento in concessione a terzi immobile Comunità Alloggio Anziani	€. 2.002,00	€. 2.002,00	€. 2.002,00	